ABBONAMENTI: (soltanto a mezzo postale): al Piccolo, Italia, Impero e Colonie per anno L. 75, semestre L. 38, trimestre L. 20; Estero: L. 160, L. 81, L. 41; con edizione del lunedì: Italia, Impero e Colonie: L. 88, L. 45, L. 23.50; Estero: L. 185, L. 94, L. 48. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre so[illegible] Trieste [illegible] abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1 pt. Da fuori inviare vaglia [illegible] ministrazione del giornale. Via S. Pellico N. 6, II. Non si concedono abbo[illegible] esemplare cent. 60, arretrato cent. 60. Non si conservano e non si rest[illegible]

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2.—, Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50, Finanziari e legali L. 4. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Asterischi, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Nozze, Lauree, ecc., L. 5.—, Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni o posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, Piazza Goldoni N. 1, telefono N. 80-44.

Anno di fondazione 1881 - Uffici: Redazione: Via [illegible] Inserzioni a pag[illegible] Goldoni 1 - Trieste, Sabato 8 Luglio 1939, Anno XVII - Cent. 30 - Telefoni: Direzione politica 78-52 - Redazione 78-53 - Amministrazione 78-51 - Pubblicità 80-44 - Nuova Serie N. 6086

Un'amicizia che nessuno riuscirà a scalzare

Ciano parte domani per la Spagna

Il fervido saluto del Ministro Serrano Suner
Eccezionali preparativi per festeggiare l'Ospite

BURGOS, 7

Tutti i giornali si occupano estesamente dei grandiosi preparativi per la visita del Conte Ciano in Spagna.

Il Ministro Serrano Suner ha dettato per un numero straordinario de *Il Littorio*, che sarà pubblicato in occasione della venuta del Conte Ciano, il seguente messaggio di saluto:

Il vibrante benvenuto

«Conte Ciano, Ministro dell'Italia fascista, accogliete, per mio tramite, la voce cordiale con cui al Vostro giungere in questa terra Vi saluta la nostra Spagna rinata. Questa Spagna, patria di eroi e di guerrieri, di conquistatori e di naviganti, di pensatori e di poeti, che nuovamente ricupera, grazie allo sforzo della sua gioventù eroica, la sua unità minacciata e rimette la prua verso il cammino dell'universalità, saluta in Voi il rappresentante di un Paese che fu generosamente accanto a noi nelle ored ure e difficili della nostra riconquista. Giungete sul nostro suolo in piena stagione di raccolta vittoriosa. Fra le messi del trionfo spiccano ancora, come papaveri rossi le vite generose di coloroq che con la loro morte diedero la vita alla Spagna, rimettendola nuovamente sul suo cammino tradizionale di gloria. Nel riceverVi, oggi, nella visita che ci fate in rappresentanza dell'Italia imperiale, non possiamoq dimenticare che molte di quelle vite vennero offerte disinteressatamente dai Vostri compatrioti Caduti senza speranza di ricompensa materiale per la Causa della civiltà. In nome del Caudillo, in quello della nostra gioventù combattente, affratellata sui campi di battaglia con i legionari italiani, in nome di questa Patria recuperata, siate il benvenuto sul nostro suolo in cui Vi auguriamo un grato soggiorno. E quando tornerete al Vostro Paese, attraverso il mare latino, ampio e facile cammino per la nostra amicizia, portate al Re Imperatore, al Vostro Duce e a tutto il popolo italiano, il caldo accento del fraterno affetto con cui, mentre toccate la terra di Spagna, la Spagna Vi saluta. Arriba Italia! - Ramon Serrano Suner».

La *Voz de España* pubblica in prima pagina il ritratto ed una estesa biografia del Ministro degli Esteri italiano.

Destino comune

L'*A. B. C.*, occupandosi della prossima visita del Conte Ciano riporta l'accenno, contenuto nel discorso pronunciato da Serrano Suner a Palazzo Venezia ai 4000 Legionari rimasti in Spagna e scrive: «La generosità romana ha compiuto, sul nostro suolo, la missione di fondare e vigilare che costituisce il fuoco perenne dei colli fatali. La visita del Conte Ciano in Spagna avrà luogo in un momento eccezionalmente pieno di emozione e di significato: l'inaugurazione del monumento eretto in terra cantabrica ai Legionari caduti nella gloriosa giornata del Passo Escudo. Non è per avere in cambio i prodotti di alcune miniere, nè per poter piazzare cannoni in una isola del Mediterraneo che l'Italia ha versato il sangue dei suoi Legionari. Il magnifico volontarismo fascista non serviva gli interessi economici nè una bassa politica, ma combatteva la lotta del secolo. La Spagna costituiva la Milizia di avanguardia contro Mosca. Nelle nostre file vi erano i soldati di Roma perchè le baionette di Franco ne difendevano il seme secolare».

Il giornale termina con l'invocazione di Serrano Suner: «Io chiedo a Dio che l'avvenire permetta ai nostri soldati di servire un destino comune» e conclude: «Per Roma e per il Duce, Galeazzo Ciano raccoglierà gli evviva e i saluti della Spagna».

Nel suo editoriale intitolato «L'Italia e noi» il giornale *Arriba* afferma che il ricordo degli amici delle ore difficili si irrobustirà col tempo e scrive: «La densa bruma di ipocrisie con cui le democrazie pretesero soffocare la Spagna venne dissipata dalla luminosa realtà italiana. La voce decisiva del Duce dominò il sussurro che si propagava nei Paesi democratici come un preludio del salmo che pensavano dedicare alla nostra Patria esanime. L'Italia vide che la civiltà cristiana veniva aggredita e all'orda dei bruti, che al richiamo del cencio rosso aggrediva la Spagna da oltre i Pirenei, oppose la sua presenza franca, aperta, volontaria senza dissimulazione nelle file di Franco.

Trascurò, sdegnosa, i clamori artificiosi, proclamò al mondo la sua irrevocabile decisione di accompagnarci fino alla vittoria e nessuna delle sue promesse rimase incompiuta. Non potremo dimenticarlo. I nostri vincoli nascono dalle tombe che coprono gli eroi spagnoli ed italiani. I nomi del Duce e di Ciano risuonano sempre nel nostro animo come rintocchi di gloria; giacchè l'amore è fatto di opere e l'Italia seppe operare con opportunità, con lealtà, con generosità».

L'*Unidad* di S. Sebastiano dedica essa pure il suo editoriale al viaggio del Conte Ciano additando la politica conseguente e serena dei Paesi totalitari come esempio alle democrazie.

L'aiuto di Roma

Nel suo editoriale, la *Vanguardia* di Barcellona esalta l'aiuto dato dall'Italia alla Spagna nazionale, ricordando che quando le brigate internazionali assoldate dal comunismo nelle sentine d'Europa si lanciarono come selvaggia valanga alla distruzione della Spagna, l'Italia accorse con i suoi eroici legionari in difesa della civiltà romana e cristiana minacciata dalle orde comuniste. Il giornale prosegue dicendo che tutto ciò la Spagna non potrà mai dimenticare e che questi suoi sentimenti essa dimostrerà in occasione della visita del Conte Ciano, il quale, iniseme al Duce, è stato uno dei più efficaci sostenitori della causa della Spagna nazionale.

Madrid, in un articolo intitolato «Il grande Ambasciatore di una grande Nazione», parla della visita del Conte Ciano e, dopo aver ricordato l'appoggio entusiastico dato dall'Italia alla Spagna nazionale, scrive: «Senza curarsi dei rischi o, meglio, affrontandoli con la serenità e l'ardimento che sono le caratteristiche della politica internazionale del Governo fascista l'Italia è accorsa al nostro fianco. Essa ci ha inviati molti suoi figli, orgogliosi di combattere per una causa che comprendevano e che sentivano così come la sentiamo noi.

L'Italia ci ha inviato anche dei valenti collaboratori, che con la loro presenza hanno irrobustito la nostra forza morale, sostenuta magnificamente dal Duce, il quale ha più volte affermato pubblicamente che stava a fianco della Spagna autentica, desiderava la vittoria di Franco e sarebbe rimasto al suo fianco fino al conseguimento di essa. Nessuno in Spagna dimenticherà mai questo atteggiamento dell'Italia e neanche coloro i quali lo incarnavano: due Uomini di grande fermezza, di grande volontà e chiara intelligenza, che ammireremo sempre: il Duce e il Conte Ciano, Suo Ministro degli Esteri. Si capirà che gli spagnoli si dispongono a esprimere al Conte Ciano i loro migliori sentimenti di ammirazione e di gratitudine.

Assoluta solidarietà

MONACO DI BAVIERA, 7

Tutti i giornali dànno ampio rilievo alla prossima visita del Conte Ciano in Spagna e mettono in evidenza i legami di assoluta solidarietà che uniscono l'Italia fascista e la Spagna nazionale. Le *Münchner Neueste Nachrichten* notano che la visita del Conte Ciano acquista una grande importanza politica poichè essa rivela come i rapporti tra i due Paesi siano sempre più stretti, non solo in seguito alla fratellanza d'armi, ma anche per la comunanza più assoluta di vedute e di interessi che esiste fra loro.

Riserbo e nervosismo nei circoli londinesi

LONDRA, 7

La visita del Conte Ciano al Generalissimo Franco desta qualche nervosismo nei circoli politici inglesi. Ciò contrasta tranamente con quanto si sia fatto scrivere e si continui a ripetere che l'Inghilterra e la Francia non temono la influenza tedesca e italiana in Spagna e che al contrario la Spagna è più che mai desiderosa di riprendere con l'Inghilterra i rapporti di anteguerra.

In conseguenza del timore che questa visita del Ministro italiano non sia soltanto un'affermazione di cortesia, ma miri a qualche cosa di più e cerchi di saldare un nuovo anello militare che porrebbe definitivamente la Spagna a fianco dell'Italia e della Germania in caso di conflitto europeo, i giornali finora si astengono dai pronostici e anche il *Times* che nei giorni scorsi aveva mostrato qualche apprensione su questa visita, tace oggi completamente. Si sa tuttavia che istruzioni precise sono state date all'Ambasciatore britannico a Burgos di seguire molto da vicino la visita del Ministro italiano e di riferire subito sulle reazioni con tutta l'ampiezza possibile.

Frattanto i giornalisti spagnoli che trovansi a Londra, ospiti del Ministero della Propaganda inglese, sono fatti segno a manifestazioni cordiali e significative per cercare soprattutto di far dimenticare loro con quanto accanimento l'Inghilterra ha ostacolato il trionfo di Franco e con quanto livore la vittoria nazionalista sia stata accolta in Inghilterra. In onore dei giornalisti sono state organizzate visite, soprattutto a stabilimenti aeronautici, in modo da far vedere che l'Inghilterra spera ancora di mantenere, come per il passato, la sua posizione nel Mediterraneo. Ma siccome tutti gli ospiti spagnoli hanno occhi eccellenti e buona memoria, è assai poco probabile che tutto questo polverino oscuri la loro vista.

L'improvvisa morte del Ministro della Marina americana

WASHINGTON, 7

E' morto oggi improvvisamente il Ministro della Marina Claude A. Swanson, da parecchio tempo in precarie condizioni di salute.

Giornalisti americani e svedesi visitano ammirati le bonifiche pontine

LITTORIA, 7

Sono stati ospiti di Littoria e delle sue terre alcuni pubblicisti e giornalisti nordamericani e svedesi che, dopo essersi intrattenuti ala sede dell'Opera combattenti, hanno compiuto, sotto la guida dei tecnici dell'Opera stessa, un'ampia visita alle campagne bonificate, soffermandosi a Sabaudia, Pontinia e agli altri centri dell'Agro. Al termine di tale visita i giornalisti hanno manifestato la loro ammirazione sia per le opere di bonifica idraulica, sia per i provvedimenti sociali di colonizzazione e di appoderamento delle campagne.

Colonia di bimbi schipetari visitata da religiosi albanesi
Vivissima riconoscenza al Duce

MANFREDONIA, 7

Un gruppoo di religiosi albanesi, composto di ortodossi e mussulmani, ha visitato a Manfredonia i bimbi schipetari che si trovano in quella colonia marina. Un prete ortodosso ha celebrato la Messa. Quindi i religiosi hanno visitato minutamente la colonia esprimendo infine lap ropria ammirazione e i sensi di viva riconoscenza al Duce.

Il capo della comunità ortodossa ha scritto infine sul giornale *Diario Coloniale* le seguenti significative parole: «Nella circostanza della prima visita a questa colonia, esprimo la mia gioia e la mia riconoscenza per le cure che avete per le bimbe albanesi come anche per il ricevimento e l'ospitalità che ci dimostrate».

A sua volta il capo della Commissione dei mussulmani ha scritto: «Nella prima visita che facciamo a questa colonia ci piace presentare alle direttrici i più vivi complimenti per l'organizzazione e la disciplina della colonia: così anche a tutti i funzionari e dirigenti del P. N. F., valorosi collaboratori del grande Duce Fondatore dell'Impero».

Nella notte i religiosi sono ripartiti per Pescara per visitarvi quella colonia marina.

La riconoscenza al Duce delle popolazioni di Kruja per l'opera della Missione sanitaria

TIRANA, 7

Proveniente da Kruja, prima tappa del suo viaggio, è giunta a Tirana la Missione sanitaria italiana diretta dal cons. naz. de Giconi, che per ordine del Duce sta compiendo un lungo giro attraverso l'Albania, allo scopo di studiare le condizioni igienico-sanitarie delle popolazioni, apprestando nelle avrie lo calità visitate le cure mediche più urgenti. Ll Luogotenente Generale, accompagnato dalle autorità italiane e albanesi, si è recato a visitare la Missione sanitaria che ha iniziato la sua attività a Tirana, compiacendosi per la perfetta attrezzatura tecnica dei vari servizi.

L'attività della Missione sanitaria italiana ha dato luogo a Kruja a innumerevoli manifestazioni di profonda riconoscenza, di cui si sono rese interpreti le notabilità locali che hanno indirizzato un telegramma al Luogotenente Generale, pregandolo di far pervenire al Duce l'espressione della vivissima gratitudine delle popolazioni albanesi beneficate.

I giornali continuano ad esaltare in lunghi commenti l'azione benefica svolta dalla Missione sanitaria italiana, che dopo Tirana, proseguirà il suo viaggio verso l'interno del Paese.

Il Vicesegretario dei Fasci all'estero giunto a Barcellona

BARCELLONA, 7

E' qui giunto il Vicesegretario dei Fasci all'estero Thaon di Revel.

La partenza da Berlino di Kiosseivanov

Un comunicato sulla visita che rileva la viva cordialità dei rapporti tra Sofia e l'Asse

BERLINO, 7

Il Primo Ministro e Ministro degli Esteri di Bulgaria, salutato alla stazione da von Ribbentrop e da un gruppo di alte personalità, ha lasciato la capitale del Reich. Invece di far ritorno a Sofia, com'era previsto nel programma ufficiale, Kiosseivanov farà una sosta a Monaco, dove trascorrerà la giornata di domani. Sono in programma visite alla Casa Bruna e un'escursione al lago di Kiem. Da Monaco il Primo Ministro di Bulgaria proseguirà la sera in treno speciale per Sofia, via Salisburgo.

A conclusione della visita, viene diramato il seguente comunicato ufficiale:

«I colloqui che hanno avuto luogo a Berlino in occasione della visita del Primo Ministro bulgaro, hanno dato modo di esaminare la situazione generale come pure tutte le questioni riguardanti i rapporti tedesco-bulgari. Le conversazioni si sono svolte nella cordiale atmosfera che caratterizza il vecchia amicizia tra i due popoli ed hanno nuovamente dimostrato in quale vasta misura la naturale e tradizionale amicizia tra i due Paesi e tra questi e l'Italia contribuisca a rafforzare la funzione della Bulgaria quale fattore d'ordine nell'Europa sud-orientale. In questo senso la Germania e la Bulgaria intensificheranno ulteriormente i loro rapporti nel campo politico, economico e culturale.

Soddisfezione in Bulgaria per le accoglienze cordiali fatte al suo Capo del Governo

SOFIA, 7

La stampa e l'opinione pubblica bulgara hanno seguito con vivissimo interesse le conversazioni avute a Berlino dal Presidente del Consiglio e Ministro degli Esteri Kiosseivanov col Führer e con il Ministro degli Esteri von Ribbentrop. Nei circoli politici di Sofia si pone in rilievo che l'ncontro tedesco-bulgaro di Berlino è stato la consacrazione dell'eccellenza delle relazioni politiche, economiche e culturali fra i due Paesi.

Si fa inoltre notare che, essendo avvenuto in un momento particolarmente delicato della situazione internazionale, esso costituisce una riprova significativa dell'interese che la Bulgaria porta ad intrattenere i migliori rapporti con la Germania come con l'Italia. Cadono così certe pi: speranze di una parte della stampa democratica.

La storica portata del viaggio

Tradizione che si proietta dal passato all'avvenire

ROMA, 7

Sotto il titolo «Valori dell'incontro», il Giornale d'Italia *nota che grande è la risonanza europea suscitata dalla notizia del prossimo viaggio in Spagna del Conte Galeazzo Ciano. Tutti — prosegue il giornale — hanno subito compreso il significato ideale e politico di questa missione, la quale varrà anzitutto a creare un contatto personale e favorire un diretto scambio di vedute tra il Caudillo con i suoi grandi collaboratori, e l'alto rappresentante del Duce, il Capo del Ministero degli Esteri d'Italia, che ha avuto tanta parte attiva nell'assistenza fascista alla causa nazionale spagnola.*

Il momento

Il primo valore dell'incontro è creato dal suo momento. L'incontro avviene tra due momenti storici della Spagna rinascente: tra la guerra nazionale ormai vittoriosamente conclusa e la ricostruzione non soltanto delle rovine che essa ha lasciato, ma di tutto il sistema della politica interna ed estera della Nazione che ha ritrovato la sua coscienza e la sua coraggiosa volontà di rinnovamento. Nei contatti tra il Caudillo e il Conte Ciano saranno allora certamente riconsacrate e amplificate per i nuovi compiti della pace e dell'ordine europeo, oltre che per la tutela degli affini interessi delle due Nazioni, la solidarietà spirituale e la comunità di molte idee politiche che, rivelatesi in forme attive nella fraternità della guerra, avvicinano più che mai l'Italia e la Spagna di fronte ai molti e grandi problemi europei e mediterranei.

Una parte della stampa francese e britannica vuole già preannunciare la firma di particolari accordi politici e militari, anzi di un vero trattato di alleanza collegato al Patto di acciaio. A Roma come a Berlino non si anticipa il corso della politica spagnola nei grandi compiti che le s'impongono. La Spagna è appena uscita da una lunga guerra estenuante. Oggi, dopo la vittoria delle armi, la Spagna ha da provvedere alla riparazione dei beni materiali distrutti, alla restaurazione della sua unità spirituale e politica, all'assetto di un nuovo ordine interno, alla definizione degli indirizzi e dei piani per la sua rinascente grandezza. E in questo complesso compito, essa deve essere lasciata libera e tranquilla alle sue iniziative e alle sue capacità, senza complicazioni accelerate di problemi. La Spagna troverà in successive tappe i suoi indirizzi tracciati dai suoi stessi interessi, quali si sono già rivelati in gran luce dall'esperienza della guerra e dal quadro non meno rivelatore delle opposte correnti europee.

Diritti della natura e della storia

L'Italia segue ora con eguale comprensione e simpatia questa sua nuova fase della politica ricostruttiva, che tende alla piena indipendenza territoriale e politica, come nella vittoria nazionale compì la sua liberazione dalla gravosa tutela che tendeva trasformarsi in occulto dominio politico delle due democrazie imperiali: la Francia e la Granbretagna. In questo movimento liberatore, l'Italia è stata con sacrificio di sangue e di beni a fianco dei nazionali. E' naturale che l'Italia accompagni con rispetto e senza interferenze il libero corso della politica spagnola contro il quale da altre parti durano ancora i tentativi dell'intimidazione politica e del ricatto finanziario, conclusi con la lusinga di nuove amicizie dell'undecima ora.

La natura e la storia, ma più ancora le visioni e i compiti dell'avvenire e la comune volontà di un ordine nuovo, avvicinano l'Italia e la Spagna in una umanità viva che, dice il giornale, conta più delle carte bollate. Nel Mediterraneo è tutta la sede della vita nazionale dell'Italia e si svolge gran parte della vita nazionale della Spagna. Ed eguali sono per i due Paesi i problemi della libertà e della sicuressa nazionale in questo mare. Nell'Africa settentrionale si estendono i possedimenti frontali delle due Nazioni che prolungano di là del Mediterraneo le influenze, le attività e la stessa consistenza demografica delle due Penisole. Il falangismo entra oggi anch'esso in Europa come una nuova forza costruttiva del suo popolo e una nuova potenza capace d'influenze e indirizzi volitivi nel sistema internadzionale. L'incontro fra il Caudillo e il Conte Galeazzo Ciano, incontro di politici e di combattenti, segna, conclude il Giornale d'Italia, *una tappa espressiva di questo profondo rivolgimento europeo.*

La Missione militare inglese in Turchia
Una galleria sotto il Bosforo?

ANKARA, 7

La Missione militare britannica è partita diretta a Cianakkale, donde proseguirà alla volta di Smirne.

La stampa continua a occuparsi della costruzione di una galleria subacquea sotto il Bosforo. Secondo i giornali, la galleria, che dovrebbe essere costruita a una profondità di 35 metri, assicurerebbe un regolare servizio ferroviario fra Londra e Calcutta e avrebbe inoltre grande importanza militare. La notizia, che è di fonte inglese, viene accolta con riserva dal chiali da sole. La macchina scivo- *Cumhuriyet*.

Nessuna trattativa è in corso fra l'Egitto e la Francia per la difesa di Suez

CAIRO, 7

Il *Balagh* riferisce che il Muftì della Palestina ha scritto al presidente egiziano ringraziandolo per l'azione svolta a favore della questione palestinese. Mahmud Pascià ha risposto assicurando che continuerà a lavorare per il bene della Palestina.

Il *Mokattam* scrive che il Ministro degli Esteri smentisce la notizia pubblicata dai giornali francesi sulle trattative che sarebbero in corso tra il Cairo e Parigi per la difesa del Canale di Suez.

Il *Balagh* riceve anche dalla Mecca che il Ministro degli Esteri irakiano è arrivato a El Riad ospite di Ibn Saud, col quale discuterà le questioni palestinese e siriana.

I bellicisti americani attaccati da Borah

WASHINGTON, 7

Il sen. Borah ha lanciato in Senato un vivacissimo attacco contro i fautori della politica antineutrale, lodando la Camera per la riconferma dell'obbligo dell'embargo sulle armi e munizioni in caso di guerra. Pur rilevando che la decisione della Camera è stata ispirata dall'esclusivo interesse della pace americana, il senatore ha deplorato i giudizi della stampa francese che hanno definito come incoerenti e inopportune le decisioni della Camera dei rappresentanti che non fanno distinzione tra democrazie e Stati totalitari, affermando che sia le une che gli altri sono egualmente su uno stesso pian.o.

La Commissione giuridica del Senato ha poi respinto, con 9 voti contro 5, la proposta tendente a istituire l'obbligo del plebiscito prima di qualsiasi decisione relativa ad una dichiarazione di guerra che comporti la partecipazione ad ostilità che si svolgono oltremare.

Yehia Pascià a Belgrado
Una colazione offerta dal Ministro Markovic

BELGRADO, 7

Proveniente da Sofia è giunto il Ministro degli Esteri egiziano Yehia Pascià, ricevuto alla stazione dai Ministri degli Esteri, delle Finanze e del Commercio e Industria, dal Ministro d'Egitto e dai rappresentanti diplomatici della Romania, della Turchia, della Grecia, della Bulgaria e dell'Inghilterra e da altre personalità.

Una compagnia di fanteria, con bandiera e musica, rendeva gli onori. Durante la mattinata Yehia Pascià si è recato ad apporre la sua firma sul registro di Corte e ha fatto le visite protocollari. Quindi ha partecipato a una colazione offerta dal Ministro degli Esteri jugoslavo Zinzar Markovic. Stasera gli ufficiali della guardia reale offriranno un pranzo in suo onore.

Il giornale *Politika* pubblica le dichiarazioni fatte al suo corrispondente a Sofia dal Ministro egiziano il quale ha dichiarato che il suo viaggio nei Balcani non ha carattere politico e mira soprattutto alla intensificazione degli scambi commerciali.

L'Inghilterra invita la Compagnia di Suez a collaborare alla fortificazione del Canale

CAIRO, 7

Il *Messawar* informa che le autorità inglesi hanno deciso di fortificare il Canale e hanno domandato alla Compagnia di Suez di partecipare ai lavori di fortificazione e di preparare i terreni necessari per la costruzione di caserme in vari punti del Canale.

Mentre gli smacchi continuano

L'Inghilterra costretta a un penoso silenzio

LONDRA, 7

Anche oggi, malgrado l'annunzio dato dai giornali di stamane, Chamberlain non ha fatto alcuna dichiarazione ai Comuni su Danzica. La ragione è, a quanto si afferma in questi circoli, che Parigi sta agitandosi in una nuova crisi di isterismo che vorrebbe spingere Chamberlain a soffiare sulla cenere, mentre il Primo Ministro stima opportuno di non continuare a stuzzicare i carboni accesi.

Chamberlain l'evasivo

Perciò le conversazioni diplomatiche fra Londra e Parigi sono attivissime e, poichè non sembra che regni un perfetto accordo, Chamberlain preferisce conservare il silenzio. I giornali della sera annunziano tuttavia che il Primo Ministro parlerà lunedì sulla questione di Danzica, ma sul contenuto della dichiarazione si astengono dal fare pronostici. Solo il *News Chronicle*, giornale radicale, afferma che Chamberlain con la sua dichiarazione sostituirà la ventilata protesta anglo-franco-polacca che si sarebbe dovuta fare a Danzica contro la militarizzazione della città, ma che ancora non si è fatta.

In altri ambienti tuttavia si crede che Chamberlain si limiterà a fare le solite affermazioni contro le aggressioni, cercando tuttavia di indicare che la porta è aperta per eventuali negoziati diretti fra Varsavia e Berlino.

Per il momento quindi la questione di Danzica è messa in sordina, e si parla anche il meno possibile del fiasco in Russia. Soltanto qua e là si afferma dai giornali che nuove istruzioni saranno inviate dall'Ambasciatore britannico a Mosca e certi organi, come per esempio lo *Star*, dicono che l'Inghilterra sarebbe ormai disposta a non parlare di Olanda e di Svizzera se i russi fossero egualmente disposti a non parlare dei Paesi Baltici. Tuttavia nei circoli politici britannici rimane la sensazione ben netta che il programma massimo di Chamberlain può dirsi definitivamente fallito, e se si giungerà a qualche cosa sarà un accordo di tutt'altra portata, il cui valore sarà assai dubbio.

Malumore tra i vassalli

La stampa propagandista per far dimenticare tutto questo e distrarre la pubblica attenzione, si scatena oggi in pieno sui famosi prestiti che verranno concessi agli «amici» dell'Inghilterra, dandone l'annunzio con titoli sesquipedali e con vera esultanza, come se le sterline potessero rimpiazzare i soldati e come se, qualora le sterline fossero inesauribili (e non lo sono) esse potessero compiere il miracolo di far sorgere nuove fabbriche per inondare il mondo di armi britanniche che non sono sufficienti invece nemmeno per gli inglesi.

Nei circoli polacchi e romeni il malumore regna vivissimo. Si fa notare che ieri mattina si è parlato di crediti per 150 milioni di sterline. Iersera i 150 milioni sono divenuti 100 milioni e stamane si sono ridotti a 60 milioni di sterline. Di questi 60 milioni di sterline soltanto una parte verrà elargita nei prossimi mesi: tutto il resto verrebbe distribuito a mano a mano che gli Stati vassalli offriranno l'assoluta sicurezza di essere pronti a obbedire ciecamente. Inoltre rimane la questione pregiudiziale che l'Inghilterra non offre denaro ma merce e che la merce inglese, come sanno tutti i Paesi a valuta bassa, è proibitiva per i suoi altissimi prezzi.

Perciò, malgrado l'immensa strombazzatura della stampa e malgrado l'affermazione che questo fiume di denaro costituirà una barriera all'aggressione in cambio di quella che non si è potuto costruire con altre armi, l'opinione generale è che anche questa volta le intenzioni vadano assai al di là della realtà e che non saranno quelle povere manciate di crediti che faranno stringere nuove amicizie o rafforzeranno quelle tentennanti.

Attacchi a Eden

Insieme con questa propaganda l'opposizione politica continua quella intesa a spingere Chamberlain a rimaneggiare il Gabinetto e ad accettare il ritorno di Churchill e di Eden. A leggere certi giornali come il *Manchester Guardian* la *Yorkshire Post*, il *Daily Herald* e molti organi della provincia, si direbbe che la scissione nell'opinione pubblica vada facendosi sempre più aspra, tanto violento è il linguaggio di coloro che continuano a minacciare Chamberlain e che lasciano comprendere di essere disposti a ricorrere a qualsiasi mezzo per raggiungere i loro fini.

D'altra parte la reazione contro questa corrente è egualmente violenta e basta leggere l'editoriale del *Daily Expresse* di stamane per averne un sintomatico saggio. «No, no, mille volte no — scrive il giornale di Lord Beaverbrook — Eden non deve ritornare nel Gabinetto. Non vi deve essere posto fra i Ministri britannici per l'uomo che ha creato la minaccia italiana, che è stato causa della creazione dell'Asse Roma-Berlino e che con la sua politica delle sanzioni ha distrutto l'amicizia dell'Italia per l'Inghilterra. No — conclude il giornale — no, signor Eden, noi non vogliamo che mettiate di nuovo il piede nel Gabinetto».

Questo editoriale per quanto di tono quasi unico fra i giornali rispecchia da vicino certe correnti popolari che vanno sempre più affermandosi. Il contrasto tra il linguaggio intensamente ostile della maggior parte della stampa britannica verso l'Italia con l'atteggiamento obiettivo della massa popolare britannica per gli italiani che qui vengono o qui risiedono, è curiosamente stridente.

L'uomo della strada

Di fronte alla campagna di vituperio e di insolenze di cui dànno prova i giornali inglesi, l'atteggamento dell'uomo della strada verso l'Itala sembra indirizzarsi di nuovo invece verso quella dei vecchi tempi quando nè Eden, nè le sanzioni avevano avvelenato i rapporto tra i due popoli.

Quanto al Giappone, le notizie sono sempre più gravi e nei circoli ufficiali non si nasconed che ci sono poche speranze che le conversazioni di Tokio possano giungere a risultati che soddisfino l'amor proprio e gli interessi inglesi. Le dimostrazioni ostili contro l'Ambasciata britannica a Tokio hanno dimostrato ad esuberanza la fallacia di quelle profezie, secondo le quali la scelta di Tokio come luogo per le discussioni anglo-nipponiche poteva dirsi un buon presagio. Tokio invece, ancor prima di discutere, ha voluto dimostrare che vi è un unico Giappone saldamente unito e tenacemente deciso a farla finita con l'influenza inglese nell'Estremo Oriente.

Intanto il comunicato emesso stasera a Berlino sui risultati della visita del Primo Ministro bulgaro non è affatto piaciuto ai circoli inglesi, dove viene interpretato come un indizio che l'amicizia italo-bulgaro-tedesca verrà rapidamente trasformata in una vera e propria alleanza qualora l'Inghilterra insista nella politica di accerchiamento.

A Londra si sperava anche finora di poter distogliere la Bulgaria da eccessive simpatie verso l'Asse con la promessa di farla entrare nell'ambito delle nazioni amiche e con quello di avere una fetta della grande facaccia che si sta preparando sotto forma di esportazioni sovvenzionate. Il comunicato berlinese tuttavia ha raffreddato considerevolmente questo ottimsimo e desta perciò nuove apprensioni.

Varsavia concerterà la sua azione con le Potenze amiche

VARSAVIA, 7

Per quaito i commenti giornalistici odierni siano improntati a maggior calma, non si trascura di rilevare che, nonostante la subentrata distensione di questi giorni, la Polonia seguirà da vicino lo sviluppo degli avvenimenti.

L'ufficiosa *Gazeta Polska*, in un articolo editoriale sulla questione di Danzica, scrive che il Governo di Varsavia si manterrà, fino a tanto che sarà possibile, su una base giuridica e pacifica, concertando la sua azione con i Governi che sono interessati a impedire qualsiasi azione in Danzica diretta a creare un formale «anschluss».

L'agitazione antitedesca non accenna a diminuire

VARSAVIA, 7

Il partito governativo dell'Unione nazionale ha promosso nel territorio della piccola Polonia orientale, nella Polonia di Stanisławow un'agitazione ontitedesca che è culminata in un comizio di protesta contro gli elementi della minoranza tedesca, durante il quale ha preso la parola il deputato Swietnichi. E' stato votato un ordine del giorno in cui si reclama la riduzione delle Scuole tedesche e l'uso della lingua polacca per i professanti la religione evangelica. Il Tribunale di Poznan ha condannato a sei mesi di arresto il tedesco Hainze Horst, per mancata dichiarazione di valuta al confine

Perchè non si conclude il patto anglo-franco-russo

Mosca chiederebbe compensi sulle coste del Baltico

Attesa per la dichiarazione di Chamberlain sui limiti di garanzia offerta alla Polonia

PARIGI, 7

Il Presidente del Consiglio Daladier ha avuto stamane un lungo colloquio con il Ministro degli Esteri Bonnet, ch'era accompagnato dal Segretario generale al Quai d'Orsay, Leger. Nessuna precisa indicazione è trapelata nella giornata sull'oggetto di questa conferenza: si suppone si sia trattato di un esame generale della situazione con particolare riguardo, naturalmente, alla questione dei negoziati con Mosca e alla questione di Danzica. Ma il fatto che al colloquio è intervenuto anche il vicedirettore al Quai d'Orsay degli affari africani e del Levante, Lagarde, fa pensare che anche talune questioni mediterranee siano state esaminate.

Le rivelazioni della Tabuis

In realtà, dopo la tempesta puramente fittizia della settimana scorsa e dopo l'invio delle nuove istruzioni all'Ambasciatore francese a Mosca, quella odierna sembra essere stata una giornata relativamente vuota di avvenimenti. La stampa continua a discutere sulle questioni in corso ed è assai curioso e sintomatoci, a proposito delle trattative anglo-franco-russe e del punto cruciale e delle critiche a cui esse sono arrivate, un accenno della pitonessa dell'*Oeuvre*, la signora Tabuis, che solleva un velo su una delle ragioni che possono aver contribuito a rendere così ardua e problematica la conclusione delle trattative con Mosca.

Secondo questi accenni, i veri scogli su cui si sarebbero urtati i negoziati, sarebbero non tanto le contraversie di ordine diplomatico attorno alle garanzie che sarebbero imposte agli Stati baltici o quelle che si vorrebbero far accettare dalla Russia per l'Olanda e la Svizzera, ma una certa pretesa avanzata da Mosca a... compensi territoriali!

Secondo l'informatrice diplomatica dell'*Oeuvre*, infatti, Mosca avrebbe fatto comprendere all'Inghilterra che se la Turchia è stata generosamente conmpensata del suo impegno di assistenza e di collaborazione con la Francia e l'Inghilterra, con la cessione del Sangiaccato di Alessandretta, non vi era nessuna ragione perchè la Russia non dovesse godere di un eguale trattamento. Di che compenso si tratta? L'*Oeuvre* è muto a questo proposito e la sua informatrice diplomatica si limita a dire che i Russi hanno ricordato che essi «avevano bisogno nel futuro di migliorare il loro respiro sul mare». E, insomma, se non un accesso al mare libero, una più larga estensione di coste sul Baltico, ciò che, naturalmente, non potrebbe farsi che a spese dei Paesi rivieraschi di questo mare.

Stasi per Danzica

E' un po' strano che la signora Tabuis, che è una fervente partigiana del patto anglo-franco-russo, fornisca in modo così evidente delle armi contro il patto stesso. E' vero però che essa ha potuto immaginarsi che faceva un piacere al Foreign Office offrendogli una scusa per giustificare il ritardo e la prudeiza che gli ambienti sovietofili delle democrazie rimproverano a lord Halifax e a Chamberlain come una colpa. Del resto non è questa la sola contraddizione che si può rivelare nel comportamento degli ambienti politici responsabili e non responsabili della stampa.

La faccenda di Danzica seguita a dare luogo a una ridda di commenti, ipotesi e notizie in cui ottimismo, allarmismo e una certa ostentata tranquillità fanno a pugni. Anche oggi, note di Agenzie ufficiose segnalano il sereno nel cielo di Danzica e una schiarita nel cielo di Varsavia. Esse confermano, in sostanza, che negli ambienti francesi bene informati si ripete che la Polonia non farà alcun passo a Danzica, perchè non vi è nessuna ragione urgente di prendere una tale iniziativa, giacchè le forze paramilitari colà concentrate non ammonterebbero nemmeno a una Divisione, sicchè i polacchi non hanno niente da temere. Queste note anzi insistono nel far capire che in fondo Varsavia è diventata molto più ragionevole dei giorni scorsi. Una nota ufficiosa informava per di più che anche la resistenza su questa linea sarà graduale e che in tutti i modi, prima d'impiegare i mezzi militari, essa passerebbe per uno stadio di lotta economica.

Si pensa che queste note ufficiose siano la conseguenza della decisione del Governo polacco di precisare le condizioni esatte e i limiti di ciò che esso ritiene il suo interesse vitale nella questione di Danzica.

Conviene tuttavia segnalare il rovescio della medaglia e precisare che, d'altro canto, vi è chi non cessa dal soffiare nel fuoco per controbilanciare questo aspetto distensivo della situazione. A parte i soliti argomenti nel quali continua a parlare di presunti preparativi militari a Danzica e a parte gli accenni a una preparazione offensiva tedesca contro la Polonia attraverso la Slovacchia, lo sforzo per mantenere un fermento di tensione e di preoccupazione è concertato attorno a Chamberlain.

Un incidente franco-nipponico alla Concessione di Hanchou

I giornali parigini della sera continuano a far prevedere per lunedì una dichiarazione di Chamberlain affermante l'impegno di garanzia dell'Inghilterra verso la Polonia e ci ricamano sopra nel senso abitudinario, che si tratterà cioè di un serio avvertimento alla Germania e di una prova che l'Inghilterra sosterrà l'azione della Polonia, anche se questa reagisse a una unione di Danzica con il Reich proclamata dalla popolazione, senza intervento esterno. Il *Journal des Debats*, che pare mettere in dubbio questa seconda parte della dichiarazione di cui si attribuisce la intenzione al Primo Ministro inglese, è particolarmente furioso e, una volta di più, denuncia un diabolico quanto immaginario piano del Reich per impadronirsi di Danzica e strangolare la Polonia.

Nel settore orientale, l'attenzione resta sempre concentrata sulla Cina, dove un incidente, di cui finora non si può esattamente misurare le ripercussioni, ha messo alle prese le autorità giapponesi e le autorità francesi della Concessione di Han Kou. Secondo la versione data dai giornali parigini, le autorità francesi hanno rifiutato il passaggio attraverso la Concessione a un corteo nipponico per commemorare il secondo anniversario della impresa nipponica in Cina. A un certo momento, la faccenda avrebbe preso una brutta piega, tanto che le autorità francesi facevano sbarcare reparti di fucilieri della Marina francese, che prendevano posizione ai limiti della Concessione per rinforzare la guarnigione permanente. Delle mitragliatrici venivano piazzate nei punti strategici e le precauzioni militari sarebbero state mantenute per quattro ore dall'una e dall'altra parte, fino a che l'incidente sarebbe stato risolto in seguito a trattative fra le autorità della Concessione e il Comando nipponico. Non di meno, le truppe giapponesi continuerebbero a mantenere la guardia al limite della zona francese.

Stasera a Parigi si ignoravano assolutamente gli eventuali sviluppi di questa faccenda, che, evidentemente, potrebbe prendere un andamento grave. I giornali si limitavano a commentare le condizioni nelle quali stanno per aprirsi i negoziati di Tokio. Il *Temps* commentando le dichiarazioni fatte a tale proposito dal Primo Ministro giapponese, formulava pronostici riservati per le critiche contenute in queste dichiarazioni.

Prossimi decreti in Francia per combattere la crisi demografica

PARIGI, 7

I Ministri si sono riuniti in questo pomeriggio in Consiglio di Gabinetto. Dopo la discussione, terminata alle ore 20, è stato diramato un comunicato in cui è detto, fra l'altro, che il Ministro Bonnet ha svolto una relazione sulla situazione internazionale, ma che i Ministri si sono principalmente occupati dell'esame di un rapporto presentato dall'Alto Comitato per la natalità, che propone vari provvedimenti per combattere la crisi demografica e rafforzare la situazione della famiglia in Francia. Il comunicato precisa che le conclusioni adottate verranno prossimamente concretate in una serie di decreti destinati a salvaguardare gli sviluppi della famiglia francese.

Anche i giornali della sera, prendendo lo spunto dai lavori del Consiglio, si occupano della crisi demografica e dei vari rimedi proposti dal Comitato per la natalità.

Settemila "sokols,, jugoslavi in visita a Sofia

SOFIA, 7

Giungeranno oggi a Sofia 7000 «sokols» jugoslavi, ai quali si preparano festosissime accoglienze e che parteciperano alle grandiose manifestazioni che avranno luogo domenica in occasione del raduno del «Qunaks Bulgaria», la stampa rileva che questa visita è una rinnovata prova della viva cordialità esistente nelle relazioni fra i due Paesi.

Il 20.o annuale della liberazione celebrato in Lettonia

RIGA, 7

La Lettonia commemora oggi il 20.o anniversario dell'entrata in Riba delle forze che la liberarono dai bolscevichi, guidate dal colonnello Jerkins, attuale comandante supremo dell'esercito lettone. Esse, come è noto, si riunirono con le truppe della Lettonia meridionale, comandate dal Generale Balovis, oggi Ministro della Guerra lettone.

L'autogiro impiegato negli S. U. per i servizi postali

NEW YORK, 7

Un autogiro è stato sperimentato in servizio postale sulla Filadelfia-Camden-Carocco e 42.000 lettere sono state trasportate in sei minuti invece che in 40 come impiegano gli autocarri. La partenza e l'arrivo dell'autogiro si sono effettuati sulle terrazze soprastanti gli edifici postali della città. Si ritiene che i servizi postali con l'autogiro saranno diffusi nelle piccole e medie distanze.

Gli ufficiali della M. V. S. N. distaccati in Germania ricevuti alla Casa Bruna da von Raeder

MONACO DI BAVIERA, 7

Il gruppo degli ufficiali del Comando generale della M. V. S. N. che, in seguito ai recenti accordi di scambio tra i Comandi rispettivi delle Milizie dei due Paesi, sono giunti in Germania dove presteranno servizio nei reparti della S. A., sono stati ricevuti alla Casa Bruna dal capo del protocollo del Partito von Raeder, che ha porto loro il saluto del Segretario generale del Partito, mettendo in evidenza come i legami di spirito e di fede tra le Milizie dei due Paesi trovino ovunque la più marcata espressione.

Viva reazione antiebraica in Estonia

TALLINN, 7

La reazione antiebraica si rivela anche in Estonia, con un articolo dell' organo filogovernativo Uns Eesti, che sottolinea il grave pericolo per l'omogeneità dell'economia nazionale, costituito dalle migliaia di ebrei, tra cui molti stabilitisi illegalmente nel Paese ed infiltratisi in numerose organizzazioni commerciali ed industriali. Il giornale chiede che il Governo si opponga a tale stato di cose.

Il servizio dell'Ala Littoria dall'Europa al Sud America
Un decreto del Governo brasiliano

RIO DE JANEIRO, 7

Il *Giornale Ufficiale* pubblica il decreto con il quale il Governo brasiliano autorizza l'«Ala Littoria» a stabilire il servizio aereo da Natal fino all'estremo sud del Paese per i servizi della linea italiana Europa-Sud America.

Un cantiere per motoscafi distrutto dal fuoco a Berlino

BERLINO, 7

Un violento incendio è scoppiato stamane in un grande cantiere per la costruzione di motoscafi fuoribordo e imbarcazioni fluviali. Il cantiere è rimasto quasi completamente distrutto dalla furia delle fiamme, che dopo varie ore di lotta i pompieri sono riusciti a domare. I danni ammontano a varie centinaia di migliaia di marchi.

Il Ministro slovacco presso la S. Sede ricevuto dal Santo Padre per la presentazione delle creedenziali

CITTA' DEL VATICANO, 7

Stamane col consueto cerimoniale il dott. Karol Sidor, Ministro della Repubblica di Slovacchia presso la S. Sede, è stato ricevuto in udienza solenne dal Pontefice per la presentazione delle lettere credenziali. Dopo la cerimonia il Pontefice ha intrattenuto a colloquio il Ministro nella sua biblioteca privata. Il dott. Sidor ha visitato quindi il Card. Maglione, Segretario di Stato ed infine è disceso nella Basilica Vaticana per la rituale visita.

Ricco bacino carbonifero scoperto nel Brasile

SAN PAOLO DEL BRASILE, 7

E' stata scoperta a Tatuhy, nello E' stata scoperta a Tatuhy:«» Stato di S Paolo, una ricchissima miniera di carbone che per qualità può rivaleggiare con il migliore cardiff. L'ing. Hartmann ha dichiarato all'inviato del *Diario de S. Paulo* che i giacimenti di Tatuhy sono i più grandi dello Stato e che, quando sarà importato il moderno macchinario necessario, si potrà raggiungere una produzione di 5000 tonnellate al mese.

Il Museo del Prado riaperto provvisoriamente

MADRID, 7

Con l'intervento del presidente del patronato, conte di Romanones, del capo nazionale delle belle arti, Eugenio Dors e del conservatore Sanchez Canton, il Sottosegretario all'Educazione Nazionale, Garcia Valdecasas, ha presenziato la riapertura provvisoria del Museo del Prado. La riapertura solenne avrà luogo nel prossimo ottobre, dopo il rimpatrio delle opere d'arte trafugate dai rossi. E' stata encomiata l'opera svolta dalle autorità svizzere per sottrarre i quadri rubati alla giurisdizione della S. d. N. e facilitarne il recupero.

Antichissime vestigia rinvenute in Toscana

GROSSETO, 7

A Pitigliano, nell'antico e noto sepolcreto situato nella località «Gradone» sul Meleta sono venute fortuitamente in luce tre tombe a Bamera, scavate nella roccia, di pianta quadrilatera, in parte esplorate o manomesse in antico: nella prima e seconda camera, intercomunicanti, ma separate da un lastrone di chiusura, non è stata rinvenuta traccia di corredo funebre; nella terza camera sono stati raccolti, insieme ai resti scheletrici confusi, numerosi vasi fittili di impasto, di argilla figulina e di bucchero, fusaiole, tronco-coniche d'impasto e frammenti di oggetti di bronzo. Detto materiale è stato depositato nel Museo civico di Pitigliano.

Cianetti col dott. Ley alla stazione di Friburgo, per accogliere il primo scaglione di italiani che trascorreranno le ferie in Germania

L'azione di Tokio in Cina

Ferma determinazione ribadita nel secondo annuale del conflitto

TOKIO, 7

Per il secondo anniversario, che ricorre oggi, dell'apertura delle ostilità tra il Giappone e la Cina di Ciang Kai Scek, solenni manifestazioni si sono svolte in tutto il Giappone e nelle provincie cinesi occupate. Le manifestazioni costituiscono una celebrazione nazionale dello stabilimento nell'Asia orientale del nuovo ordine di cose voluto dal Giappone e instaurato durante questi due anni ad onta dell'opposizione subdola della Granbretagna anzitutto e, in misura molto minore, degli Stati Uniti e della Francia.

Guerra civile dell'E. O.

In tutte le città giapponesi e in tutti i centri cinesi occupati è stato dedicato un minuto di silenzio alla memoria dei Caduti in guerra. A Tokio, dove le assemblee della Prefettura e del Municipio hanno consegnato all'Ambasciatore di Granbretagna indirizzi che urgono il Governo britannico a rinunziare all'appoggio dato finora al regime di Ciang Kai Scek, molte centinaia di soci della «Lega patriottica giapponese» hanno fatto una dimostrazione davanti al palazzo dell'Ambasciata di Granbretagna. Nei quartieri del centro di Tokio sono stati affissi a centinaia manifesti su cui sta scritto a caratteri cubitali: «Inglesi, ritiratevi dall'Asia Orientale».

Intanto si ha da Chung King che Ciang Kai Scek ha scelto questa data sacra al patriottismo giapponese per pubblicare un appello al mondo, nel quale accusa il Giappone di aver violato il Covenant della Lega.

Il Principe Konoye, ex Presidente del Consiglio privato e Ministro senza portafoglio, parlando in una adunanza promossa dalla Lega nazionale per la mobilitazione civile e morale della Nazione, ha dichiarato che il conflitto nippo-cinese potrebbe essere definito «guerra civile» dell'E. O. Il Principe ha esortato la Nazione a dare prova di alto spirito civile procedendo così di pari passo con gli splendidi risultati militari delle truppe in Cina ad affrettare l'instaurazione di un nuovo ordine di cose nell'Asia orientale. L'atteggiamento giapponese verso la Cina trascende la psicologia del belligerante e si manifesta con l'offerta di una sincera collaborazione fra i due popoli. L'oratore ha concluso dichiarando che il Giappone fa solenne richiesta alle terze Potenze che manovrano dietro le scene del Comintern e ai danni del Giappone, di rivedere il loro atteggiamento.

Le trattative per Tientsin

Anche tutta la stampa commemora solennemente il secondo anniversario dello scoppio delle ostilità con la Cina e rivolge un riverente pensiero ai Caduti sulla via della grandezza dell'Impero. I giornali esortano pure il popolo giapponese a cooperare all'instaurazione di un nuovo ordine di cose nell'Asia orientale. Il Hochi scrive che del nuovo Oriente politico e sociale nell'Asia orientale beneficieranno non soltanto il Giappone, la Cina ed il Manciukuò, ma anche tutte le altre Nazioni asiatiche. Il Japan Times *rileva che il Giappone non si fermerà a mezza strada, ma è deciso a tirare diritto fino alla realizzazione completa dei suoi obiettivi. Secondo il* Niki Niki, *la guerra è appena cominciata; la controversia di Tientsin ne è una prova.*

Un portavoce ufficiale dell'Alto Comando dell'esercito, commentando le odierne manifestazioni antibritanniche, ha rilevato che «il Governo non ha oggi alcuna ragione per infrenare la dilagante anglofobia e impedire le relative dimostrazioni popolari, tanto più che il Giappone interromperà le prossime conversazioni anglo-nipponiche relative a Tientsin, qualora gli inglesi non desistano dal loro atteggiamento e dalla loro attività in favore di Ciang Kai Scek.

Lo stesso portavoce ha quindi fatto osservare che nell'eventualità che l'Inghilterra concluda una alleanza con l'Unione Sovietica, il Giappone aumenterà la propria organizzazione difensiva e produrrà materiale bellico sufficente per affrontare contemporaneamente la Cina e l'Unione Sovietica.

Nella vallata di Khalba

Le operazioni militari nella vallata di Khalba procedono favorevolmente e le forze nippo-mancesi hanno travolte e catturate le posizioni mongolo-sovietiche presso Nomonhan e dintorni. In queste operazioni controffensive, che sono state coronate da completo successo, le truppe nipponiche e del Manciukuò hanno catturato anche un abbondante bottino, fra cui undici carri armati sovietici, sei cannoni, diecine di mitragliatrici. Inoltre ben 200 carri d'assalto sovietici sono stati distrutti e messi fuori combattimento, mentre le forze giapponesi hanno abbattuto 24 apparecchi mongolo-sovietici, di cui 20 caccia e 4 bombardatori, in una serie di combattimenti svoltisi nella vallata di Khalba, a oriente del lago Burnor. I giapponesi hanno perduto soltanto due aeroplani.

Speciali leggi in Inghilterra contro gli irlandesi per fronteggiare il terrorismo

LONDRA, 7

La polizia sta cercando attivamente un uomo misterioso che si dice sarebbe stato scorto qualche secondo prima dello scoppio del grande incendio nella City della settimana scorsa, nel quale si ebbero un milione di sterline di danni. Quest'uomo misterioso, che un testimone asserisce di aver visto uscire dal magazzino poco prima dell'incendio, parlava con stretto accento irlandese. Ma da quel momento non è stato più visto.

Sembra che la polizia ritenga ora che i vari incendi scoppiati nella City siano opera dell'organizzazione terroristica irlandese.

I giornali annunciano stasera che per impedire l'attività dei terroristi irlandesi, il Governo domanderà al Parlamento di approvare una legge speciale che imponga agli irlandesi che vengono in Inghilterra di essere muniti di passaporto, mettendoli così alla stregua dei sudditi esteri e obbligandoli alla sorveglianza di polizia, come avviene per gli stranieri. Di più la nuova legge dovrebbe dichiarare illegale qualsiasi organizzazione politica irlandese in Inghilterra e dovrebbe dare alla polizia estesi poteri per eseguire perquisizioni e arresti preventivi.

Si tratta di mettere gli irlandesi fuori della legge comune e sospendere quello che costituisce, secondo gli inglesi, il privilegio della razza britannica, ossia il diritto di disporre della propria persona. Si tratta cioè di annullare completamente le garanzie costituzionali della Magna Charta e di creare per gli irlandesi uno stato di eccezione che rasenta da vicino lo stato già stabilito per i coloniali. Naturalmente queste notizie destano in Inghilterra vivissima impressione e provocheranno vivaci reazioni.

Il Governo del Reich istituisce l'«Unione degli ebrei di Germania»

BERLINO, 7

Il Governo del Reich ha emanato una nuova ordinanza concernente gli ebrei, in forza della quale viene istituita una «Unione degli ebrei di Germania», a cui tutti gli appartenenti alla razza israelitica sono obbligati ad appartenere. Il sodalizio, cui vengono riconosciute qualità di Ente giuridico, ha lo scopo principale di promuovere l'emigrazione degli ebrei. Gli ebrei agiati e ricchi dovranno, a quanto pare, sovvenzionare l'emigrazione degli ebrei poveri. Al sodalizio è anche conferito l'incarico di curare, nelle apposite scuole, l'istruzione della gioventù ebraica e la beneficenza agli ebrei indigenti. L'adesione al sodalizio da parte degli ebrei di nazionalità estera residenti in Germania, è facoltativa.

Operai italiani in vacanza nel Reich
La partenza del IV scaglione

ROMA, 7

Oggi, sabato 8 luglio, con quattro treni speciali partono dalle provincie di Aosta, Milano, Modena, Reggio Emilia, Arezzo, Ancona, Ferrara, Pesaro, Ravenna, 2256 lavoratori dell'industria diretti a Friburgo, Berlino, Norimberga e Stoccarda. E' questo il quatro scaglione dei 30 mila lavoratori italiani dell'industria che si recano in Germania a trascorrere le ferie annuali. I treni, comandati dai segretari delle Unioni delle suddette provincie, incrocieranno con quelli che riportano in Patria i lavoratari di Milano, Genova, Perugia, Lucca, Pistoia, Torino, Asti e Cuneo, reduci da Friburgo, Monaco, Norimberga e Vienna, che giungeranno nelle suddette città domenica mattina.

Disgrazia aviatoria a Cagliari

ROMA, 7

Il giorno 3 corrente, un idrovolante da ricognizione, pilotato dal sergente maggiore Vapano Aurelio e dal sergente Battistuzzi Zeno, con a bordo il sergente motorista Balletta Raffaele, l'aviere radiotelegrafista Nacci Antonio e l'aviere elettricista Alipronti Angelo, durante una esercitazione di volo notturno, per cause imprecisate, precipitava nelle acque di Cagliari. I componenti dell'equipaggio che non hanno potuto far uso del paracadute, sono deceduti.

Aiutare l'Ente Comunale di Assistenza è un dovere per tutti i cittadini

Una legge per l'addestramento del personale navigante

Periodici richiami in servizio della durata di non oltre due mesi

ROMA, 7

E' d'imminente pubblicazione una legge che risolve integralmente e definitivamente il problema dell'addestramento del personale navigante in congedo. La legge sancisce l'obbligo per tutto il personale navigante in congedo di eseguire esercitazioni d'allenamento diretto a mantenere integre tutte le loro qualità tecnico-professionali.

Prove prescritte

La periodicità di tali esercitazioni, estese anche al personale del ruolo specialisti, avente obbligo di volo, verrà determinata dal Ministero dell'Aeronautica attraverso il richiamo in servizio per la durata di non oltre due mesi consecutivi, al termine dei quali, con apposita prova prescritta, il personale stesso dovrà dimostrare di essere in possesso di quelle qualità che si rendono necessarie per continuare ad esercitare funzioni di cui è investito.

La legge in esame dà facoltà al Ministero dell'Aeronautica di affidare alla R.U.N.A. l'incarico dell'allenamento del personale navigante in congedo. Allo scopo di assicurarsi che il personale navigante in congedo sia sempre in perfetta efficienza, la R. Aeronautica ha dovuto pertanto prevedere la possibilità di transitare nel ruolo servizi delle armi quel personale che, per menomate condizioni psichiche o per inettitudine, non seguirà o non ultimerà il prescritto allenamento o addestramento.

Parimenti cesserà d'appartenere al ruolo navigante quel personale che senza giustificato motivo avrà perduto per due periodi consecutivi quanto prescritto dalla legge in materia di allenamento o addestramento, sempre che per tale mancanza venga a presumersi la perdita di quelle qualità che sono necessarie per conservare la carica aeronautica che si ricopre. Nessuna giustificazione è invece ammessa quando la mancanza di cui sopra sia stata protratta per quattro periodi sempre consecutivi.

Per gli ufficiali piloti

Il personale navigante specialista con obbligo di volo deve compiere il prescritto allenamento e addestramento fino al 55flo anno di età, se militare di truppa o sottufficiale specialista, e fino al 45.o anno di età, se sottufficiale pilota. Per gli ufficiali piloti, comunque in congedo, tale obbligo sussiste fino al raggiungimento dei limiti previsti per la cessazione dal servizio dei pari grado in s.p.e., fermo restando però quello di rispondere a tutte le eventuali chiamate per allenamento o addestramento che il Ministero potrà effettuare fino all'epoca della loro iscrizione nei ruoli della riserva.

Anche in tale ultima posizione gli ufficiali potranno sempre avanzare domanda per essere ammessi a seguire l'allenamento o l'addestramento, con riserva per il Ministero di decidere insindacabilmente l'accettazione o meno di tali domande. Per gli ufficiali specialisti, infine, ogni obbligo cessa col raggiungimento del limite di età col quale cessa l'obbligo del servizio militare.

"Foglio di disposizioni,, Il nuovo Federale di Belluno

ROMA, 7

Il Foglio di Disposizioni n. 1358, del Segretario del P.N.F. reca: Il Duce, su mia proposta, ha nominato il fascista Odino Rizzardi Segretario della Federazione dei Fasci di Combattimento di Belluno, in sostituzione del fascista Gastone Colussi. Lo scambio delle consegne sarà effettuato il 10 luglio XVII, alle ore 10.30, dinanzi al Prefetto della Provincia.

Plebiscito d'onoranze a Costanzo Ciano L'Eroe di Buccari sarà rievocato nelle sedi dei Sindacati armatori

ROMA, 7

Dopo la commemorazione che di Costanzo Ciano è stata fatta nella sede della Confederazione fascista degli industriali, in vari settori dell'organizzazione industriale italiana si svolgono manifestazioni che ricordano l'Eroe di Buccari. La rievocazione della sua alta figura sarà fatta dal presidente della Federazione nazionale fascista degli armatori e ausiliari dell'armamento nella riunione della Giunta esecutiva federale che avrà luogo a Roma giovedì 13 luglio. D'intesa con la Confederazione fascista degli industriali e la Federazione dell'armamento, tutti i Sindacati interprovinciali degli armatori indiranno anch'essi un'apposita riunione commemorativa.

All'iniziativa si sono unite le Unioni fasciste degli industriali e le Segreterie interprovinciali dell'Artigianato aventi sede nelle città marinare. Inoltre il presidente della Federazione nazionale fascista comunicazioni elettriche commemorerà Costanzo Ciano alla presenza di rappresentanti delle Società associate, in una riunione che avrà luogo venerdì 7 luglio.

Una piazza di Catania dedicata a Costanzo Ciano

CATANIA, 7

La podesteria ha deliberato di intitolare al nome di Costanzo Ciano l'attuale grande piazza della stazione ferroviaria centrale.

Bollettino meteorologico
7 luglio

CITTA'	Press. bar.	Stato del cielo e mare	Temper. Mass.	Temper. Min.
Trieste...	staz.	misto, m.	+28	+23
Roma.....	staz.	sereno	+30	+17
Milano...	var.	sereno	+30	+22
Torino...	staz.	misto	+29	+19
Genova..	var.	misto cal.	+27	+21
Sanremo	staz.	ser. cal.	+27	+18
Venezia.	—	—	—	—
Trento...	dim.	misto	+29	+16
Bolzano.	staz.	piovigg.	+29	+15
Bologna.	dim.	sereno	+29	+16
Firenze.	staz.	misto	+31	+16
Rimini...	staz.	ser. cal.	+26	+18
Ancona..	staz.	ser. cal.	+35	+20
Napoli...	aum.	ser. cal.	+29	+19
Foggia..	staz.	sereno	+30	+22
Bari......	dim.	ser. cal.	+26	+20
Lecce....	dim.	sereno	+21	+19
Taranto.	dim.	misto m.	+29	+21
Messina.	dim.	sereno m.	+28	+20
Palermo	—	—	—	—
Catania.	aum.	ser. cal.	+30	+20
Cagliari.	staz.	sereno m.	+32	+20
Sassari..	staz.	coperto	+28	+16
Tripoli..	staz.	ser. cal.	+29	+20
Bengasi.	aum.	misto cal.	+26	+21
Rodi......	dim.	sereno	+25	+22

Un barbiere di Zara muore per le ustioni riportate rifornendo d'alcole un fornello

ZARA, 7

Questa mane, con la partecipazione delle gerarchie cittadine e di una grande folla di popolo, si sono svolti i funerali del camerata Oreste Benzoni, la cui orrenda fine ha impressionato l'itera città.

Il Benzoni era intento mercoledì sera al lavoro, nel suo salone di barbiere in calle Larga. Vari clienti, fra i quali due signore, erano in quel momento nel negozio. Ad un tratto uno scoppio fragoroso ha fatto sobbalzare tutti i presenti, che non si sono resi subito conto di quello ch'era successo. Però le urla delle donne, provenienti dall'annessa saletta per signore, fece capirer che qualche grave disgrazia era certamente successa. Infatti il povero Benzoni, ch'era entrato in uno sgabuzzino per attendere alla preparazione dei ferri, aveva voluto aggiungere un po' d'alcool ad un fornello «Primus», versandolo da una grande bottiglia.

Un residuo del liquido, in contatto con la fiamma, ha provocato la accensione di tutto l'alcole e lo scoppio della bottiglia. In un attimo il Benzoni era ridotto una torcia umana. Suo primo pensiero fu quello di gridare alle clienti di porsi in salvo, mentre i giovani del negozio e altri clienti cercavano con mezzi di fortuna di soccorrere il disgraziato e di spegnere le fiamme che intanto l'avevano straziato orrendamente. Trasportato d'urgenza all'ospedale, il Benzoni è morto dopo poche ore.

Oreste Benzoni apparteneva a una famiglia nota a Zara per i suoi sentimenti patriottici manifestati in ogni occasione. Era fascista del 1921. Artigiano probo e benemerito, godeva la massima stima a Zara, dov'era molto conosciuto ed apprezzato per le sue qualità personali, per il suo cuore e per il suo grande attaccamento alla città. La sua tragica fine ha sinceramente commosso la cittadinanza, che gli ha reso stamane un solenne tributo di affetto.

Giungano alle famiglie Benzani le espressioni del nostro cordoglio.

BOLLETTINO MILITARE

ROMA, 7

Il «Bollettino Militare» reca: Ufficiali in congedo: ufficiali in ausiliaria arma di cavalleria: colonnello Paolucci delle Roncole è promosso Generale di Brigata. Ufficiali della riserva: Arma di cavalleria: colonnello Liberati è promosso Generale di Brigata.

NOTIZIE BREVI

Il Ministro polacco degli Interni ha ordinato la chiusura del circolo massonico «Oreen Bnei Brith».

Il Consiglio dei Ministri greco ha nominato il direttore della Banca Nazionale, Drossopulos, governatore della Banca di Grecia in sostituzione di Tssouderos, dimissionario.

COMUNICATI

RINGRAZIAMENTO

Lieti e riconoscenti esprimiamo un pubblico ringraziamento alla Reverendissime Suore

Ancelle della carità

di Trieste, via Ginnastica n. 55, per l'esito brillante riportato dalle nostre figliuole agli esami nelle Scuole primarie e secondarie dello Stato, oltre che per il reale profitto culturale, spirituale e patriottico dei bambini e delle bambine della Scuola-Convitto di via Ginnastica e della Scuola Materna di via Buonarroti.

per un gruppo di genitori
Dott. GIUSEPPE ROSATO

Giovanni Antonio Pordenone

nel volume di GIUSEPPE FIOCCO

Il centenario di Giovanni Antonio Pordenone ha promosso due manifestazioni decisive per lo studio e il riconoscimento vero del grande artista friulano: l'una è la Mostra al Castello di Udine; l'altra è il volume di Giuseppe Fiocco, la prima ingente opera di ricostruzione critica che si pubblichi su artista di tanta fama. E ci piace insistere su cotesta tanta fama: giacchè il relativo, non diremo oblio, ma impallidimento, del nome del Pordenone, ci sembra di origine molto recente, se ricordo che, al tempo della mia prima giovinezza, la tradizione popolare veneziana non separava mai il nome del Pordenone quando sgranava il suo glorioso rosario da Giorgione e Tiziano al Veronese e al Tintoretto. E con la tradizione popolare consentivano i critici del tempo. Tutt'al più, ammirandolo per l'elemento di energia, per il fare robusto da lui introdotto nella pittura veneziana, contestavano al friulano una minor finezza di gusto. Oggi diremmo un più consistente impero dello spirituale sul formale.

Il Pordenone, in quei miei giovani anni, era ancora artista che Venezia amava rivendicare tutto a sè. E la tradizione popolare lo vedeva tutto nella luce della rivalità con Tiziano: la quale da una parte lo ingrandiva, dall'altra gli aggiungeva alcunchè di temerario e protervo. In questa rivalità era stato come concentrato il romanzesco della sua vita. Si cercava sempre Tiziano, e la misura di Tiziano nei casi e nell'arte del Pordenone. Con alquanta truculenza dell'immaginazione, si cercava Tiziano perfino nella improvvisa morte del Pordenone, attribuita a veleno, e quindi a rivale che lo odiasse a segno da farlo avvelenare. Per drammatizzare il Pordenone, si era disposti perfino ad ammettere un Tiziano assassino. A che cosa non pensa l'immaginazione romanzesca! Solo dimenticava di pensare che il Pordenone era morto di gennaio a Ferrara, e che i morbi invernali spacciano un uomo in un paio di giorni anche in climi meno umidi e freddi di quelli degli inverni padani.

Questo Pordenone della tradizione, artisticamente e psicologicamente condensato nell'antagonismo tizianesco, non è, si capisce, quello della critica moderna, e non è quello che risulta degli studi approfonditi e pazienti di Giuseppe Fiocco, i più laboriosi e costruttivi che mai siano stati dedicati al grande pittore. Si può dire che da venti anni egli lavori sul Pordenone; e il maturato frutto di vent'anni di studi è raccolto nel maestoso volume pubblicato dalla *Panarie* di Udine, capolavoro dell'arte libraria friulana, e tale da far onore a tutta l'arte libraria d'Italia. Giuseppe Fiocco, tra i critici moderni, fu forse il più risoluto nel rompere il bozzolo nel quale si era voluto per tanto tempo chiudere l'arte veneta, e nel mostrare per quali canali venisse essa subendo, dal Trecento in poi, gli influssi diretti e indiretti del movimento artistico che si svolgeva nelle altre regioni d'Italia, e specialmente nell'Italia centrale. Lo studio personale che il Fiocco fece sul Pordenone (preparato il terreno dal Cavalcaselle, e rassodato dai probi studi storico-biografici del friulano Joppi), apporta nuovi elementi a questa concezione, oggi generale, delle fecondazioni reciproche tra le arti delle varie regioni d'Italia, specialmente a partire dal Rinascimento. Giacchè il Pordenone fu artista dalle molte peregrinazioni; chiamato a lavorare in varie parti della Penisola, venne a contatto con l'opera di molti artisti. E appartenne sì all'arte veneziana: ma anche vi introdusse elementi che, oltre la sua individuale potenza di pittore, erano quelli della sua friulanità e del suo romanesimo, essendo egli stato il primo dei maggiori pittori veneti sui quali avessero avuto azione diretta dapprima Raffaello, poi Michelangiolo.

La friulanità è per se stessa elemento nordico. Tutte le regioni ai pie' delle Alpi assorbono talui caratteri nordici, ben discernibili nella loro arte originaria, come per converso tutte le regioni oltremontane attinenti alle Alpi assorbono in un modo o nell'altro spiriti italiani. Onde certi tratti elementari di somiglianza in tutta l'arte della regione alpina. Intaglio e scultura in legno fioriscono su l'uno e su l'altro versante. I pittori vi sono, quasi tutti, anche lavoratori del legno, e alcunchè di legnoso, di intagliato, si trasmette anche alle figurazioni della loro pittura. Tali erano anche quei maestri da Tolmezzo che precorsero il Pordenone nella sua terra friulana, benchè si avvertisse in loro, e massimamente in quel Gianfrancesco da Tolmezzo, che fu il maestro del Pordenone e del suo quasi coetaneo Pellegrino da San Daniele, la maggior larghezza e carnosità di forma che veniva dal contatto con la corrente veneta. In tutti gli artisti, per quanto poi a modo loro si svolgano, rimane sempre qualche traccia dei loro primi maestri. Così rimase a lungo nel Pordenone una qualche traccia della friulanità prealpina di Gianfrancesco da Tolmezzo, e anche poi, a tratti, essendone egli già tanto lontano, si direbbe che appaiano inaspettati, improvvisi richiami.

L'opera sagace, industre, del Fiocco, per determinare con sicurezza gli influssi subìti dal Pordenone, e precisarli nel tempo, documenti alla mano e controllarli sui dipinti e farne talvolta appoggio alle attribuzioni, è davvero una delle più compiute che si siano fatte per un artista. Dà egli con molta chiarezza le ragioni per cui fu possibile che a un tratto, tanto nel Pordenone quanto in Pellegrino, si manifestasse la evidente cognizione della solennità di forme propria al vicentino Montagna, così estraneo al Friuli; e quando, nel 1508, fu Pellegrino chiamato a lavorare a Ferrara, e portò seco come aiuto un Giovann'Antonio che non poteva essere se non il Pordenone, si aprono le vie ad intendere come nell'arte sua entrassero influenze dell'Italia centrale: e non pure dei ferraresi, ma di Melozzo, del Signorelli, che egli certo vide a Loreto, del Lotto, che egli certo vide a Recanati. L'incontro con la pittura di Giorgione nel Veneto, non pare possa mettersi innanzi al 1511: talchè questo avvenimento decisivo per l'indirizzo pittorico del friulano, e da molti critici tenuto come una sua prima sveglia dal provincialismo, seguì relativamente abbastanza tardi e quando già egli aveva studiato e assimilato parecchi maestri del tempo. Tutta l'opera di quel suo primo decennio glorioso che va dal 1510 al 1520 sorprende appunto per gli sbalzi, ancorchè con risultati quasi sempre vigorosi, dall'una all'altra influenza diversa, pur restando inconfondibili i caratteri propri del Pordenone.

Egli è sicuramente un ricettivo, come fu, e pressochè altrettanto, anche Tiziano; ma non è già questo a impedirgli di fermarsi, di sostare in una sua forma definitiva, bensì lo slancio che era in lui, il suo bisogno di prodigare la forza datagli dalla natura, di moltiplicare i propri impegni creativi. Egli vive con anelante foga l'arte del suo secolo. Intorno al 1516 deve collocarsi il suo primo viaggio a Roma, e la sua attenzione di pittore si concentra su Raffaello (a Roma, Tiziano non si recò se non prossimo alla vecchiezza); successivi soggiorni romani, da mettersi intorno al 1520, avvincono il Pordenone a Michelangiolo, sviluppano la sua naturale tendenza alle forme ampie, espansive; più tardi andrà a dipingere nel duomo di Cremona, e qualche anno dopo nella chiesa di Santa Maria di Campagna di Piacenza, e la sua pittura si illuminerà di una fluidità correggesca. Grande secolo è quello in cui egli vive e di cui si impressiona e si eccita. Ma appunto perchè egli porta in sè la stupenda energia pittorica del suo temperamento, dovunque egli vada non apparisce imitatore, ma novatore; non quegli che deve ad altri, ma quegli a cui altri debbono. E novatore è veramente, tranne i momenti di stanchezza e di ripiegamento che sono quasi scompensi fisico-morali dopo gli eccessi di forza: novatore per quel segreto impeto che lo sospinge innanzi, che gli fa trarre le conseguenze ardite di quanto ha afferrato e della facilità con cui gli ha obbedito la mano sciolta e presta: onde il Fiocco lo vede, nel Cinquecento ancor verde, incalzato «verso l'avvenire», che sarà la pittura del Seicento, così da far pensare più d'una volta e per più di un aspetto a un precursore del Caravaggio, e da spiegare l'ammirazione attiva che egli suscitò in Rubens e in Van Dick.

Poichè il Pordenone fu il più grande degli affrescatori veneti, la conoscenza di lui non sarà mai completa, nè mai avrà la sua figura il pieno contorno, se egli non sia studiato a fondo nel suo vasto mondo d'affreschi. E in questo l'ha il Fiocco seguito con penetrante attenzione, dall'una all'altra delle chiese e chiesine friulane e venete dov'egli dipinse, e a Mantova, a Cremona, a Piacenza, e in quella piccola Cortemaggiore emiliana, per cui egli fece la incantevole pala che è oggi alla Pinacoteca di Napoli, recinta di un ciclo d'affreschi noti soltanto negli ultimi anni. Il volume udinese, con le sue duecentocinquanta tavole, tesoro superbo e di sapiente e nitido calco quale si è raccolto per ben pochi artisti, ci guida attraverso gli affreschi come ci soccorre attraverso i disegni, alcuni dei quali sono di meravigliosa potenza, dall'«uomo dal berrettone», degno del vecchio Holbein, ai bozzetti sprigionanti la nervosità creativa dell'ideazione, già pittorica in quegli accentuati movimenti di figure e comporsi di masse.

Si scusa il Fiocco che questa vasta opera sua sul Pordenone abbia dovuto essere in tanta parte determinazione filologica, precisazione e ragionamento di dati storici, anzichè librarsi tutta nell'apprezzamento idealistico dell'arte. Ma questo non può sussistere, se non esposto ai colpi di vento dell'errore, quando prima non si sia in chiaro su la realtà storica: e il Pordenone, benchè artista di tanta fama, era in verità uno dei meno esplorati, dei meno conosciuti, da potersi dire che ne mancava una regolare e appurata identificazione. Dopo la Mostra d'Udine, dopo il volume del Fiocco, dopo il catalogo del Molajoli, questo non si potrà più dire, e ogni apprezzamento camminerà su terreno sicuro.

SILVIO BENCO

Austera rievocazione a Carbonia di Alessandro Mussolini

CARBONIA, 7

Alessandro Mussolini è stato recentemente rievocato dal camerata Pietro Domenichelli al popolo e ai minatori di Carbonia. La titanica figura del «fabbro di Dovia» emersa in terra di Romagna nel periodo germinale della Rivoluzione, ha offerto all'oratore profondi motivi di ispirata idealità. Del padre del Duce era stato esposto nella vastissima sala, ove la conferenza è avvenuta, il grande grande busto di bronzo, donato dai fascisti di Predappio ai lavoratori del nuovo centro carbonifero della Sardegna.

All'alta rievocazione sono intervenute tutte le autorità della provincia con a capo il Prefetto. Un'ardente acclamazione ha coronato la conferenza. I minatori, gli operai, i giovani e la moltitudine del popolo, hanno fuso le loro voci in un profondo grido d'invocazione al Duce.

Il Duce gradisce l'omaggio di un'opera storica del sen. Soler

ROMA, 7

Il Duce ha ricevuto il sen. prof. E. Soler che Gli ha fatto gradito omaggio di una pubblicazione del Regio Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti dal titolo: «La via Claudia Augusta Altinate».

Il presidente della "Dante,, offre al Segretario del Partito l'opera "Civiltà italiana nel mondo,,

ROMA, 7

Il Segretario del Partito ha ricevuto nel palazzo del Littorio il presidente della «Dante Alighieri» cons. naz. Felice Felicioni, che gli ha fatto omagigo della prima serie della collana di studi: «Civiltà italiana nel mondo».

Il Segretario del Partito si è vivamente compiaciuto per l'interessante pubblicazione,

Direttive di S. E. Alfieri per la rinascita cinematografica

La necessità di una più intima collaborazione tra gli autori dei soggetti ed i produttori dei film

ROMA, 7

Questa mattina convocato dalla Confederazione professionisti ed artisti si è riunito nella sala delle adunanze del Ministero della C. P., un folto gruppo di autori e scrittori presenti il direttore generale per la cinematografia e il presidente della Confederazione.

Bandire gli esotismi

Il Ministro della Coltura Popolare ha intrattenuto i convenuti, tra i quali erano i migliori nomi della nostra letteratura sugli orientamenti attuali della cinematografia italiana specie per quanto concerne la creazione del soggetto e la sua elaborazione. Dopo avere detto della più intima collaborazione che deve essere realizzata tra autori e scrittori da una parte e la produzione cinematografica dall'altra, S. E. Alfieri ha precisato le seguenti direttive:

Gli scrittori non possono limitarsi a cedere un soggetto originale o la riduzione della propria opera, ma debbono partecipare alla successiva elaborazione di essa fino a completarla nella sceneggiatura e nei dialoghi in fattiva collaborazione con i realizzatori del film.

E' necessario abbandonare ogni falso esotismo e orientarsi essenzialmente su personaggi tipici della gente italiana, ricca di caratteri e di sentimenti evidenti nella loro schiettezza di popolo.

Il personaggio in quanto tale, e cioè in quanto appartenente a una determinata categoria sociale origina l'azione, i caratteri devono essere decisi, i sentimenti profondi e vasti, anche se dovessero risultare più elementari; hanno perciò molta importanza le notazioni di dettaglio e le figure minori. Bisogna tener presente che il cinematografo è spettacolo che si indirizza a vasti strati di popolazione, diversi per grado di coltura, per abitudini, per sensibilità.

Il patrimonio letterario é le secolari vicende del popolo italiano possono offrire vasta materia per il cinematografo sia attraverso accorte riduzioni, sia rielaborando lel situazioni ed i personaggi con moderna sensibilità.

Solidarietà feconda

Il Ministro infine ha manifestato il suo fermo volere di veder realizzata in pieno sulle basi esposte, quella facenda solidarietà fra scrittori e produzione indispensabile per assicurare alla cinematografia italiana quel carattere nazionale che solo può darle il sicuro successo.

Al termine dell'esposizione, sottolineata nei singoli passi con manifesti segni di consenso, il presidente della Confederazione nazionale dei professionisti e artisti ha espresso al Ministro Alfieri il ringraziamento degli scrittori italiani, assicurandolo che le direttive da lui tracciate saranno attuate con entusiastico impegno.

La riunione si è chiusa con il saluto al Duce.

L'interessamento di S. E. Bottai per gli «autolibri» realizzati dall'Istituto di cultura fascista

ROMA, 7

Il Presidente dell'Istituto nazionale di cultura fascista ha presentato al Ministro dell'E. N. uno degli «autolibri», realizzati dalla sede centrale dell'Istituto secondo le direttive del Segretario del Partito, per una sempre maggiore diffusione del libro nelle one più lontane dai centri provvisti di bibiloteche. Il Ministro, si è vivamente interessato alla originale iniziativa, chiedendo ragguagli circa il funzionamento, la scelta dei volumi e gli itinerari predisposti; e, dopo aver dato direttive per assicurarne il collegamento con le scuole in ispecie dei piccoli centri delle campagne, ha promesso il suo appoggio presso le autorità scolastiche e periferichè, perchè assecondino la azione dell'istituto nazionale di coltura fascista anche in questo campo.

Il presidente dell'istituto nazionale di coltura fascista S E. De Francisci, e il direttore, prof. Marpicati, hanno inoltre presentato a S. E. il Sottosegretario per l'A. I. uno degli autolibri realizzati dalla sede centrale dell'Istituto secondo le direttive del Segretario del Partito pe urna sempre maggiore diffusione del libro nelle zone più lontano dai centri e sprovviste di biblioteche.

S. E. Teruzzi si è minutamente interessato circa il funzionamento dell'autolibro, compiacendosi quindi vivamente e constatando la possibilità di estendere l'originale iniziativa delle terre dell'A. I.

La casa rurale

Eccezionale importanza della rassegna perugina

ROMA, 7

La prima Mostra della casa rurale, che si inaugurerà in settembre a Perugia, è destinata ad assumere una grandissima importanza, considerato il posto di primissimo piano chę la casa rurale occupa nel quadro della bonifica agraria e nell'azione che il Regime va svolgendo per il miglioramento della sanità della razza. E' da ricordare che il Duce ha posto il problema all'ordine del giorno affermando che «tutti i rurali italiani devono avere una casa vasta e sana dove le generazioni dei contadini possano vivere e durare nei secoli come base immutabile della razza».

Il numero delle case da demolire o bisognevoli di grandi riparazioni è circa un quinto del totale, proporzione che è un'offesa ai meriti di una classe divenuta unod ei più potenti mezzi della prosperità della Nazione. In questi ultimi anni poi il problema della casa rurale ha assunto una nuova particolarissima importanza, giacchè esso contribuisce notevolmente alla battaglia per l'autarchia: autarchia di materiali da costruzione; sistemi costruttivi creati per adoperare materiale nostro; razionalizzazione degli ammassi della casa rurale per l'aumento della produzione.

La Mostra che sarà organizzata a Perugia, investirà in pieno la attività del complesso agricolo e pertanto verranon illustrati i vari tipi di fabbricati rurali esistenti in Italia e le costruzioni sussidiarie con le varie attrezzature interne ed esterne.

L'imponente organizzazione dei corsi di educazione fisica per gli insegnanti elementari

ROMA, 7

Il Comando della «Gil» ha organizzato a Roma, a Bolzano e a Trento i Corsi nazionali di educazione fisica per gli insegnanti delle Scuole elementari. Il corso di Roma avrà inizio nella giornata di domani 8 luglio, con la partecipazione di oltre tremila insegnanti e avrà termine il 6 agosto. I corsi di Bolzano e di Trento si sono iniziati il 4 luglio con la partecipazione di circa 600 insegnanti e avranno termine il 3 agosto.

I 3600 insegnanti sono ospitati in 14 alloggiamenti organizzati a cura del Comando generale della Gioventù Italiana del Littorio, il quale ha allestito 50 centri d'insegnamento, forniti di campi sportivi, palestre ecc. 120 insegnanti di educazione fisica preposti all'inquadramento dei partecipanti, sono incaricati dello svolgimento delle lezioni previste nel programma dei corsi, improntato a un carattere eminentemente didattico; mentre 130 ufficiali della «Gil» sono assegnati con incarichi direttivi ai vari alloggiamenti.

Nel compimento delle esercitazioni saranno impegnate 46 squadre di tirocinio, composte da circa 1000 Avanguardisti, Balilla, Piccole e Giovani Italiane, Figli della Lupa e inquadrate da 90 ufficiali e dirigenti femminili della «Gil». Gli insegnanti iscritti al Corso di Roma saranno alloggiati nei locali delle Scuole «Cristoforo Colombo», «E. Corradini», «F. di Donato», «Francesco Crispi», «Giuseppe Garibaldi», «4 Novembre», «M. Guglielmotti», «Alberto Cadloro», «Aurelio Saffi», «Dante Alighieri», «Vittorino da Feltre».

La Consulta corporativa del credito approva lo statuto dell'Istituto per i mutui agrari in A. O. I.

ROMA, 7

Presso il Ministero dell'A. I. e sotto la presidenza del cons. naz. Raffaello Riccardi si è riunita la Consulta corporativa per il credito e l'assicurazione. La Consulta, che aveva posto da tempo allo studio di un'apposita commissione di competenza i problemi del credito immobiliare e agrario d'esercizio in A. O. I., ha continuato i suoi lavori, discutendo e approvando nel corso delle sedute medesime lo schema di un provvedimento, elaborato co nil concorso dell'Ispettorato per la difesa del risparmio e l'esercizio del credito, che mira a dare al credito agrario di esercizio nell'A. O. I. struttura e disciplina adeguate ai graduali sviluppi della colonizzazione fascista dell'Impero.

Per quanto concerne il costituendo Istituto cui sarà affidato l'esercizio del credito immobiliare mediante concessione di mutui fondiari per la costruzione di fabbricati e l'esecuzione di impianti e miglioramenti agrari, la Consulta ha ulteriormente discusse e vagliate le proposte formulate sia dalla commissione di competenza che dalla Confederazione fascista delle aziende del credito e della assicurazione, approvando pienamente lo schema di legge e rinviando a una prossima riunione l'esame dello schema dello statuto dell'ente.

La Consulta ha infine esaminato numerose domande intese a ottenere la prescritta autorizzazione ad operare in A. O. I. nel ramo delle attività assicurative.

Il grande mercato indigeno compiuto a Dessiè

DESSIE', 7

Il grande mercato indigeno di Dessiè è presso che ultimato. Le ardite arcate del pianoterra e quelle del piano sopra elevato dominano la vista piana del Mugheregia; abbastanza chiaramente si delinea la sistemazione dello spiazzo contornante il fabbricato, che copre un'area di 1200 metri quadrati. La costruzione si compone di due piani e ciò in considerazione dell'andamento altimetrico del terreno. Attiguo ai magazzini sottostanti, il mercato coperto delle granaglie occupa una superficie di 320 mq. L'accesso da un piano all'altro è consentito da un'ampia scalea costruita dalla parte posteriore del fabbricato, oltre che da due strade laterali che permettono il passaggio anche ad automezzi. La parte superiore della costruzione è a livello della strada del Ghebbi, strada importantissima che corre perimetralmente a tutta la zona commerciale indigena.

Gli scavi di sbancamento hanno comportato 7000 mc., mentre quelli di fondazione superano i 1500 mc.; la platea generale del fabbricato, che per due terzi è stata fatta su terreno, friabile e per un terzo su terreno roccioso, ha reso necessario l'impiego di 400 mc. di calcestruzzo. Per il solo solaio sono occorsi 300 quintali di ferro e oltre 1000 quintali di cemento.

La soprastruttura del piano superiore, ove sono 43 negozi, è a mattoni. La pavimentazione è in cemento per i magazzini sottostanti e per gli altri, in mattonelle per le botteghe, in asfalto per i sottoportici e per il cortile interno superiore di un'area che supera 350 mc.

E' da rilevare che gli indigeni, che hanno compreso la grande importanza che per loro aveva il mercato coperto e moderno, hanno fornito i fondi per la sua costruzione.

Le Grandi Manovre nella valle del Po

Un articolo delle «Forze Armate» sul tema delle esercitazioni e sui reparti che vi saranno impegnati

ROMA, 7

Le *Forze Armate* pubblicano: «Le grandi esercitazioni dell'anno XVII avranno luogo nel prossimo agosto nella valle del Po e ad esse prenderanno parte unità dotate di speciali caratteristiche di celerità e di autonomia.

Campo di antiche glorie

La notizia, appena trapelata, ha colpito certa stampa straniera che ha voluto attribuire a questa nostra attività fini occulti o minacciosi. Trattasi, invece, di un ciclo sperimentale assolutamente normale, avente essenzialmente lo scopo di ricavare dati concreti sul movimento delle grandi unità speciali (celeri, corazzate, motorizzate) e sulle norme per la rigorosa disciplina del movimento stesso, nel quadro della recente regolamentazione del nostro S. M.

Il teatro delle operazioni è invero d'indiscusso valore strategico, caro per le gloriose imprese belliche dei Monarchi di Casa Savoia, noto per le battaglie che vi sono state combattute dai tempi più remoti a quelli del periodo napoleonico. L'Armata del Po, giovane organismo dell'Esercito, è chiamata a provare la sua veloce e potente attrezzatura nello studio dell'effettivo spostamento delle grandi unità dipendenti, nell'esecuzione della radunata e dello schieramento, nello sviluppo della prima fase del combattimento. Buona parte delle unità avranno organici completi, corrispondenti a quelli di guerra; le rimanenti saranno rappresentate dai Comandi e dagli elementi indispensabili per assicirare nelle marce la reale lunghezza delle colonne, dando così la concreta sensazione della loro profondità.

Il partito contrapposto avrà consistenza più limitata e commisurata all'opportunità di vivificare le operazioni, dando consistenza alle unità più avanzate del presunto nemico.

Notevole sarà il concorso delle altre Forze Armate. L'Aviazione interverrà con squadriglie da osservazione e con unità dell'Armata aerea; queste ultime per azioni di offesa contro truppe dei due partiti anche durante il movimento di trasferimento dell'Armata. Speciale sviluppo sarà conferito, date lel caratteristiche dell'azione e delle grandi unità impegnate alla ricognizione aerea e al relativo occultamento. La M. V. S. N. interverrà con un gruppo di Battaglioni autotrasportato, assegnato all'Armata del Po e con un gruppo di Battaglioni normali, assegnato al partito rosso.

La situazione che dovrà affrontare l'Armata del Po è tale da richiedere genialità e rapidità di concezione, celerità di manovra, fermezza di esecuzione. L'azione prevista a grandi linee può sintetizzarsi nei seguenti tre tempi: trasferimento delle unità largamente dislocate e lontane dal teatro delle operazioni, dalle zone di concentramento (Lombardia, Veneto) alla zona di radunata (Monferrato), movimento verso occidente per raggiungere la zona di schieramento, impiego tattico dell'Armata.

Intensa preparazione

Il movimento a largo raggio di così ingente massa di manovra nel primo tempo verrà necessariamente a innestarsi al normale traffico civile e si avvarrà, almeno in parte, dell'organizzazione territoriale preesistente. Nel secondo tempo dovrà tener conto del compito operativo della massa a tal fine articolata e sarà organizzata in modo completo dall'autorità militare lungo le direzioni più convenienti, perchè si attui nel modo più rapido e travolgente.

La ricca rete di comunicazioni della regione, a fasci orientati in ogni senso, consente larghe possibilità di manovra che possono essere sfruttate in pieno dall'Armata del Po, dotata di mezzi agili e a un tempo potenti. Durante le grandi esercitazioni verranno esperimentati nuovi mezzi motorizzati. L'interruzione sui fiumi che attraversano la zona di manovra metteranno l'9Armata del Po di fronte all'improvvisa assenza dei normali passaggi e chiameranno i pontieri del genio ad affrontare altri problemi di attualità, connessi con tipo delle grandi unità operanti. I Capi e Stati Maggiori saranno così posti di fronte alla soluzione di molti problemi logistici e tattici, resi più complessi dalla presenza di numerose specialità: fanteria autotrasportata, cavalleria, carri armati, motociclisti ecc.

L'organizzazione delle grandi esercitazioni dell'Anno XVII procede intensa e i risultati avranno sicuro valore pratico. L'Italia imperiale seguirà con passione il suo Esercito in questa grande manifestazione di potenza guerriera, che darà l'esatta idea del cammino percorso in questo campo e sicura garanzia della tutela del suo prestigio nel mondo.

La missione degli ufficiali delle S. S. ricevuti al Comando della Milizia

ROMA, 7

Questa mattina, la Missione degli ufficiali della polizia d'ordine germanica, reduce dalla Libia, ha visitato la sede del Comando generale della Milizia. Ricevuti da S. E. Russo e dagli ufficiali del Comando, i camerati della polizia d'ordine germanica, ch'erano accompagnati da un ufficiale superiore delle S. S., si sono cordialmente intrattenuti nella sede del Comando generale.

Il successo della battaglia del grano sottolineato in Ungheria

BUDAPEST, 7

Il *Pester Lloyd* pubblica un lungo resoconto dell'ultima riunione della Corporazione dei cereali, sottolineando le dichiarazioni del Duce e mettendo in rilievo gli ottimi risultati raggiunti dal Regime fascista nel settore cerealicolo.

Gente del Friuli industre

Ceramisti di Pordenone e coltellinai di Maniago

MANIAGO, 7

Nel diario di Marin Sanudo si parla, intorno l'anno 1502, di «Pordenon grosso e richo castello» con «porto in mare per lo fiume Naone». Fioriva, in quel tempo, l'arte della lana, nella quale il paese godeva grande fama; più tardi, ad accrescere i traffici, vennero le filande di seta, i battirame, i ceramisti.

Dove l'uomo è più della macchina

Ma, di questi, non si fa menzione nella storia scritta che agli albori del secolo scorso, quando nel 1811, Andrea Galvani fonda la prima fabbrica di stoviglie, raccogliendo intorno a sè 12 operai. Quindici anni dopo gli operai sono 80, per salire, in capo a un secolo, a 260 e contarne ora oltre 350. Il nome di Pordenone gira il mondo dipinto sui lucidi fondi dei vasi, dei piatti, dei boccali, delle stoviglie, che escono da queste fornaci, trillanti di colore, in un'allegria di riflessi e di curve, invitanti alla bevuta e alla tavola; fiori plasmati dalle mani agilissime di artieri le cui dita sono sensibili e pronte come quelle dei violinisti.

In questa industria la macchina non è che un complemento all'operaio, non può soppiantarlo per accelerare i tempi di produzione o migliorare la merce. Anzi le mani dell'uomo e la sua esperienza contano sul prodotto per un buon cinquanta per cento. Ed è, forse, questa caratteristica artigiana dove ognuno mette nelle forme, nei colori, nell'impiego dei materiali, qualche cosa di personale, che esercita la maggior suggestione sul visitatore e fa sì che a preferenza di altre batta alle porte della fabbrica di ceramiche.

Il bianco-cenere è il colore dominante delle sale, dei magazzini, dei depositi; si passa tra alte scansie di questo colore d'avorio antico, si incrociano operai e operaie in tuta bianca, appena velata dalla leggera nube perlacea, che par oscillare in ogni parte dell'edificio, e fin nei cortili, dove cumuli enormi di piatti rotti, di scodelle incrinate, di vasi mutilati, sembrano il risultato di una baruffa apocalittica. Il bianco è il tono dominante, ma non abbaglia, l'uniformità di migliaia di pezzi non stanca. Questi due alimenti, che da soli potrebbero essere negativi, contribuiscono uniti a rendere piacevole il complesso e vividi i particolari.

Quarzo e caolino

Dai cumuli di quarzo del Ticino e dal caolino di Schio hanno avuto vita i milioni di piatti, scodelle, boccali che ornano le mense dei poveri e dei ricchi, aprono i loro occhi attoniti nelle cucine, sono parte essenziale delle cantine e dei tavoli di osteria. Attraverso una serie di lavorazioni e di cotture, si arriva alla frantumazione del materiale dentro delle grandi macine a tamburo che gli operai chiamano, da tempo immoto, dorotee e caroline. La polvere impalpabile che esce da questi rulli dai nomi femminili viene impastata con l'acqua e, attraverso una macchina che le dà forma, esce in panni pronti alla stagionatura. Uno dei segreti dei ceramisti sta proprio nel tempo di stagionatura concesso alla pasta. In Cina, per esempio, la pasta preparata dal padre viene usata dal figlio quando il vecchio viene a morte; ma qui non siamo in Cina, e le necessità della vita dinamica si ripercuotono anche sulla stagionatura dell'impasto di caolino. Tre o quattro mesi di riposo sono bastanti per dare le caratteristiche necessarie alla terra, della quale gli operai parlano come di una cosa viva quando menzionano le variazioni organiche che avvengono nei panni, specie in primavera e in autunno, epoche nelle quali — essi dicono — «la terra va in amore».

Nasce un piatto

Il taglio delle forme, il loro collocamento sui tavoli di decorazione, la prima cottura, l'invetriatura e tutti gli altri procedimenti atti a dare, per esempio, ad un piatto la forma, il colore, la consistenza attraverso le quali noi lo consideriamo, sono il prodotto della fatica di una piccola folla di operai. Un piatto, infatti, prima di essere consegnato al rivenditore, passa per 36 mani, ognuna delle quali porta il suo contributo all'opera che, tanto spesso, la disattenzione della servetta distrugge in un attimo. Nei depositi, dove si gira per passare da un banco di lavoro all'altro, aspettano il loro turno d'uscita più di tre milioni di pezzi. Platee sterminate di tazzine, allineamenti geometrici di stoviglie d'ogni colore, migliaia di quadranti d'orologio, un affollarsi curioso di testine, migliaia di madonnine dall'identico profilo, branchi sterminati di cavallucci, di cani, di gatti tutti eguali, con gli occhi fissi nella stessa direzione, le bocche perennemente socchiuse come per meraviglia insoddisfatta. Sui banchi di lavoro sono le matrici dalle quali esce questa popolazione di gemelli; gli stampi aperti, smontati, sembrano materiale d'esperimento per la lezione d'anatomia.

Gusto e decorazione

Il gusto del pubblico è quello che è, specie tra i clienti dei magazzini di provincia e delle fiere paesane; ma, pur mantenendosi nei confini di quelle che sono le esigenze industriali, qui si va gradualmente compiendo una benefica opera di rieducazione del gusto. I disegni e i colori, studiati da due artisti decoratori di coscienza e di perizia non comune, assecondano l'evoluzione delle forme, che vanno diventando anche in questo campo funzionali, senza imprimere scosse troppo violente, alla metamorfosi, senza allarmare, cioè, il compratore. Squadre di operaie dalla leggerezza di infermiere e, come queste, strette nei camici bianchi, sono ai banchi della verniciatura. Le loro dita passano come voli di farfalle sulle forme di terra lasciando agili segni di foglie, di fiori, di animali. Ma il colore che qui si vede è smorto, senza vigore, anemico. Il fuoco lo ridesterà, variando i suoi toni, e il vetro lo farà scintillare come i petali, coperti di rugiada, sotto il sole.

Dietro la scia del fuoco, quasi seguendo il richiamo di altre fornaci nelle quali le basse fiamme schioccano, si agitano, soffiano come anime dannate, si lascia alle spalle Pordenone, per correre verso Maniago che ha in comune con la prima il mezzo per la divulgazione del suo nome se non la solidità del mezzo usato. Là, infatti, il paese affida il proprio nome alla terra cotta qui all'acciaio — meglio ancora alle lame — così che se si deve credere ai musei, la rinomanza di Maniago è affidata a più sicuri mezzi che quella di Pordenone... Ma non vorremmo, con questo, far succedere una questione sulla fragilità della ceramica o sulla durata del ferro chè, tutti e due hanno i loro punti deboli e, come gli uomini, seguono un loro destino.

Leggenda

Era voluto dal destino, infatti, narra la leggenda, che un ignoto contadino di Maniago o, Montegiardino, come si crede fosse chiamato, per la sua amena verzura, il paese, immergesse nelle acque del Còlvera un'asta di ferro arroventata e quindi la impugnasse per partecipare ad una di quelle aspre lotte che tormentavano il paese. La sua arma non fu piegata, nè spuntata, mentre gli avversari cascavano trafitti in gran numero. Si dice, poi, che intorno a Maniago ci fosse una miniera di ferro (Monte del ferro), della quale oggi non vi è traccia, che forniva la matèria prima ai battiferri, le cui capanne si allineavano là dove il torrente Còlvera sbocca nella pianura. Il paesetto di Poffabro, sito nella vallata di questo torrente, ama far risalire il suo nome ai soldati di Roma che avrebbero designato questa località castrum post fabros. Certo è che le origini dell'industria coltellinaria si perdono nei secoli e nell'oscurità della leggenda, il cui color cupo assomiglia a quello delle pareti delle officine nelle quali nascono i coltelli.

Il maglio

Qui, dentro a queste case rintronanti di rumori ferrigni, di cupi schianti, di stridii di seghe, il ricordo delle quiete aule della ceramica dà un senso di tranquillità bianca che ci fa avvicinare curiosi, come davanti alle gabbie delle belve, ai magli poderosi, ai fuochi, ai martelli giganteschi che scattano, ad ogni giro di ruota, facendo tremare la casa dalle fondamenta. Anche su questi banchi neri e oleosi gli stampi sono aperti; ma sono stampi di lame da macellaio, di coltelli di contadino, di punte da marinaio, di forbici, di bisturi; da questi stampi non usciranno dolci visi di angioli o animali decorativi, ma sottili ordigni che fanno sempre pensare al sangue e al tormento della carne anche se con questo cupo quadro nulla hanno a che fare.

Ecco, seguiamo lo stampo di un temperino da dieci soldi, il meno battagliero dei coltelli che brillano nella mostra della fabbrica. Lo stampo viene montato su un maglio che casca, con ritmo regolare, sulla striscia di ferro incandescente che il fabbro tiene in pugno come un giglio di fuoco. Tac-tac-tac... ad ogni colpo è una lama di temperino che salta sull'incudine e casca in una cassetta. Un'altra macchina rumorosa fa il buco attraverso il quale passerà il perno, mentre un operaio raccoglie dieci lame per volta, le unisce con un filo di ferro e le passa alla fucina della tempra. Qui la scena ha toni cupi di acquaforte. Sibilano due fuochi tenuti incandescenti dal soffio di mantici poderosi. Tre uomini a torso nudo maneggiano tenaglie piatte con le quali afferrano i grappoli di temperini e li mettono tra i carboni. Quando ritirano le tenaglie le lame dei futuri coltellini sono di un giallo ardente con dei riflessi azzurrini. Alle spalle degli operai vi è una lunga vasca d'acqua nerastra nella quale è immersa una seconda vasca piena d'olio, la cui superficie ha un livido color bruno.

La tempra

Le lame incandescenti vengono tuffate nell'olio. Una vampata percorre la superficie del liquido e subito si spegne. Un secondo tuffo con largo seguito di friggio le lame lo fanno nell'acqua: l'acciaio è temprato. Da questo prosegue la lavorazione per la fabbricazione dell'astuccio, per la saldatura, la pulitura, la nichellatura... è tutto un avvicendarsi di mani, di macchine, di ruote, di correggie che si susseguono in una atmosfera satura dell'odor del ferro, caliginosa, frastorante. Dove andate là risentite il tonfo del maglio pesante, duro, inflessibile, che vi riporta all'idea dell'esecuzione capitale che vi aveva assaliti entrando nell'officina.

La dolcezza del paesaggio che circonda Maniago tempera le impressioni e vi solleva. Alberi di gran fronda, colli ridenti, chiese candide sono lo sfondo del paese dalla piazza maestosa, dove il poderoso leone rampante, frescato dall'Amalteo per i conti d'Attimis-Maniago, sembra sventolare lo stemma, che tiene tra le zampe, in atto di saluto. Si riprende il cammino per questa terra meravigliosamente verde costellata da paesi e da castelli, profumata di fiori e di canti. Muraglie cadenti e torri intatte si alzano tra ciuffi di cipressi e di castagni, ville e chiese s'affacciano quasi a guardare la strada.

Un fosco covo di delitti

Ultimo, prima del calar della notte, vediamo il profilo del Castello di Villalta che porta il nome dei feudatari più faziosi e violenti della contrada. Succeduti ai Villalta, i della Torre Valsassina trasformarono il castello in covo di nefandezze e di delitti, tanto che la Repubblica Veneta ne ordinò nel 1717 il saccheggio e tagliò la testa a Lucio della Torre, il nome del quale ancor oggi i contadini, narrando la leggenda, ripetono con paura. Passiamo presso le sue mura che è notte ma invano cerchiamo sugli spalti lo spettro decapitato del conte assassino...

CARLO TIGOLI

Due mani maestre plasmano un boccale.

Il tenebroso Castello di Villalta.

Costante aumento nella produzione dell'energia elettrica

ROMA, 7

Secondo gli accertamenti dell'Ufficio mobilitazione energia elettrica del Ministero dei Lavori Pubblici, nel mese di giugno 1939 XVII la produzione dell'energia elettrica ha raggiunto un miliardo 606 milioni di kwh rispetto a un miliardo 441 milioni di kwh del giugno 1938-XVI. Nel primo semestre dell'anno in corso la produzione complessiva è stata di 8 miliardi 453 milioni di kwh in confronto a 7 miliardi 514 milioni dello stesso semestre dell'anno 1938. L'aumento di produzione quindi nel primo semestre del 1939 è stato di oltre un miliardo

Il XIV «G. P. dei Giovani» di atletica e il campionato degli Avanguardisti

Quattro primati crollano nella prima giornata di gare

TORINO, 7

Allo Stadio Mussolini si sono iniziate, stamane, le gare per la disputa del II Campionato nazionale di atletica — Gran Premio dei Giovani — della «Gil».

Ben quattro primati sono crollati nella mattinata per merito di Toblini di Brescia e di Girardini di Bolzano, che hanno migliorato quello dei 110 metri ostacoli con il tempo di 16"2/10 (primato precedente di Bernardini di Belluno in 16"3/10), di Croci di Siena che ha coperto i 200 metri piani in 23" (primato precedente Mondini di Gorizia con 23"2/10), di Masten di Bolzano che nel salto con l'asta ha portato il primato a metri 3,70, migliorando di 30 cm. il limite da lui stesso stabilito lo scorso anno, e infine per opera di Brugnera di Treviso che nel getto del peso ha fatto registrare metri 13.92; da notare che in quest'ultima gara altri quattro concorrenti hanno superato il primato detenuto da Cafrani di Como con metri 13,26.

Ecco i risultati delle gare di stamane:

Salto con l'asta: 1) Masten (Bolzano) m. 3.70; 2) Cordié (Torino) m. 3.40; 3) Conchi (Vicenza) m. 3.40; 4) Colombo (Milano) m. 3.30; 5) Maglione (Varese) m. 3.30.

Getto del peso: 1) Brugnera (Treviso) m. 13.92; 2) Bonazzi (Mantova) m. 13.88; 3) Vignolo (Savona) m. 13.77; 4) Chiaretti (Roma) m. 13.63; 5) Stechen (Zara) m. 13.49; 6) Cena (Spezia) m. 12.89.

Oltre a queste gare nella mattinata si sono svolte le batterie della corsa ad ostacoli m. 110, della corsa piana m. 80 e della 5000 metri di marcia.

Nel pomeriggio le eliminatorie della staffetta 4 x 100 ha dato i seguenti risultati:

Prima batteria: 1) Bologna, in 45"4/10; 2) Trieste (Mendico, Caterina, Bari, Millo) in 46"9/10; 3) Zara in 47"6/10. Nelle altre batterie si sono classificate: Vercelli (46"7/10), Treviso (46"8/10), Firenze (46"9/10), Taranto (49" e 5/10), Siena (46"4/10), Sondrio (47"), Savona (47"6/10), Imperia (48"2/10), Milano (46"5/10), Pola (47"3/10), Padova (47"2/10), Pesaro (48"2/10), Roma (45"6/10), Piacenza (46"6/10), Pavia (46" e 7/10), La Spezia (47"3/10), Torino (46"3/10), Perugia (47"9/10), Varese (46"1/10), Fiume (47"3/10), Catania (46"2/10), Forlì (46"7/10).

Salto in alto: 1) Alboiez (Bolzano) con metri 1.75; 2) Fonda Bonardi Giusto (Trieste) metri 1.75; 3) Chersi (Pola) metri 1.70; 4) Decleva (Fiume) m. 1.65; 5) Nassano (Genova) m. 1.65.

Lancio del giavellotto: 1) Dellantonio Giovanni (Pola) metri 43.38; 2) Rinaldi (Varese) metri 43.31; 3) Banti (Pisa) m. 43.07; 4) Omiccioli (Pesaro) m. 42.92; 5) Bertocchi (Trieste) m. 42.51; 6) Vallone (Fiume) m. 41.86.

L'elenco delle atlete invitate a Milano per la riunione nazionale

ROMA, 7

Alla riunione nazionale di atletica femminile che si svolgerà a Milano nei giorni 15 e 16 luglio, contemporaneamente all'incontro Italia-Germania, sono state invitate d'ufficio le seguenti atlete: metri 100: Alfero, Atzori, Cattaneo e Lucchini; metri 200: Atzori, Camoletto, Cattaneo e Crippa; metri 800 ad ostacoli: Alfredo, Testoni e Valla; salto in alto: Franco, Puhar, Sannazzaro, Spaggiari e Valla; salto in lungo: Barsizza, Farfoglia, Franco e Piccinini; lancio del disco: Cordiale, Gabrich e Tagliapietra; getto del peso: Gabrich, Grossi e Piccinini; lancio del giavellotto; Ballaben, Cressi e Milanesio.

Il IV campionato di marcia dell'O.N.D. si svolgerà a Recoaro Terme

ROMA, 7

L'opera Nazionale Dopolavoro — Servizio escursionismo — indice ed organizza, con la collaborazione dell'Ispettorato per la IV zona, per il 16 luglio, a Recoaro Terme, il IV Campionato di marcia e tiro in montagna, per pattuglie maschili e femminili valevoli per l'assegnazione dei trofei «Arnaldo Mussolini» e «Segretario del Partito».

LA MILANO-MONACO

L'italiano Covolo vince a Trento la prima tappa

TRENTO, 7

Grande folla di sportivi si è adunata, nel pomeriggio, sui viali di Corso Antonio Rosmini, per attendere i partecipanti alla gara ciclistica internazionale Milano-Monaco che, nella nostra città, concludevano la prima tappa della loro dura fatica.

Sotto un sole ardente, le due squadre, ognuna di dodici ciclisti dilettanti, che rappresentano le due Nazioni amiche, sono partite stamane da Milano a forte andatura, attraversando Treviglio, Brescia e Peschiera e la strada della Gardesana orientale in gruppo.

La prima fase acuta si è avuta sulla salita di Torbole al passo di S. Giovanni, dove quattro corridori italiani con alla testa Antonio Covolo, scattavano, prendendo qualche metro al gruppo. Ma poco dopo la squadra germanica riprendeva i rivali. Allora Covolo inscenava una fuga, seguito a poca distanza dagli italiani Bevilacqua, Ronconi e Brotto.

Tra Rovereto e Trento, il gruppo si è diviso in quattro o cinque gruppetti e Covolo arrivava solo al traguardo, precedendo di ben 45" gli inseguitori.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1) Covolo Antonio (Italia) che compie i 224 chilometri della tappa Milano-Trento in ore 6, 30', alla media oraria di km. 34.323; 2) Bevilacqua Antonio (Italia) in ore 6, 30' 45"; 3) Boesch Giuseppe (Germania) in ore 6, 30' 45"; 4) Ronconi Aldo (Italia); 5) Brotto Giovanni (Italia); 6) Neurer Guglielmo (Germania); 7) Irrgang Guglielmo (Germania); 8) Kessler Corrado (Germania); 9) Pedevilla Domenico) Italia); 10) Heller Giovanni (Germania). Seguono gli altri 14.

In base alla somma dei tempi impiegati dai primi sei concorrenti in rappresentanza di ciascuna Nazione, si è avuta la seguente classifica: 1) Italia in ore 39, 11' 7"; 2) Germania in ore 39' 12' 56".

Domani mattina alle 10.15, le due squadre partiranno per la seconda tappa Trento-Innsbruck. Per il concorrente meglio classificato è in palio un premio del Duce, per la squadra vincitrice un premio del Führer.

Per la «leva» del tennis

Un premio del Segretario del P. N. F. al vincitore della "Coppa Lambertenghi,,

ROMA, 7

Al vincitore della Coppa «Porro Lambertenghi», prima leva giovanile del tennis fascista, che si concluderà domenica prossima a Milano, sarà assegnato un premio del Comandante Generale della «Gil» consistente in un orologio d'acciaio da polso offerto dal Segretario del P. N. F. Questo ambito premio è la prova migliore di come lo sport fascista intenda divulgare sempre più il tennis fra i giovani e renderlo «sport di masse».

Le regate del «centenario» a Henley Scherli e Broschi in finale

LONDRA, 7

Anche oggi l'armo italiano di Scherli e di Broschi, sceso in acqua per un incontro di qualificazione, ha destato grande impressione. In una gara difficile e faticosa per le condizioni atmosferiche, i due triestini hanno regolato il forte armo inglese di Ercolani e Talbot, conquistando così, com'era previsto, il diritto di disputare la finale, che si svolgerà domani sabato.

Oggi l'armo italiano ha fatto segnare ai cronografi il miglior tempo della riunione e precisamente 8' e 38" su un percorso di qualche diecina di metri superiore ai due chilometri. Per la finale gli italiani hanno naturalmente grandi probabilità di vittoria e nei pronostici e nelle scommesse sono i grandi favoriti. Avversario degli azzurri sarà l'armo inglese del Thames R. C. di Londra, composto di Bersford e Southwood.

Brevi di sport

A Wimbledon. Il torneo maschile di singolo del tennis, disputato a Wimbledon, è stato vinto dall'americano Riggs, che ha battuto il connazionale Cooke per 2-6, 8-6, 3-6, 6-3, 6-2, dopo una partita combattutissima.

A Helsinki. Allo Stadio Olimpico è stata disputata oggi la corsa delle due miglia inglesi. I tre primi arrivati hanno abbassato il primato mondiale: Ecco i risultati: 1) Taisto Maeki in 8'53" 2/10; 2) Tuominen 8'53" 5/10; 3) Pekuri 8'54" 8/10; 4) Jaervinen, 5) Salminen, 6) Sarkama, 7) Czaplar.

La grande regata velica attorno all'isola Gotland, con un percorso di 350 miglia marittime, si è iniziata oggi. Vi partecipano 552 imbarcazioni di varia grandezza appartenenti a diverse Nazioni.

La nomina di S. E. de Suvich a presidente della S. Triestina Corse ratificata dall'U.N.I.R.E.

ROMA, 7

Il presidente dell'U. N. I. R. E., sentito il parere del presidente dell'Ente Corse al Trotto e di concerto col Segretario del P. N. F. ha convalidato la nomina di S. E. Fulvio de Suvich a presidente della Società Triestina di Corse al Trotto, con sede a Trieste, per il triennio 1939 - 1942.

L'attività internazionale dei pallanuotisti e la preparazione per la "Coppa Horthy,,

ROMA, 7

La Federazione Italiana di Nuoto ha preparato un intenso programma di incontri esteri per la nostra squadra di pallanuoto. Difatti sono stati fissati i seguenti incontri:

12 luglio: La squadra si recherà in Ungheria per incontrarvi, a Pecs, una selezione locale.

23 luglio: La squadra andrà a Gudapest per incontrarvi la Nazionale magiara, e il 26 luglio a Gyor.

Dall'Ungheria la squadra azzurra di pallacanestro si recherà direttamente a Doetinchem, presso Amsterdam, per disputarvi, dal 29 luglio al 4 agosto, la «Coppa Horthy». Infine, di ritorno dai Paesi Bassi, la squadra si fermerà in Germania e precisamente a Stoccarda i giorni 7 e 8 agosto, per incontrarvi una forte rappresentativa di colà.

Contrariamente a quanto stabilito ieri dalla Federazione di Nuoto, per ragioni di carattere organizzativo gli allenamenti collegiali dei pallanuotisti per i suddetti incontri internazionali avranno luogo a Roma a partire da lunedì 10 luglio

Sorgerà un "caso,, Colaussi?

ROMA, 7

A proposito di ingaggi e cessioni e in particolar modo per quanto riguarda la questione Colaussi, il *Messaggero* di domani mattina pubblicherà il seguente trafiletto:

«Per l'ingaggio di Colaussi, il comm. Zenobi (che è un dirigente della Lazio) si recò tempo fa a Trieste per trattare direttamente con i dirigenti della Società rossoalabardata. Le richieste per la cessione dell'atleta azzurro furono esorbitanti, ma la Lazio, per nulla sgomenta per la cifra chiesta, tornò all'attacco con una controfferta che venne accettata. Ieri dovevano venire a Roma un dirigente della Triestina e Colaussi per la firma del contratto, ma i molto attesi non sono giunti; è arrivata invece da Torino una notizia che dà per certo l'ingaggio del triestino da parte della Juventus.

La notizia ha destato molto scalpore a Roma ed è stata accolta con vivissimo stupore dai dirigenti laziali che credevano ormai di aver concluso le trattative con la Triestina nel senso favorevole. Vedremo ora come si metteranno le cose e se la Lazio rinuncierà all'atleta senza fiatare; il che non ci sembra possibile data la situazione e le assicurazioni. Che stia per nascere un «caso» Colaussi? Sarebbe veramente curioso che la Lazio si vedesse strappare dalle mani, dopo tanta paziente attesa, il giocatore che fin dallo scorso anno tentò di attirare al suo seno».

Il nazionale alla Juventus?

Le notizie sul trasferimento di Colaussi si accavallano e si contraddicono. Da Roma si dà per certo e come avvenuto il passaggio alla Lazio, ma con la stessa fermezza i giornali torinesi asseriscono che il conteso giuocatore rossoalabardato è già di fatto juventino. A quanto ci risulta invece Colaussi sarebbe ancora sempre in forza alla Triestina. Ma per poco tempo, forse appena ancora per qualche ora. Pare infatti che con le ultimissime offerte la Juventus abbia scavalcato la Lazio e abbia anche rimosso le ultime resistenze dei dirigenti triestini, i quali avrebbero finito per cedere. Al passaggio di Colaussi alla Juventus non mancherebbe ormai che la formalità delle firme in calce ai contratti, per ottemperare alla quale è atteso oggi nella nostra città un dirigente del sodalizio torinese.

L'alabardato Costa al Venezia?

VENEZIA, 7

Ci consta che tra la direzione del nostro sodalizio calcistico e la presidenza dell'U. S. Triestina sono in corso trattative per il passaggio dell'alabardato Remo Costa alla società veneziana. Per definire le trattative sono partiti per Trieste due dirigenti dell'A. C. Venezia.

Bologna-Ferencvaros

I magiari si sono allenati ieri al Littoriale

BOLOGNA, 7

Questa mattina al Littoriale gli atleti del Ferencvaros hanno compiuto un severo allenamento sul pallone. Kiszely, Sarosi I e Gietvai si sono provati nel tiro a rete. Questi tre uomini, come è noto, fecero parte della squadra ungherese battuta dagli azzurri recentemente a Budapest. Quanto ai terzini, essi si sono limitati a rinviare a volo i palloni alti che i compagni d'attacco loro mandavano. Naturalmente non si è trattato che di una semplice seduta: le cose certamente cambieranno quando di fronte a questi uomini ci saranno i difensori e gli attaccanti rosso-blu.

Riusciti esperimenti a Genova di protezione antiaerea

GENOVA, 7

Dall'alba del giorno 5 all'alba di stamane hanno avuto luogo in Genova e provincia esperimenti di protezione antieaerea con l'oscuramento totale di tutta la provincia durante lo stato di allarme. Tutte le prove hanno dato risultati soddisfacenti sia per l'efficenza dei mezzi sia per l'ammirevole disciplina della popolazione che ha scrupolosamente osservato le prescrizioni emanate dalle autorità provinciali.

Notiziario del Carnaro

FIUME, 7

Balilla e Piccole Italiane di Veglia diretti alle Colonie estive

Col piroscafo delle 17.30, proveniente da Veglia, sono giunti nella nostra città circa 80 fra Balilla e Piccole Italiane di Vegila e altri luoghi della Jugoslavia diretti alle colonie fasciste. I giovinetti sono stati calorosamente salutati da una gran massa di popolo con alla testa il Viceprefetto Grimaldi, il Vicefederale Weichandt, i due Vicecomandanti federali della G.I.L., il Capo di S. M., l'Ispettore federale della G.I.L. e il Segretario del Consolato italiano a Sussak.

Ai piccoli, che sono partiti in serata alla volta di Albavilla, di Castiglione Dora e di Tirrenia, a cura della Federazione dei Fasci di Combattimento del Carnaro sono stati distribuiti dolci da viaggio. Essi, ch'erano accompagnati dall'agente consolare Bonomi, sono stati festeggiatissimi

L'entrata in vigore del nuovo Codice Civile alla Corte d'Appello

Come è noto, il 1.o luglio è entrato in vigore il Libro primo del nuovo Codice civile. L'avvenimento è stato messo in rilievo con un'austera cerimonia nella sala di udienza della Corte d'Appello in seduta plenaria e con l'intervento ufficiale dei Magistrati, dei funzionari e degli organi direttivi dei Sindacati forensi.

Il Presidente della Corte ha pronunziato sobrie parole di celebrazione considerando come tornino oggi agli italiani la ventura e la responsabilità di studiare e sistemare quel nuovo diritto che il secolo XX reclama sotto la spinta di fattori sociali e politici sorti e maturati per fatale ricorso storico in netta contrapposizione a quelli precedenti. L'Avvocato Generale si è associato alle parole del Presidente e, infine, l'avv. Dalmartello, a nome della classe forense ha espresso i propositi di fervida collaborazione da parte di tutti avvocati e procuratori del Carnaro con la Magistratura. La manifestazione si è conclusa con il saluto al Re Imperatore e al Duce.

PER IL POTENZIAMENTO INDUSTRIALE DI TRIESTE

Il Duce riceve le nostre Gerarchie alla presenza del Ministro Cobolli Gigli

Il comunicato ufficiale

ROMA, 7

Il Duce, presente il Ministro dei Lavori Pubblici, ha ricevuto il Prefetto, il Federale di Trieste e l'ing. Pacchiarini presidente del porto industriale con i quali ha discusso taluni importanti problemi riguardanti gli interessi industriali della città.

Il Duce si è inoltre particolarmente interessato della situazione dei traffici portuali di Trieste.

Gratitudine al Duce

Dalle storiche giornate del settembre scorso il Duce non ha cessato un momento di seguire da vicino i problemi di Trieste nel duplice aspetto industriale e dei traffici. Abbiamo avuto un segno della Sua attenzione, si può dire, giorno per giorno. Ma il maggior segno lo avremo fra non molto, quando ci sarà dato conoscere i dettagli di quei taluni importanti provvedimenti di cui parla il comunicato.

Intanto dobbiamo notare che per la prima volta, in un dettato ufficiale, si parla del «Porto industriale di Trieste». Occasione più solenne e promettente non poteva essere scelta.

Ciò che la nostra città deve diventare supera anche nella terminologia il ristretto concetto di zona industriale. Accanto al porto dei traffici commerciali continuerà a svilupparsi il porto delle attività industriali. Non vogliamo fare indiscrezioni in questa materia delicata; ciò che possiamo dire è che non tarderemo molto ad apprendere che alcune grandi industrie tipiche italiane avranno anche a Trieste, anzi specialmente a Trieste, loro stabilimenti capaci di assorbire alcune migliaia di operai e di dare, con i loro bisogni di materie prime e la loro produzione, un notevole contributo ai traffici.

Con l'aiuto del Duce possiamo proprio guardare al nostro avvenire con l'animo gonfio di fede. Mentre sul colle di via Cologna i muraglioni della grande Università crescono a vista d'occhio e già sono mèta della curiosità e oggetto di ammirazione di questo nostro popolo che anche nelle ore più dure non ha mai perduto la speranza di una piena resurrezione cittadina, presto vedremo i terreni verso Aquilinia popolarsi di nuovi grandi opifici.

Se qualche cosa del passato è caduto o si trasforma, il nuovo ci ripaga ad usura. I processi evolutivi per una città come Trieste sono un fatto storico che per molti aspetti deve dirsi benefico. Bisogna battere nuove strade, cercare nuove mète, studiare nuove attività. Chi si ferma è perduto, disse il Duce a Genova. Sante parole! Possono essere ripetute a Trieste. Dobbiamo gettare il passato dietro le spalle e andare incontro all'avvenire con quella coscienza che Mussolini ha creato negl'italiani degni di questo nome.

Dal cuore di tutta la popolazione produttrice di Trieste un solo sentimento sgorga in questa felice ora: gratitudine, infinita gratitudine per il Duce. La missione storica e politica, il compito sociale e civile della nostra città sono punti fermi nel Suo piano autarchico. Solo per la luce della Sua intuizione e in forza della Sua volontà Trieste è oggi — e sarà ancor più domani — strumento di potenza della nuova Italia imperiale.

Il Ministro e la sua città

Le alte Gerarchie di Trieste sono state ricevute dal DUCE alla presenza di S. E. Cobolli Gigli. Dal giorno in cui l'illustre figlio di questa terra è stato chiamato dalla fiducia del Capo del Governo a ricoprire una delle più alte cariche del Regime, Egli non ha trascurato occasione per creare intorno ai problemi di Trieste una nuova coscienza. Con la forte passione di cui è ricco il suo cuore gagliardo e con lo spirito volitivo che sa mettere in ogni sua cosa, Egli è riuscito a far rinascere intorno alla nostra città l'interesse di cui è degna. La visita del DUCE a Trieste è stata veramente fondamentale per le sorti dell'Emporio. Tutto ciò che avviene non è che uno sviluppo di quello storico incontro. Siamo quindi sicuri di interpretare il sentimento unanime della cittadinanza esprimendo all'illustre Ministro nostro la più viva riconoscenza.

Giubilo ed orgoglio

Trieste ha accolto la notizia dell'interessamento del Duce al porto industriale e allo sviluppo delle industrie in genere della nostra città, con quello slancio di gratitudine e nello stesso tempo d'orgoglio che sono l'espressione più schietta del suo cuore generoso e della inflessibile devozione che nutre per il Duce.

La nuova prova d'amore del Duce per Trieste è stata appresa ieri nel pomeriggio e subito ha fatto il giro della città, fra la più viva soddisfazione della popolazione che non ha nascosto la propria fierezza per sapere la città fatta segno alle benevoli cure del Duce amatissimo.

Un documentario sull'Ungheria all'Istituto di Cultura Fascista

Domani alle 11 precise, nel Cinema Impero, in via Battisti 33, sarà proiettata una bella e copiosa pellicola documentaria, offerta dalla R. Legazione d'Ungheria, Assunta dall'Ufficio Film Ungherese (Casa Palatinus). essa presenta su magnifici sfondi paesistici e monumentali la festosa accoglienza fatta all'esercito ungherese dalle popolazioni delle terre ricongiunte alla Madrepatria nello scorso autunno. L'egregio prof. Kalman Ternay dirà brevi parole d'introduzione. L'ingresso è libero e gratuito per i soci e frequentatori.

Concorso per due posti nel Corpo dei piloti pratici

La Capitaneria di Porto informa che è aperto un concorso per due posti di aspirante nel Corpo dei piloti pratici dell'Estuario Veneto.

Trieste alle onoranze in onore di Alfredo Trombetti

Per commemorare il decimo anniversario della morte di Alfredo Trombetti, Accademico d'Italia, onore della scienza italiana, il Comune di Bologna aveva deliberato che in tale ricorrenza si effettuasse il trasferimento della salma dell'insigne glottologo in un suntuoso mausoleo eretto accanto alle tombe di Giosuè Carducci e di Ottorino Respighi. A questo scopo il Comune di Bologna aveva chiesto al nostro Comune di voler associarsi alla onoranza, fornendo, per la formazione della tomba monumentale, un masso di pietra carsica. Il nostro Comune aderì ben volentieri alla richiesta.

Ieri l'altro, nella ricorrenza del doloroso anniversario, con solenne rito fu effettuata la traslazione della salma del Trombetti, presente tutte le autorità e numerose rappresentanze di ogni parte d'Italia.

Il nostro Commissario al Comune, ch'era stato invitato a presenziare a quella austera cerimonia, impedito di assentarsi da Trieste per esigenze del suo servizio, delegò a rappresentare la città a quella celebrazione il consultore municipale avv. Cesare Pagnini, che assistette così al rito funebre, svoltosi nella Certosa di Bologna come all'inaugurazione di una lapide commemorativa che il Comune bolognese pose sulla casa natale del grande scienziato, lapide che reca incise le parole di cordoglio e di omaggio che il Duce aveva inviate alla famiglia di Alfredo Trombetti nel giorno della sua scomparsa.

Mostra di lavori dei figli dei marittimi

Presso la Casa Fascista del Marinaio in via Montfort 3, è stata aperta la Mostra dei lavori eseguiti dai figli dei marittimi durante la loro permanenza nella colonia montana «9 Maggio».

La Mostra sarà aperta da domani mattina e per tutta la settimana prossima, dalle 9 alle 12 e dalle 17 alle 20. L'ingresso è libero a tutti. Si invitano i familiari dei marittimi nonchè i parenti dei bimbi che sono stati in colonia ed i simpatizzanti a volerla visitare.

Tombola in piazza Perugino. Domani alle 19, avrà luogo in piazza del Perugino un pubblico gioco di tombola a beneficio delle opere assistenziali del G. R. F. «G. Boscarolli». I premi, che ammontano a lire 2000, saranno così suddivisi: quaterna lire 200, cinquina lire 300, prima tombola lire 1000, seconda tombola lire 500. Le cartelle sono in vendita presso i R. Banchi Lotto.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO
7 luglio 1939-XVII

NATI VIVI	17
maschi 11, femmine 6.	
NATI MORTI	—
MORTI	8
MATRIMONI	22

I prossimi treni popolari

Ecco il programma delle gite popolari del giorno 16 luglio 1939-XVII:

Trieste-Venezia, terza classe lire 18, ragazzi lire 9; gita facoltativa a Padova lire 2.50, ragazzi lire 1.25. Ingresso facoltativo alla Mostra Veronese lire 4 acquistabile sul posto. Trieste partenza alle 17.10 del 15, Venezia arrivo alle 20.3; Venezia partenza alle 21.30, Trieste alle ore 0.45.

Trieste-San Daniele del Carso, terza classe lire 5, ragazzi lire 2.50, (Treni ordinari): Trieste C. M. p. alle 7.20, San Daniele C. arrivo alle 8.16; partenza alle 21.45; Trieste C. M. alle 22.49.

Gorizia-Venezia, terza classe lire 18, ragazzi lire 9; gita facoltativa a Padova lire 2.50, ragazzi lire 1.25; ingresso facoltativo alla Mostra Veronese lire 4, acquistabile sul posto. Gorizia partenza alle 14.16 del 16, Venezia arrivo alle 18.18; partenza alle 16.54, Gorizia arrivo alle ore 20.41.

Udine-Venezia, terza classe, lire 15, ragazzi lire 7.50; gita facoltativa a Padova lire 2.50, ragazzi lire 1.25; ingresso facoltativo alla Mostra Veronese lire 4; Udine partenza alle 15.20 del 15, Venezia arrivo alle 18.18, partenza alle 16.54, Udine arrivo alle 19.40.

Cortometraggio del "Guf" nella sala del «Dimm»

Lunedì 10 corr. giungerà nella nostra città il camerata universitario tedesco Styx, noto operatore cinematografico, che sta facendo un giro per l'Italia.

Lo Styx ha girato un cortometraggio a colori sui recenti giochi internazionali universitari svoltisi a Vienna nella scorsa primavera, documentario del massimo interesse sportivo e fotografico, che egli proietterà in occasione della sua sosta a Trieste.

All'interessantissimo spettacolo, che si terrà alle 21.30 precise di lunedì 10 corr. nella sala del D. I. M. M. (via Trento 2) sono invitati tutti i fascisti universitari e gli sportivi e interessati. L'entrata è libera a tutti.

Gita del Fascio Femminile alla Mostra del Pordenone

Per domani il Fascio Femminile organizza una gita a Udine con visita alla Mostra del Pordenone. Prezzo in autcmezzo attrezzato lire 11, compresa l'entrata alla Mostra; ritorno alle ore 20; pranzo al sacco. Le iscrizioni si chiudono oggi alle 12.

La serata al Castello

Nel Cortile delle Milizie sarà proiettato il film «La costa dei barbari» preceduto da un giornale «Luce». Nell'intervallo fra le due rappresentazioni cinematografiche si avranno esibizioni di numeri di varietà.

Dalle 21 alle 0.30 sul Bastione Rotondo, concerto orchestrale.

Il ballo della "Dante Alighieri"

L'annunciata festa da ballo pro «Dante Alighieri» organizzata per questa sera al Bastione fiorito del Castello avrà inizio alle 22. Vi sarà un concorso di danza, con ricchi premi per le coppie più eleganti e meglio affiatate. Il comitato avverte che l'accesso al Bastione è dal Parco della Rimembranza.

Il Duca di Spoleto partito per Firenze

Con il diretto delle 22.25 è partito ieri sera alla volta di Firenze, S. A. R. il Duca di Spoleto.

L'Augusto ospite è giunto a Trieste da Brioni e, dopo aver pranzato in albergo, si è portato alla Stazione, dove ha sostato nel salottino reale.

Prima della partenza S. A. R. il Duca di Spoleto, che vestiva un abito color crema, si è trattenuto cordialmente con il capostazione cav. del Grande, rispondendo poi al saluto di una piccola folla che lo aveva riconosciuto.

Il Partito

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Riunione Direttorio federale

Il Direttorio federale è convocato alla Casa del Fascio per le ore 18 di oggi.

Guardiamarina triestino decorato al valor militare

In questi giorni il concittadino guardiamarina di complemento Viliano Rauber è stato decorato della croce di guerra al valor militare per il valoroso comportamento avuto durante l'occupazione dell'Albania. La bella motivazione che reca la firma di S. E. Cavagnari, dice:

«Con pronta azione ed animoso slancio, guidava pochi uomini all'attacco di una posizione tenuta da mitragliatrice nemica, impadronendosi dell'arma stessa. Durazzo, 7 aprile 1939-XVII».

Un Comitato per i datori di sangue costituito a Trieste

Con recente Decreto Ministeriale è stato costituito il Comitato provinciale per i datori di sangue per la Provincia di Trieste. Tale Comitato ha sede presso la direzione degli Ospedali Riuniti (Ospedale Regina Elena) ed è composto come segue: presidente: prof. Gall, direttore generale degli Ospedali Riuniti; membri: dott. Cofieri, primario medico dell'Ospedale Regina Elena; prof. Cilani, primario chirurgo dell'Ospedale Regina Elena; prof. Massazza, direttore dell'Istituto di maternità; prof. Ravasini, primario del reparto dermosifilopatico; dott. Palci, ufficiale sanitario del Comune; dott. Lorenzutti, capo del laboratorio micrografico; prof. Semizzi, direttore del Consorzio provinciale antitubercolare; prof. Carlo Alberto Langa, designato dal Sindacato provinciale medici.

Gli Artiglieri in congedo sul Grappa

Il Gruppo provinciale di Trieste del Reggimento Artiglieri d'Italia «Damiano Chiesa» indice una gita sul Monte Grappa, che si effettuerà nei giorni 29 e 30 luglio. Ad essa potranno partecipare iscritti e non iscritti al Reggimento nonchè loro familiari. Sulla vetta, consacrata dal sangue e dall'eroismo, camerati che vi si trovarono durante la guerra spiegheranno ai convenuti le fasi della lotta sul monte conteso contro il quale si infransero le ondate degli assalitori. I gitanti partiranno con comodi torpedoni da Trieste, nel pomeriggio del 29 corrente alle ore 14.30, e faranno ritorno alle ore 22 circa della giornata successiva domenica 30. Il prezzo globale per trasporto, vitto e alloggio è fissato in lire 112. Gli interessati possono avere programmi e schiarimenti presso la sede del Gruppo artiglieri, Casa del Combattente, tutte le sere dalle 19 alle 20. Le iscrizioni si chiuderanno il giorno 22.

Ginnastica. Domani, dalle 18 in poi, solito trattenimento di danza nella vasta sala sociale.

ASTERISCHI

Promozione

Con recente decreto reale il cav. uff. avv. Renato Rossini della R. Avvocatura dello Stato è stato promosso vice avvocato dello Stato, rimanendo addetto alla stessa Avvocatura.

Onorificenza

Il maggiore dei Bersaglieri a riposo Diego Lemme, attualmente fiduciario della Direzione generale dell'I.N.A., con motu proprio Sovrano è stato nominato commendatore nell'Ordine della Corona d'Italia per benemerenze civili e militari.

La Sezione provinciale dell'Istituto fascista Africa Italiana comunica alle famiglie interessate, che le partecipanti all'attuale turno del Campo nazionale femminile in Libia, sbarcheranno a Napoli alle 6 di mercoledì 12 corrente, donde proseguiranno immediatamente per Roma, per continuare, dopo breve sosta, il viaggio per le rispettive destinazioni.

Organizzazioni del Regime

G. U. F. Cineguf. Si comunica agli interessati che il 1.o agosto avranno luogo i Prelittoriali di cinematografia. I fascisti e Giovani Fascisti che intendessero presentare dei film per partecipare ai Littoriali di cinematografia, sono invitati a riempire le schede di partecipazione. Le schede e le pellicole dovranno essere presentate in sede al Guf (via Rossini 4, non più tardi del giorno 25 luglio a. c. I concorsi ammessi sono: Concorso per film sperimentali; concorso per film documentari; concorso per film scientifici. La durata massima della proiezione è stabilita in 30 minuti. Lunedì 10 luglio nella sala del «Dimm» saranno proiettati due film a passo ridotto a colori sul tema «I giochi internazionali di Vienna» girati dal camerata Styx di Berlino e che certamente interesseranno tutti gli iscritti alla sezione. L'ingresso è gratuito. Il Ministero della Cultura Popolare ha bandito un concorso per un lavoro cinematografico, soggetto e sceneggiatura, con un premio di lire 100.000 indivisibili. Sono invitati a partecipare a detto concorso tutti gli iscritti al «Guf» ed in particolar modo quelli della sezione Cineguf. Il regolamento è esposto in sede. Si comunica inoltre che al concorso nazionale di fotografia artistica di carattere alpino, organizzato dai Cineguf di Belluno e che sarà tenuto a Cortina d'Ampezzo, è messa in palio una coppa che verrà assegnata al Cineguf Triveneto meglio classificato.

G. I. L. Corsi estivi alla Casa della Giovane Italiana. Il 15 luglio avranno inizio alla Casa della Giovane Italiana i corsi di preparazione agli esami autunnali per Piccole, Giovani Italiane e Giovani Fasciste, alunne della scuola media. Si apriranno corsi delle seguenti materie: latino, matematica, tedesco, italiano, francese, dattilografia, computisteria, stenografia, pittura, fisica, chimica, scienze, filosofia, contabilità. Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi all'Ufficio della Casa della Giovane Italiana, via R. Gessi 10 dalle 8 alle 11 e dalle 16 alle 19.

I licenziati dell'Istituto tecnico parificato «Galileo Galilei»

Gli esami della sessione estiva si svolsero all'Istituto tecnico parificato «Galileo Galilei» dal 16 giugno al 3 luglio. Le commissioni giudicatrici erano presiedute dal R. Commissario, preside Ercole Vincenzo. Si sono presentati agli esami della sessione estiva 53 alunni interni e un candidato esterno. Di questi, vennero rimandati alla sessione autunnale di riparazione 32 alunni interni e un candidato esterno, vennero respinti 7 alunni interni e 3 candidati esterni.

Ottennero l'ammissione al corso inferiore i candidati Cioccio Raffaello, Comunale Nicola, Cottin Luciano, Despoli Clo, Fraternali Denti Ruggero, Gennaro Walter, Giordano Primo, Leone Guido, Viti Carlo.

Ottennero l'ammissione al corso superiore: Brunetti Brunetta, Dovsak Maria, Fette Albino, Lizzoli Rino, Mecheo Glauco, Mosca Fabiano, Sergo Rodolfo, Turk Giovanna, Utili Alberto, Vergassola Aide, Verla Raffaele, Zanobini Dino.

Riportarono la promozione-idoneità alla terza superiore, sezione ragionieri: Bonora Floriano, Gazzola Giuseppe, Ferluga Nada, Lizzi Nilio, Miurin Marino, Rizzi Nestore.

Riportarono la promozione-idoneità alla terza superiore, sezione geometri: Bernardi Giovanni, Cecchet Amedeo, Marcuzzi Evaldi.

Le gite dell'Istituto di Cultura Fascista

In via del tutto eccezionale la Segreteria, aperta anche questa sera, accetta iscrizioni per la gita che si farà domani ad Aquileia, con visita alla Basilica, agli scavi, al Museo, nonchè per la visita alla Mostra del Pordenone a Udine. Sarà guida efficacissima il prof. Bruno Molajoli, Sovrintendente alle Belle Arti.

Nei giorni 22, 23 e 24 corr., con la celere e lussuosa motonave «Morosini», si effettuerà una bellissima gita a Lussinpiccolo. Con le autocorriere, all'indomani, si effettuerà un'escursione al lago di Vrana e alla cittadina di Cherso. La quota per questa attraentissima gita, il cui tragitto si svolgerà in pieno giorno, e che comprende il viaggio in seconda classe, due pasti principali a bordo, cena e pernottamento a Lussino, in ottimo albergo, la pensione completa del giorno 23, la prima colazione del 24, nonchè l'escursione in autocorriera al lago di Vrana e a Cherso, è stata fissata in lire 180 per i soci e lire 190 per i non soci.

Le gite del Ferroviario. Il gruppo escursionisti del Dopolavoro Ferroviario organizza, come è noto, per domani, una gita sul Lussari, che verrà effettuata con comodi automezzi. La partenza seguirà da piazza Vittorio Veneto. Verrà effettuata la salita della Cima Cacciatore.

Avvenimenti della vita teatrale cittadina

L'Estate Musicale Italiana

La preparazione della stagione lirica al Castello di San Giusto

Esaurite per ragioni tecniche e per insufficienza di tempo le possibilità di ospitare il «Cesare» al palcoscenico del Castello, gli organizzatori della stagione lirica hanno già iniziato i lavori preparatori, che interessano la parte artistica e tecnica, per l'andata in scena della «Gioconda» di Ponchielli, del «Rigoletto» e della «Turandot». Per quest'ultima opera, i cui interpreti sono stati già ingaggiati e che giungeranno in questi giorni a Trieste, che avrà protagonista la soprano Iva Pacetti e gli interpreti Nini Giani, Alessandro Granda, Ettore Nava, con la direzione orchestrale del m.o Edmondo De Vecchi.

L'organizzazione degli spettacoli all'aperto ha caratteri ed esigenze particolari tanto per la scena quanto per la platea. D'ambe le parti vi partecipa la folla e come attrice e come spettatrice. Quest'anno la stagione lirica al Castello vuole essere, secondo l'intendimento dell'Ente Comunale del Teatro Verdi, un esempio di evoluzione e di miglioramento di fronte alle stagioni precedenti tanto per l'allestimento scenico quanto per l'architettura scenica quanto per l'interpretazione vocale e orchestrale.

In tutti i teatri organizzati dall'Estate Musicale Italiana, è palese la cura e la preoccupazione di offrire al popolo esecuzioni di gran classe, con cantanti insigni, con le masse corali ed orchestrali preparatissime e di primo ordine, come a Milano, Roma, Bologna, Verona, Cremona testimoniano di questa nobile consapevolezza artistica alla quale si associa Trieste con grande fervore di propositi.

Tutti i lavori di montaggio, di attrezzatura delle luci, e le ricostruzioni tecniche del palcoscenico sono già molto progrediti. Falegnami, scenografi, elettricisti, rimettono a posto le gradinate che fra pochi giorni anche la vasta platea del piazzale delle Milizie accoglierà in ordine disciplinato le poltrone e gli scanni.

Quanto alla messa in scena, l'architetto e scenografo Ercole Sormani ha già progettato e realizzato le prospettive, gli «spezzati» per la «Gioconda», per «Rigoletto» e «Turandot». Quest'anno si è capito che la scena per l'aria aperta non può accogliere fondali e inquadrature in uso per il teatro chiuso. Così l'architettura scenica dell'imminente stagione sarà conforme al carattere del teatro all'aperto. Ma sarà anche di pittoresca suggestione e superiore agli scenari degli anni passati. Tra qualche giorno, «Gioconda» avrà le sue prime prove: prove di coro sotto la direzione del maestro Ottorino Vertova, prove orchestrali con la direzione del maestro Edmondo De Vecchi, prove di massa e di movimento scenico dirette da Domenico Messina, infine prove del complesso danzante che sarà istruito dalla coreografa Anita Bronzi. Non occorre ricordare che i menzionati artisti sono tutti largamente conosciuti dal pubblico.

La prima esecuzione di «Gioconda» è attesa con fervidissimo interessamento sia per la popolarità dello spartito, sia per la personalità artistica di Iva Pacetti, la cantante insigne che lasciò così vivo ricordo di sè come interprete di «Norma», di «Fedora» e di «Tosca». Il ritorno di Iva Pacetti come Gioconda, è dunque atteso con giustificata curiosità e impazienza.

Intanto lunedì prossimo, alle 10, si inizieranno le prenotazioni alla Biglietteria di Piazza Verdi N. 1, istituita per gli spettacoli dell'E. M. I. che si svolgeranno al Castello di San Giusto.

Prime cinematografiche

"Con l'amore non si scherza"

Anche gli inglesi hanno voluto fare il loro film-rivista, e hanno chiamato a interpretarlo Jessie Matthews, raggruppandole intorno Roland Joung, Barry Mackay e i campioni più illustri del loro teatro d'operetta e di varietà. Jessie Matthews non è bella; ha però uno spirito comico e parodistico che ben s'adatta alla parte: canta con sentimento e danza con indiavolata allegria. Naturalmente vi è, in quest'intingolo della «British Gaumont» molto condimento americano; in numerosi episodi si avverte tuttavia la cucina inglese e l'abilità del regista Sonnie Hale nel servire i piatti al giusto punto di cottura.

Kay è la figlia adottiva del capitano di un barcone da carico, che spoletta su e giù per il Tamigi. Il capitano ha un figlio; e i due ragazzi si amano talmente, che non se lo dicono mai e si bisticciano sempre. Siccome continuando di questo tono, la rivista non c'entrerebbe, i soggettisti hanno pensato di alimentare nell'anima di Kay l'ansia della gloria, raggiungibile attraverso l'arte della rivista, e in quello di Steve l'ansia della ricchezza, raggiungibile attraverso le speculazioni in Borsa. Così, ciascuno per conto suo e sempre bisticciandosi, entrambi fanno carriera; e non appena hanno afferrato l'una il successo e l'altro il danaro, piantano tutto in asso, per stipulare una pace matrimoniale e intraprendere il giro del mondo a bordo di un panfilo. Il che sarebbe la morale del film.

La parte spettacolare è molto curata, con belle canzoni, belle danze e bravi artisti. Insomma uno spettacolo divertente a chiusura della stagione. *L. T.*

Aiutare l'Ente Comunale di Assistenza è un dovere per tutti i cittadini.

Concerto bandistico in Piazza Goldoni

Questa sera, alle 21, la Banda cittadina «G. Verdi», sotto la direzione del maestro A. Montagna, terrà un concerto in piazza Goldoni, col seguente programma:

Orlando: «Andalusa», marcia sinfonica; Suppè: «Cavalleria leggera», ouverture; Bellini: «Sonnambula», cavatina; Ponchielli: «Gioconda», (Danza delle ore); Verdi: «Aida», atto III; Visnoviz: «Per aspera ad astra», marcia militare.

RADIO

Programmi dell'8 luglio 1939-XVII

TRIESTE - MILANO I - TORINO I - GENOVA I - PALERMO - CATANIA - PADOVA - ANCONA - FIRENZE II - ROMA II: 7.30 I corso e 7.45 II corso ginnastica da camera; 8: Segnale orario. Lista delle vivande: 11.30: Trio Chesi Zanardelli, Cassone; 12.20: Cronache dello sport; 12.30: Musiche operistiche; 13: Segnale orario. Eventuali comunicazioni dell'Eiar; 13.15: «Al mare, al mare», scena musicale di Marcello Marchesi, orchestrina diretta dal m. Storaci; 13.40: Dischi; 16.45: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane: «Zio Bombarda racconta»; 17: Estrazione del Regio Lotto; 17.15 (primo programma): Concerto della pianista Maria Scappini; 17.15 (secondo programma): Musica da ballo; 19.10: Comunicazioni del Dopolavoro; 19.25: Dischi di canzoni; 19.45: Guida radiofonica del turista italiano; 20: Segnale orario. Eventuali comunicazioni dell'Eiar. Estrazioni del Regio Lotto; 20.20: Commento ai fatti del giorno; 20,30: Dischi di musica varia; 21: Concerto diretto dal m. Fernando Previtali, col concorso del soprano Alba Anzellotti; 22.20: Dopolavoro polifonico «Emilio Ghionzo; 23: Musica da ballo.

FIRENZE I - NAPOLI I - ROMA III - BARI II - MILANO II - TORINO II - GENOVA II - ROMA (onda ultracorta): 18.30: Concerto di musiche italiane eseguito dall'orchestra del Dopolavoro del Ministero dell'Educazione Nazionale diretto dal m. Margaritori; 19: Dischi di musica operettistica; 20.30: Ritmi e canzoni, orchestrina moderna diretta dal m. Saverio Seracini con il concorso di Luisa Menieri, Augusto Aloisi e Alfredo De Angelis; 21.15: Celebri Quartetti di opere italiane (dischi); 21.45: Orchestra d'archi diretta dal m. Tito Petralia; 22.15: Musica da ballo.

Armonie di ritmi, colori ed eleganze

L'„Estate di Abbazia" inaugurata in un alone di scintillante mondanità

ABBAZIA, 7

L'«Estate di Abbazia» — questa indovinata sintesi di tutte le molteplici iniziative destinate ad animare quest'anno i mesi della stagione piena sull'incantevole Riviera del Carnaro — s'è inaugurata stasera in un alone di raffinata grazia e di spumeggiante mondanità che non ha davvero precedenti nelle pur brillanti tradizioni della nostra deliziosa stazione balneare.

Il vasto, arieggiato terrazzo del «Quarnero», sfiorato dall'onda e accarezzato da un fresco stormire di fronde, è stato il teatro — diciamo pure questa parola — di uno spettacolo d'arte varia internazionale di così alta classe, da infondere a tutto il signorile ambiente, scintillante di luci, sussultante di ritmi, affascinante di bellezza e di eleganze femminili, una nota di eccezionale festosità.

Una serata d'alto richiamo

Ai posti d'onore, intorno al grande podio eretto per le manifestazioni d'arte, si notavano tutte le più alte autorità e le più spiccate personalità del Carnaro. Numerosissimi gli intervenuti da Trieste e dagli altri maggiori centri della Venezia Giulia. Larga la rappresentanza dei giornalisti italiani e stranieri, invitati a presenziare a questa nuova originale manifestazione di quella vibrante vitalità artistica e mondana di cui Abbazia dà ad ogni ritorno della stagione estiva così vivida prova. E notati con particolare simpatia tra la grande folla che gremiva letteralmente la luminosa platea del «Quarnero», gli assi del volante e le altre personalità sportive convenute per il I Circuito automobilistico del Carnaro.

Fra la massa del pubblico — che nella sua singolare distinzione presentava un suggestivo contrasto di raffinate eleganze femminili, di uniformi e di bianche giacche da sera — era largamente rappresentata la parte più eletta dei duemila ospiti che Abbazia già accoglie in questo promettente inizio di luglio: germanici, ungheresi, jugoslavi, giapponesi e scandinavi, a prescindere dall'alto e sceltissimo numero degli italiani che alla Perla del Carnaro affluiscono ogni stagione a più folte, ammirate e fedeli schiere.

Organizzazione perfetta

L'«Estate di Abbazia», com'è stata concepita per l'anno XVII, sostituendo i grandi spettacoli di arte varia e i concerti di cartello alle indimenticate e indimenticabili tradizioni operettistiche del passato, continua la particolarissima e del resto insopprimibile funzione artistico-mondana di questo estremo lembo di terra nostra, per mantenere inalterato il suo fascino e il suo prestigio anche in questo momento di squilibrio turistico internazionale. Ne è stato l'ideatore e il realizzatore dinamico S. E. il Prefetto Testa, il quale ha potuto giovarsi della pronta comprensione e del generoso appoggio del Ministero per la Cultura Popolare e dell'atrezzatura veramente perfetta dell'Azienda di Soggiorno presieduta dal cav. Nicola Gambardella, mentre per la parte artistica si è valso della non comune esperienza e del vivido spirito d'iniziativa di Remigio Paone, il brillante organizzatore degli «Spettacoli Errepì».

Con la loro pittoresca nota coreografica e musicale, le grandi esibizioni d'arte varia si sono rivelate fin da questa sera idealmente intonate al clima scintillante e gioioso di Abbazia, che nella stagione fiorita è tutta una festa di suoni, di colori e di grazie muliebri.

Spettacolo di eccezione

Formano questi eccezionali spettacoli di varietà, comprendenti le attrazioni più ricercate del grande mondo internazionale, lo sfondo armonioso delle artistiche danze di Ija Ruskaja e dei grandi concerti al Teatro all'aperto del Lido, antecipandoli, seguendoli e concludendoli nel quadro dell'avvincente programma allestito dal dott. Paone. Per 44 giorni infatti, al pomeriggio e di sera, il leggiadro teatrino sorto sul terrazzo del «Quarnero» vedrà avvicendarsi «numeri fuori classe» contesi alle più celebri scene di varietà dell'estero.

Completo, immediato, vivissimo è stato il successo del complesso presentato stasera. Le «24 Adorables» della Music Corporation of America, alte, flessuose, elegantissime, nella seducente grazia delle persone non meno che nella maestria singola e collettiva delle figurazioni di danza; la mirabile orchestra-giazzo di Edward Sommerfield che sul continente non ha rivali e fonde stupendamente i suoi concenti alla superba tecnica pianistica di Felix King, alle fini interpretazioni canore di Julia Dawn della Radio di Londra ed alle umoristiche trovate dei suoi componenti; gli inimitabili pattinatori Lindström, le ammiratissime coppie «Regina e Shanley» e «Josè e Pasquita», non meno che il prodigioso giocoliere Repp King, hanno suscitato applausi interminabili ed entusiastici consensi. Poche capitali soltanto possono presentare un insieme così straordinario di attrattive, cui gli impensati giochi di luce e le musiche elettrizzanti hanno conferito nella incomparabile cornice di Abbazia una suggestione senza pari.

Un'ora d'intenso godimento

E' stata un'ora intera d'intenso godimento per gli occhi, un susseguirsi incalzante di modernissimi ritmi, un piacevolissimo diletto, dopo di che il pubblico ha voluto avere anche la sua parte di... protagonista, intrecciando sul podio, all'avvincente suono dell'orchestra di Sommerfield, piacevolissime danze.

L'«Estate di Abbazia» s'è insomma iniziata sotto ai più lieti auspici e già da oggi, nel pomeriggio e di sera, sul terrazzo del «Quarnero» le danze e gli spettacoli d'arte varia si alterneranno in una rara atmosfera di brio e di signorilità.

L'operetta al Giardino Pubblico
Questa sera "La danza delle libellule"

La seconda recita della Compagnia operettistica Drudi, al Teatro estivo del Giardino Pubblico, ha confermato il felice esito del debutto e la gaia «Cin-Ci-Là» ha trovato numeroso pubblico plaudente a scena aperta e alla fine di ogni atto. Notevole il successo della vezzosa «soubrette» Elena Altavilla, della brava soprano Elvi Landi, del gustoso comico Claudio Siveri, dell'efficace tenore Bruno Biasibetti, del simpatico Giuseppe Campanini e dell'ameno Domenico Calandrelli. Applaudito pure il corpo di ballo e notevole il commento orchestrale curato e diretto dal prestigioso maestro Domenico Cardone.

Questa sera, alle 21, un «classico» del teatro operettistico: «La danza delle libellule», di Franz Lehar, che la Compagnia Drudi presenta in un'edizione accuratissima. Prenotazioni dei posti distinti numerati presso la Biglietteria centrale.

Marinai in congedo a Redipuglia. Provenienti da Trieste, sono giunti oggi a Redipuglia numerosi marinai in congedo, i quali hanno sostato presso la tomba dell'Augusto Condottiero, visitando poscia il sacro recinto

E' morto Romano Drioli

Il nostro Romano Drioli non è più. Stretto il cuore dall'ambascia, sorpreso ancora l'animo dalla repentinità della catastrofe, che nulla faceva prevedere fino a poche ore prima, comunichiamo ai lettori nostri, ai lettori suoi, la triste notizia, e rendiamo omaggio, costernati, alla salma di quest'uomo di volontà e d'ingegno, di questo probo, disciplinato, indefesso studioso e lavoratore, di questo fascista delle ore lontane e perigliose.

Il povero Drioli, a vederlo, così ben piantato, così sereno e prosperoso in aspetto, pareva l'immagine della salute, e si sarebbe detto che nulla potesse turbare l'armonia del suo fisico con l'assiduo sistemato ritmo del suo lavoro. Invece, da alcuni anni, egli non si sentiva sempre bene: ripetuti attacchi renali gli davano temporanei disturbi, gl'infliggevano periodi di osservazione; ma poi erano superati, e ogni inquietudine dileguava. Purtroppo verso la fine dello scorso mese si manifestò un altro attacco, e prese subito forma più grave; talchè fu stimato opportuno il suo trasporto in un sanatorio, dove fu esaminato e sottoposto a un atto chirurgico, che lo liberò d'un calcolo alla vescica. Con ciò sembrava che egli fosse messo sul la via della guarigione, e consolanti impressioni si avevano del malato nei primi giorni dopo la operazione. Il peggioramento subentrò ier l'altro, senza pur allarmare eccessivamente. Poi si ebbe un peggioramento rapido, un cedere dell'organismo alla setticemia che ormai lo invadeva, e ieri, poco dopo le 10, il nostro amato camerata si spegneva serenamente, fra il pianto dei suoi.

Fascista operoso

Romano Drioli fece onore all'Istria, sua terra natale, come uomo di limpido carattere morale, come ottimo intelletto, e come patriota e fascista tutto d'un pezzo, operoso ed ardente. Era nato a Isola d'Istria nel 1891, e già nel 1912 s'incontrava il nome del ventenne giovane nell'*Idea italiana* di Parenzo, il battagliero giornale dell'irredentismo istriano. Perseguitato per le sue idee politiche durante la guerra, riprese animosamente la sua attività giornalistica dopo la redenzione. Fu caporedattore dell'*Azione* di Pola dal 1919 al 1921, e negli stessi anni corrispondente da quella città dell'*Era Nuova* di Trieste e della *Tribuna* di Roma. Fu uno dei primi istriani che sentissero fortemente il movimento fascista e, tesserato del 1919, appartenne ai primi Fasci di Combattimento delle nostre provincie. Nel 1921 si trasportò a Trieste, e fu assunto nella redazione del *Piccolo*, dove la sua opera di giornalista si sviluppò, con ininterrotta continuità ed ascensione, fino al giorno della morte.

Con la venuta del Drioli a Trieste coincidette la pubblicazione del suo primo lavoro teatrale, «La congiura delle ombre», dramma di soggetto medioevale triestino e di colore romantico, che alcuni anni dopo fu recato alla ribalta, con costante successo, a Trieste, a Pola e in altre città. Più tardi egli lavorò a un dramma beethoveniano, «La sonata al chiaro di luna», che gli stava molto a cuore e che andò lungamente ripensando, senza decidersi a farlo rappresentare. Ma scrisse anche alcune commedie, dove il suo stile abitualmente severo seppe assumere un tono spigliato; una di queste s'intitolava «La fiaba della virtù»; un'altra «La morale di Don Giovanni». Comparve questa due anni fa, e fu l'ultimo suo lavoro uscito in volume.

L'attività letteraria

Ma queste commedie considerava egli come svaghi della sua intelligenza, essendo il suo spirito portato sempre più verso gli studi politici e filosofici. E in questi egli fu autodidatta, qual'era stato in tutto il corso della sua vita. Era commovente il vedere come il Drioli, tra le corse e le stesure rapide della cronaca, tra le critiche di libri, il seguire congressi, il recensire conferenze con un'abilità sintetica in cui a poco a poco era divenuto maestro, cogliesse ogni momento di riposo, ogni mezza giornata di calma, per rassodare la propria cultura in ogni campo, per approfondirsi nello studio dei filosofi e formarsi una ragione propria, che gli permettesse di dire una sua parola. Quanti libri di pensatori, quanti libri di storici, divorò egli con la sua metodica ostinata costanza! Il frutto di questi studi e dei personali ripensamenti fu una serie d'articoli, che egli venne pubblicando nel *Piccolo* e che già erano notati e lodati da giornali e riviste durante questa pubblicazione saltuaria: li raccolse due anni fa, e costituirono il suo volume «La crisi dell'idealismo», che egli stimava, ed era in verità, la maggiore opera del suo ingegno. Essa era tuttora attuale e viva, e se ne scrissero recensioni lusinghiere ancora pochi mesi fa.

Per il Drioli la filosofia non era «fuor della vita»; essa doveva essere un'azione vitale, una concezione dell'universo corrispondente alla concezione dell'uomo, un'etica molto più che una metafisica. Egli vagheggiava una filosofia che potesse essere la base del suo pensiero e del suo sentimento di fascista, dalla struttura morale dell'uomo e dell'italiano che egli vedeva incarnarsi nel Fascismo, e della quale aveva fatto la religione della sua vita. Non molti uguagliarono il Drioli nel sentire il Fascismo con una serietà profonda, nel coordinarlo a ogni esigenza più austera dello spirito: e quelli che lo conobbero milite della nuova fede disciplinato, fervente, pieno di prontezza e di zelo in ogni incarico che avesse, possono appena immaginare tutto il lavoro intellettuale che egli dedicava al Fascismo per farsene un'armonia di pensieri, di convinzioni salde ed isradicabili.

Vita di lavoratore

Fu questa la vita interiore, la costruzione d'una moralità intima, del nostro povero buon camerata Drioli, che vedevamo così laborioso, così pago di ogni conquista che il suo lavoro gli apportasse, così fidente in se stesso, così affettuoso e leale verso tutti noi. E ben conoscevamo la virtù esemplare dell'uomo nel suo culto della famiglia, nei suoi affetti di marito e di padre, nei suoi sentimenti amorevoli verso i congiunti.

Leggevamo appunto in questi giorni, nel fascicolo testè apparso della *Porta Orientale*, uno studio di Romano Drioli su «L'intervento italiano in Albania prima e durante il conflitto mondiale», che era un profilo nitido, coscienzioso, elaborato con intelligenza su ricche fonti. Egli era già sul suo letto di dolore; ma era ben lontano dal nostro pensiero che dovesse essere quello l'ultimo suo lavoro più ampio; e la letizia di vedergli intraprendere con tanta sicurezza un'indagine nel campo, per lui quasi nuovo, della storia, era accresciuta dalla promessa che ben presto a questo studio ne sarebbe seguito un altro, su tema altrettanto interessante. Ohimè, la vita del lavoratore fu troncata in pieno lavoro. Nè altrimenti poteva essere, perchè Romano Drioli non avrebbe cessato mai di lavorare.

Si spense serenamente, abbiamo detto. Ma il nostro cuore si schianta nel riviverne oggi l'immagine e i ricordi, nel pensare che egli non è più con noi, e che non riudremo nelle nostre stanze la grave cadenza del suo passo, la sua cara voce. Dolenti dello stesso dolore, rivolgiamo un pensiero di simpatia e di conforto alla moglie, signora Maria, alla figlia, signorina Fulvia, da lui adorate, e alle due sorelle e al fratello, l'egregio architetto Drioli.

I funebri di Romano Drioli si celebreranno oggi alle 16.30, movendo il corteo dalla casa in via Cappello n. 4. E siamo certi che molti vorranno seguire il feretro del giornalista, dello scrittore, del fascista che diede all'Idea tutta l'anima.

Il telegramma del Federale

Il Segretario federale ha inviato al nostro Direttore il seguente telegramma di condoglianze per la morte di Romano Drioli:

Direttore Piccolo Trieste: Invio sensi mio vivissimo condoglio per morte camerata Drioli. - Grazioli.

L'Ispettore dell'O. N. D.

L'Ispettore di zona dell'O. N. D. ha inviato al nostro Direttore il seguente telegramma:

EsprimoVi condoglianze per grave lutto che ha colpito famiglia Piccolo. - *Ispettore* Fregonese.

La "Cronaca Prealpina,,

Il Direttore della *Cronaca Prealpina* di Varese ha inviato il seguente telegramma al nostro Direttore:

«Pregoti portare mio commosso saluto salma Romano Drioli, nobilissima figura di italiano e di fascista. - Nicolò Giani».

Funerali. Ieri, in forma strettamente privata hanno avuto luogo i funerali del compianto camerata Ernesto Rigatti Lucchini, funzionario della R. Dogana, a riposo, e che per lunghi anni fu benemerito presidente del comitato rionale dell'Opera Nazionale Balilla, consultore al G. R. F. «Aldo Ivancich» ed apprezzatissimo presidente della Cooperativa edilizia degli impiegati dello Stato. Fascista della prima ora, egli partecipò al movimento fin dal suo sorgere e ne fu propugnatore ed assertore tenace. In età ancor giovane e pieno di energia egli è mancato improvvisamente lasciando dietro di sè molto rimpianto. Ai funerali erano presenti numerosi gerarchi del P. N. F. ed il fiduciario rionale che, secondo il rito fascista, fece la chiamata dello scomparso, dopo di che la salma, accompagnata da pochi intimi, fu trasportata al Cimitero comunale per essere sepolta nella tomba di famiglia.

Le nostre edizioni di Gorizia e di Udine

con ampio notiziario di cronaca dalle dette provincie si possono trovare presso le seguenti rivendite: STAZIONE CENTRALE - STAZIONE DELLE AUTOCORRIERE - CHIOSCO DI PIAZZA GOLDONI - CHIOSCO DI PIAZZA IMPERO - CHIOSCO DI VIA KANDLER - CHIOSCO DI PIAZZA VENEZIA - CHIOSCO DI PIAZZA PERUGINO - RIVENDITA DI PIAZZA COSTANZO CIANO

CENTRO ALPINISTICO ITALIANO

Questa sera chiusura iscrizioni alla settimana alpinistica Alpi Breonie.

G. A. R. S. Domenica 16 corr., IX convegno estivo sulla Cima di Riofreddo. Le iscrizioni sono aperte e si accettano seralmente in sede dov'è pure visibile il programma dettagliato. Partenza automezzi sabato 15 pomeriggio.

Trieste, Gorizia, Udine vantano tre Castelli, le caratteristiche dei quali sono nettamente diverse le une dalle altre. Qui vastità di linee orizzontali appena interrotte dal torrazzo; a Gorizia gioco ardito di torri alte, torrioni, merlature, cammini di ronda, muraglie che precipitano sulla china del colle; a Udine il gran cortile, dominato dall'austera facciata del palazzo, che si affaccia sull'infinita distesa della pianura come un volo... In una cosa sola si assomigliano i tre Castelli: nell'amore che le città hanno per i loro venerandi resti ma, soprattutto, per gli svaghi e per l'ospitalità che offrono. Nella fotografia si vede uno scorcio del Castello di Gorizia

TRA GLI ARCHIVI DELL'IRREDENTISMO

Il "caso Durando,, e il processo dell',,Indipendente,,

Sono passati cinquant'anni dal «caso» od «affare» Durando, e forse soltanto questo cenno del cronista potrà svegliare il ricordo nei più vecchi.

Eccesso di zelo

Si trattava di un incidente di indole consolare, suscitato dal console del Re d'Italia a Trieste, comm. Cesare Durando. I consoli del nuovo Regno, nella nostra città, erano circondati da simpatie di cui è ovvio lo spiegare la natura: erano, in qualche modo, l'autorità della Patria che i triestini attendevano, perciò erano sacri all'affetto e al rispetto di tutti. Non è detto che tutti fossero degni, in quanto qualcuno ostentò di dimenticare che era console italiano in terra italiana soggetta allo straniero, e cercò di essere piuttosto simpatico alle autorità austriache che alla cittadinanza. Esempio caratteristico fra tutti, quel console Cesare Durando, che per un misero ripicco d'esercizio di diritti consolari non esitò a denunciare alle folgori dell'autorità austriaca un patriota italiano, il notaio dott. Giorgio Piccoli (futuro senatore del Regno).

Si trattava del caso d'una cittadina del Regno qui domiciliata, Caterina Carniel in Vanzoler, alla cui morte la procedura ereditaria fu affidata dall'autorità — come era consuetudine — al notaio di turno, ch'era allora, per caso, il dott. Piccoli. Da notarsi che la Carniel era povera, per cui anche l'eventuale diritto di tassa notarile si riduceva a poco o nulla. Ma il console Durando reclamò contro quel procedimento dichiarando che affidando la ventilazione a un notaio erano stati lesi i diritti consolari.

In nome dei notai si recò al Consolato a spiegare il fatto lo stesso dott. Piccoli nella sua veste di presidente della Camera notarile. Il dott. Piccoli spiegò al Durando che, dopo tutto, la procedura praticata a Trieste andava tutta a favore delle parti in causa, in quanto essa era meno dispendiosa di quella consolare. Inoltre il notaio chiese al console di evitare un conflitto con i notai triestini animati tutti da sentimento patriottico italiano. Il console non disse parola pro o contro quanto gli aveva esposto il notaio; ma qualche giorno più tardi il dott. Piccoli fu invitato a comparire dinanzi all'I. R. Tribunale d'appello, dove gli fu rimproverato di aver vantato i meriti patriottici «italiani» dei notai di Trieste. Il notaio cadde dalle nuvole: dove e quando tale sua dimostrazione? Il funzionario austriaco gli rispose mettendogli sott'occhio una denuncia scritta di suo pugno dal console Durando, nella quale metteva in rilievo la professione di fede italiana del Piccoli, chiedendo in fine «l'applicazione di rimedi» al suo confronto che valessero pure a far riconoscere i diritti consolari.

Contro il notaio fu iniziata (ma poi abbandonata) una procedura disciplinare, mentre veniva invitato a dimettersi da presidente della Camera notarile, e poi in altre forme perseguitato dalle autorità che influirono su tutti gli uffici da esse dipendenti perchè non ricorressero più al Piccoli per affari notarili.

Alla Camera

L'episodio del Durando però fu portato alla Camera italiana dall'on. Imbriani, il 17 maggio 1889, in una interpellanza nella quale non il solo caso Piccoli fu trattato ma tutta l'attività antipatriottica del Durando.

Però il Governo — ch'era presieduto da Crispi — cercò di salvare il Durando (furono allora pubblicati i documenti dell'«affare» stesso, allo scopo di mettere in luce che si trattava d'un semplice conflitto d'ordine giurisdizionale), e lo mantenne nel suo posto pure essendo evidente che se n'era reso insostenibile.

Il Durando ritornò a Trieste, accolto con simpatia dalle autorità austriache; ma un paio di giorni dopo il suo arrivo, sul pianerottolo del Consolato fu posto un ordigno esplosivo, che fece conoscere col fragore della sua esplosione quanto inviso egli fosse alla cittadinanza triestina. Da notarsi che il Consolato, dopo il caso Piccoli e le discussioni parlamentari romane, era fatto oggetto di un'affettuosa vigilanza di protezione da parte dell'I. R. Polizia.

Lo scoppio del petardo causò nelle autorità austriache una irritazione che non rimase nascosta al pubblico, perchè nella allora esistente *Triester Zeitung* (un giornaletto pubblicato in tedesco come organo della colonia tedesca, ma del quale si serviva pure la I. R. Luogotenenza per le sue comunicazioni ufficiose al pubblico, rivelando con ciò implicitamente che anch'essa si considerava... «colonia»), il 10 giugno, dunque un giorno dopo l'esplosione dimostrativa al Consolato, comparve una articolessa tutta fulmini contro i responsabili morali dell'«attentato» al Consolato d'Italia, prendendosela particolarmente con il Consiglio comunale irredentista, che non aveva stigmatizzato il fatto e con la «stampa nazionale», che «addirittura perde la ragione per le cose di Roma», ma non contiene alcuna parola di biasimo per il fatto del petardo». Di questa stampa in Austria — aggiungeva l'articolo — non ce n'è che a Trieste; e domandava: «quando ce ne libereremo?».

Naturalmente, essendo scritto in tedesco e pubblicato in un giornale la cui tiratura quotidiana (assieme a un supplemento del mattino) non superava il migliaio di copie, la i. r. diatriba fu conosciuta soltanto da pochi; ma questi pochi la considerarono come il preavviso di un qualche colpo di testa del Governo.

Il Consiglio comunale era allora in grande maggioranza irredentista (36 sui 48 consiglieri dei corpi di città e 1 sui 6 dei distretti di campagna); ma stava per scadere, erano cioè imminenti le elezioni per il rinnovamento del Consiglio. Il Governo aveva subìta l'elezione di quel Consiglio così apertamente ostile all'idea austriaca con non celata avversione. Esso avrebbe potuto scioglierlo, ma siccome non esisteva in Austria l'istituto del Commissario imperiale (per porlo al Comune, nel 1915, dovette essere prima soppresso lo Statuto civico ed essere Trieste dichiarata zona di operazioni guerresche), il Governo ne avrebbe avuto scarso vantaggio perchè sciolto il Consiglio l'amministrazione comunale rimaneva affidata, secondo lo Statuto, al Podestà e alla Delegazione (Giunta).

L'invasione dell'«Indipendente»

Era allora alla Luogotenenza (Prefettura) con funzioni provvisorie di Luogotenente (chiamato veramente Governatore) un Consigliere di Luogotenenza, il dott. Teodoro Rinaldini, figlio d'un alto funzionario austriaco — (fino al 1866) — a Padova. Anzi questo dott. Rinaldini si dichiarava «padovano» perchè a Padova era nato, cresciuto ed educato. Gli si attribuivano sentimenti non avversi al partito nazionale; ma era ambizioso e desideroso di mutare il suo titolo provvisorio in definitivo, e di salire più in alto. Il futuro barone Rinaldini deve aver pensato che se avesse potuto indurre il partito nazionale (irredentista) a fare una politica «realista», la situazione locale si sarebbe mutata nel senso voluto dal Governo. Ed ecco il ff. di Luogotenente mettersi su una via non priva di drammaticità: l'improvviso arresto di tutta la redazione dell'*Indipendente*, con la speranza di mettere le mani su chissà quali materiali e documenti criminosi, e l'inizio d'un processo politico in grande stile col proposito di dare una serrata di viti al collo dell'Irredenta...

Il 12 giugno 1889 la redazione dell'*Indipendente* (in piazza S. Caterina 4, II p.; ora piazza Guido Neri), e la tipografia Hualla, in via S. Caterina 6, dove si stampava il giornale, furono invase da uno stuolo di guardie ed agenti, per «compiere una perquisizione». La perquisizione fu negativa, e allora fu estesa alle persone e alle abitazioni dei giornalisti: Cesare Rossi, direttore, Ferdinando Ullmann, Riccardo Zampieri, redattori, Eugenio Geniram redattore-gerente; Bartolomeo Apollonio, amministratore. Questa seconda perquisizione portò l'autorità alla conoscenza dell'esistenza d'un Comitato del giornale (ch'era anche il Comitato d'azione del partito) composto di Felice Venezian, Guido d'Angeli, Mosè Luzzatto, Edgardo Rascovich, Jacopo Liebman e Lorenzo Bernardino.

Tutta la redazione fu portata alle Carceri criminali dette dei Gesuiti. Il giornale uscì in quel giorno egualmente, perchè era pronto. Ma per l'avvenire il Comitato era incerto sul da farsi. Non poteva lasciar morire così il giornale del partito. In quell'ora un giovanissimo giornalista, da due anni collaboratore dell'*Indipendente*, si offerse di «fare il giornale in modo che fosse più vivo di prima». Questo giovinetto fu presentato al Comitato da Giuseppe Caprin che se ne rese garante. La sera del 12, prima nello studio dell'avv. d'Angeli, poi nella tipografia Hualla, dove s'era radunato il Comitato, il giornale fu affidato al giovane triestino, che presentò (o promise) la collaborazione di alcuni suoi amici e di un professore del Regno ch'era qui in vacanza, il prof. Adriano della Rocca.

Con sorpresa e disappunto dell'autorità, l'*Indipendente* continuò dunque le sue pubblicazioni per dieci giorni, mentre l'autorità andava cercando un pretesto qualsiasi per sopprimerlo. Lo trovò nel fatto che il tipografo Hualla non era che un prestanome, mentre il proprietario della tipografia era l'Apollonio (allora in carcere). Il decimo giorno la tipografia Hualla-Apollonio fu chiusa, il giornale sospeso... per mancanza di tipografia. Si dovette battere alla porta di tutte le tipografie della città per trovarne una che, mercè un premio, acconsentisse ad «arrischiare» la stampa dell'*Indipendente*. Ma, all'ottavo giorno dalla sospensione, il giornale vedeva la luce.

Frattanto, su queste basi (soprattutto la scoperta dell'esistenza del Comitato politico) il ff. di Luogotenente proseguiva la sua azione. Si era recato nello studio di Felice Venezian (che si divertiva a fargli fare fino a tre quarti d'ora d'anticamera), più volte, e aveva iniziato trattative per un «modus vivendi» fra il partito e il Governo; se il partito non acconsentiva, l'autorità procederebbe contro i maggiori «esponenti» dell'irredentismo, in guisa da stroncarne per sempre l'attività. L'atto d'accusa contro i giornalisti (perturbazione della pubblica tranquillità col proposito di staccare questo Paese dal nesso dell'Impero) sarebbe esteso ai membri del Comitato e ad altri. A queste misure altre si sarebbero aggiunte: scioglimento della Società del Progresso, della «Pro Patria», della Ginnastica, dell'Operaia.

Le trattative iniziate, interrotte, riprese, con l'avv. Venezian e col dott. Luzzatto, durarono fino a novembre, e non ostante che suscitassero violenta opposizione nelle file del partito, raggiunsero il fine voluto dal Rinaldini (che aveva mollato sulla quantità e sulla qualità dei consiglieri conservatori e su molte altre cose ancora): il mantenimento nel Consiglio di una minoranza austriacante.

L'epilogo

Il processo contro il Comitato fu abbandonato, la procedura contro i giornalisti fu sospesa con decreto imperiale. Soltanto contro l'Ullmann, cittadino del Regno, l'autorità austriaca infierì, decretandone il «bando dagli i. r. Stati austriaci».

Così terminò quello ch'era stato il «caso Durando», divenuto poi il «caso *Indipendente*.

Le elezioni comunali si fecero in un'atmosfera malata: com'era stato convenuto, nel III corpo e nel I riuscirono 5 nazionali e 7 consiglieri conservatori per ciascuno, i quali ultimi, però, dopo aver prestato il giuramento, fecero sapere alla maggioranza «che nelle questioni d'indole nazionale», sarebbero stati solidali con essa.

I due uomini che avevano accondisceso a trattare col Governo raccolsero il minor numero di voti, e perciò rassegnarono le dimissioni (Moisè Luzzatto e Felice Venezian). Il cons. Rinaldini fu nominato Luogotenente, e più tardi ebbe il titolo baronale trasmissibile ai figli. Si può aggiungere che il Rinaldini agì poi sempre col proposito di portare il partito irredentista ad operare sia pure come elemento di opposizione ma non come partito separatista. Da ciò la partecipazione del partito alle elezioni politiche del 1897, che mandarono a Vienna 5 deputati triestini protestatari, mentre nelle elezioni comunali e dietali dello stesso anno, il partito guadagnava 49 su 54 seggi, assicurandosi l'assoluta padronanza del Comune-Provincia.

C.

Incontro con la centenaria

(zi.) *L'abbiamo incontrata ieri alle 10 — anche l'ora ha importanza per questi incontri — in piazza del Ponterosso, questa vecchina di 98 anni. Veniva dalla parte del mercato dei fiori, camminava a fianco di rose, garofani, gerani, gigli, diafano di cera il viso, neri gli occhi tra l'ammasso delle rughe e delle vene, abbastanza ritta e ancora spedita. Se ne veniva a piccoli passi, reggendosi a un bastone, l'unico soccorso suo, chè di altri mostrava di non avere bisogno. Come passava era un coro di voci.*

— Ha 98 anni! Ha 98 anni!

— E guardate come cammina!

— Non le occorrono nemmeno gli occhiali!

Attorno le si formò un piccolo assembramento. Massaie con la spesa, mamme con bimbi in braccio, donne giovani, donne anziane.

Quel piccino tutto polpa rosea, che vedrà l'anno 2000, spalancava gli occhioni innocenti su quella tardissima vita che tra due anni toccherà il secolo.

— Chi lo sa dove saremo noi alla sua età — si chiedeva una giovane, e aveva nella voce un tono di pietà di sè in lungo anticipo. Che era poi la riflessione o il sentimento comune alle altre tutte, a tutto quel piccolo assembramento che aumentava al passaggio della quasi centenaria.

— Vi arriveremo?

Quell'esempio di longevità incoraggiava e nello stesso tempo scoraggiava.

— Ricorda tutto della Trieste di una volta — disse una fioraia. — E come erano le case, le piazze, e la vita, e tutto.

La vecchina era la sola a non occuparsi nè a preoccuparsi di sè. Nell'ombra, tra i fiori, tra i colori vivaci del mercato, era assolutamente in bianco e nero, statua al vero di sè e del suo secolo, figurazione plastica dell'assiduo lavoro che il tempo aveva compiuto e continuava a compiere entro la sua carne mortale, incidendo a bulino sulla pergamena di quel viso e di quelle mani le proprie sigle circolari come sul tronco degli alberi.

— Dove andate nonna? — le chiedemmo.

— Vado a ritirare la pensione; non la mia, no, io non ne godo, ma avevo due figli e mi sono morti in guerra.

Tutti i mesi ella esce di casa, e un po' l'accompagna una figlia verso il mercato, e là la lascia, e fino alla Banca d'Italia la vecchia se ne va poi sola, tutta sola col suo bastone, il suo libretto della pensione e il suo secolo. La mano le trema alla firma con la stilografica, ella che ai suoi tempi maneggiava facilmente la penna d'oca ed asciugava con il polverino. E se guarda l'ora all'orologio novecento dell'ufficio di cassa, lo pensa come clessidra, e le lire che il cassiere le porge le traduce in carantani.

Di tutti i ricordi di tanta vita quello che le esce più facile è il ricordo dei prezzi. Quanto le cose costavano una volta, quanto costano oggi, che è la memoria particolare dei vecchi poveri, loro testo di storia e di filosofia, a compendio di infinite esperienze.

La vecchina non dichiara di avere desideri e non divulga ricette e norme perchè non ha segreti da svelare a beneficio di altri candidati al secolo di vita. E' sempre vissuta modestamente, umilmente, fidando nella misericordia divina. Sono le donne che le fanno corona a desiderare per lei.

— Il giornale dovrebbe parlarne.

Sicuro; dovrebbe dire di lei, di questa nonnina prossima al centenario che tutti i mesi svolge puntualmente la sua pratica burocratica, estate e inverno, e che ieri abbiamo incontrato nel rigoglio dei fiori estivi, ancora parte attiva del traffico che si svolgeva a quell'ora, voce anch'essa nel coro del mercato, e non trenodìa, e riflesso animato della Trieste ottocentesca nei vividi colori e nel fervore di vita della Trieste odierna.

E siamo lieti di presentarla non come passato sibbene come presente, con l'augurio che il secolo la trovi ancora lucidamente intenta ai suoi confronti tra il costo di un funto di grasso ai suoi tempi e il prezzo attuale di un etto di burro (ma che razza di misure usano oggi).

GITE PER MARE

che avranno luogo domani, soltanto con bel tempo:

Grado, ore: 8.30; da Grado ore: 19.15. (Istria Trieste).

Isola, ore 7, 10, 15, 16.30, 20.30, 21; da Isola, ore: 7.58, 13.10, 19.30, 21.40. (Istria Trieste).

Isola, ore: 8, 10.5, 12.5, 13.45, 14.45, 16.15, 19.30, 20.15; da Isola, ore: 6.40, 9, 13.15, 14.45, 19.15, 20.30, 21.30 23. (Isolana).

Lazzaretto di S. Bartolomeo (P. Sottile, ore: 8 (tocc. P. Olmi), 9.20 (tocc. P. Olmi, 10.45 (tocc. P. Olmi), 12.35 (tocc. P. Olmi), 13 (diretto), 14 (tocc. P. Olmi), 14.30 (diretto), 15.15 (tocc. P. Olmi), 19, 19.15; dal Lazzaretto di S. Bartolomeo (P. Sottile, ore: 8.40, 10, 11.45 (tocc. P. Olmi), 13.10, 13.30, 14.40, 18.15, 18.45, 19.30 (tocc. P. Olmi), 20 (Muggesana).

Muggia, ore: 8, 10, 12.5, 14.45, 16.15, 17.35, 20.15, 21.30; da Muggia, ore: 7.5, 8.45, 11.20, 13.45, 15.30, 17, 19.30, 21. (Muggesana).

Pirano, ore: 7, 10, 13.30, 15, 16.30, 21; da Pirano, ore: 7.30, 12.35, 12.55, 19.35, 21.55 (Istria-Trieste).

Pola, ore: 13.30; da Pola, ore: 1. (Istria-Trieste).

Portorose, ore: 10, 15, 16.30; da Portorose, ore: 12.15, 19.15, 21.30 (Istria-Trieste).

Punta Olmi, ore: 8, 9.20, 10.45, 12.35, 11, 15.15, 19 (tocc. S. Bartolomeo); da Punta Olmi, ore: 8.25 (tocc. S. Barlomeo), 9.45 (tocc. S. Bortolomeo), 12, 13 (tocc. S. Bartolomeo), 14.25 (tocc. S. Bartolomeo), 18.30, (tocc. S. Bartolomeo), 19.45. (Muggesana).

NB.: Le corse per Punta Olmi e per il Lazzaretto di S. Bartolomeo (Punta Sottile) sono facoltative.

Scalo Legnami per Muggia, ore: 6.35, mi. ore 6.15, 12.45 (Muggesana).

Strugnano, ore: 7.30 (diretta), 10.5, 14.45; da Strugnano, ore: 8.30 (diretta), 12 (diretta), 18.30 (diretta). (Isolana).

NEI DOPOLAVORO

Pubblico Impiego. In occasione del circuito del Carnaro, gita alla volta di Abbazia, Fiume, Monte Maggiore. Prezzo di passaggio: soci lire 11, non soci lire 12. Informazioni alla segreteria di via Coroneo 13. Domani nella terrazza del Dopolavoro, trattenimento, con musica da ballo riprodotta. Ingresso lire 1.

Poligrafico «Corridoni-Presel». I partecipanti alla gita di Cittanova devono trovarsi domani alle 6.45 in piazza Garibaldi. Partenza alle 7 precise. Questa sera dalle 21 trattenimento di danza all'aperto.

Mutua Impiegati. Prenotarsi in tempo per i prossimi turni del soggiorno di Sappada, vitto ed alloggio nell'Albergo «Alla Corona Ferrea» lire 120. Domani gita a Sappada, quota lire 20.

C. R. D. A. Sezione di Muggia. La partenza dell'automezzo per la gita di Postumia avrà luogo da Muggia alle 7 precise. Tutti i podisti partecipanti al giro di Udine dovranno trovarsi al Caffè Fabris domenica alle ore 18. Continuano le iscrizioni per i turni al campeggio estivo di Sappada che la sezione escursionisti ha organizzato anche quest'anno con la solita cura e discernimento. Informazioni dettagliate e programmi in sede sociale, via Battisti 6, tel. 86-49.

D. I. M. M. Sezione A. Questa sera dalle 20.30 in poi ballo all'aperto nella sede nautica sociale. Sezioni B, C. Domani dalle ore 20.30 in poi ballo all'aperto nella sede nautica sociale. Domani partenza partecipanti al secondo turno campeggio Bretto Medio.

«Trevisan». Questa sera alle 20.30 trattenimento all'aperto.

Commercio Industria. Domenica gita a Fiume e Abbazia con salita sul Monte Maggiore. Quota di partecipazione per soci lire 11, non soci lire 12. Partenza dai Portici di Chiozza alle 6. Iscrizione in sede e presso i negozi di articoli sportivi.

Credito e Assicurazione. Domani gita a Sappada e partenza del secondo turno per il campeggio estivo a mezzo comodo torpedone alle 6 da via Cassa di Risparmio. Durante la stagione estiva la sede resterà aperta dalle 18 alle 22. Allenamenti sez. pallacanestro e ciclismo. Prove coro per il prossimo «fresco in mare», con la partecipazione del Quartetto «azzurro».

Ferroviario. Domenica gita sul Lussari. Iscrizioni in segreteria, piazza V. Veneto n. 3, dalle 18.30 alle 19. Lo stabilimento marino è frequentatissimo. Pure domenica la squadra di hockey si incontrerà con i campioni del Pubblico Impiego.

«G. Beltrame». Domani inizio del primo turno del soggiorno alpino a Pecol di Cadore. Quote lire 170 per soci e 195 per non soci. Iscrizioni e programmi presso i negozi sportivi e seralmente in sede (via Diaz 14) fino alle 21.

Il Capo di S. M. della Milizia
passerà domani in rassegna
le Camicie Nere udinesi

Domenica mattina, alle 8, giungerà a Udine S. E. Luigi Russo, Capo di S. M. della Milizia, il quale sarà accompagnato dal suo Stato Maggiore e da un gruppo di alti ufficiali del Reich.

S. E. Russo, al mattino, alle 8.30, passerà in rassegna al campo polisportivo Moretti le tre Legioni di Camicie Nere del XV Gruppo e precisamente la 63.a Legione «Tagliamento» di Udine, la 62.a Legione di Gorizia e la 55.a Legione alpina di Gemona.

Nel pomeriggio, alle 16, S. E. Russo si recherà a Rubignacco all'Istituto orfani delle Camicie Nere, dove terrà rapporto a tutti gli ufficiali nei quadri e fuori quadro della VI Zona di Trieste.

Il Capo di S. M. della Milizia assisterà anche ad una sfilata al passo romano e ad alcune esercitazioni degli allievi dell'Istituto.

I farmacisti italiani
per il Congresso internazionale di farmacia

In occasione del Congresso internazionale di farmacia e dell'invito rivolto dalla Associazione dei farmacisti del Reich ai camerati italiani, il Sindacato nazionale di categoria ha disposto l'organizzazione di un viaggio in Germania dal 26 agosto al 3 settembre p. v., con visita delle città di Monaco, Berlino, Colonia, Norimberga.

Tutti i farmacisti che intendono parteciparvi, possono rivolgersi presso il Sindacato provinciale fascista dei farmacisti (via M. R. Imbriani 5) per più dettagliate informazioni. Il Sindacato nazionale invita tutti i farmacisti a partecipare a tale viaggio affinchè la rappresentanza italiana sia presente a Berlino numerosa, tanto più che nel 1941 Roma sarà sede del Congresso internazionale di farmacia.

I camerati tedeschi hanno predisposto per tutti i partecipanti al Congresso le migliori accoglienze per un più gradito soggiorno in Germania. Si ricorda che le iscrizioni si chiudono irrevocabilmente il 15 c. m.

Notiziario di Monfalcone

Escursione a Tarvisio e Fusine. Domani mattina, con il treno in formazione a Trieste e che sosterà alla nostra stazione verso le 5, si porteranno a Tarvisio numerose persone di qui. I gitanti procederanno pure per i laghi di Fusine, dove si fermeranno fino a sera per rientrare verso le 23 a Monfalcone.

A Udine per la Mostra del Pordenone. Domani avrà luogo col «popolare» una gita ad Udine. Dalla nostra città partiranno alla volta della capitale del Friuli molte persone, tra cui un gruppo di artigiani, per visitare ivi la mostra pittorica del Pordenone.

Lavori sul basso Isonzo. Sul basso Isonzo, in prossimità della foce dello Sdobba, viene proceduto al periodico approfondimento del letto del fiume, il quale, in seguito alle materie alluvionali che ivi si depositano specialmente durante l'epoca dello scioglimento delle nevi, si solleva notevolmente, sì da ostacolare il normale transito dei grossi motovelieri addetti al trasporto della ghiaia e della sabbia per le costruzioni.

In memoria di Francesco Rismondo. Ieri nel pomeriggio, un numeroso stuolo di dopolavoristi dalmatici si è portato da Trieste a Iamiano, da dove ha raggiunto il bianco masso, collocato sul posto del sacrificio di Francesco Rismondo. I dopolavoristi hanno ivi deposto fiori e dopo un istante di raccoglimento lasciavano la vallata.

Dalla bicicletta. Sull'autostrada Monfalcone-S. Croce, ieri certo Andrea Semich fu Alessandro, di 49 anni, mentre procedeva in bicicletta, per non investire un passante, sterzò sì bruscamente da perdere l'equilibrio e cadere. Il Semich ha dovuto portarsi dal medico, che gli ha riscontrato una vasta ferita lacera al ginocchio nonchè abrasioni ed escoriazioni alle mani, guaribili in un paio di settimane.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatri:

POLITEAMA ROSSETTI. 20.15: «Terra lontana» 3 atti di N. Melani e N. Degli Orasi. Novità.

Cinematografi:

EXCELSIOR. 17: «Con l'amore non si scherza» con Jessie Matthews.

PRINCIPE. 16: «Solo contro tutti» una delle più travolgenti avventure di Ken Maynard. Prima visione.

ITALIA. 16: «Il richiamo della foresta» romanzo di Jack London, con C. Gable, L. Young e il cane Buck.

REGINA. 16: «Cercasi segretaria» il film più indiavolato, originale, con Jean Arthur, George Brent. L. 1.

IMPERO. 16: «Pietro Micca» nonchè «Ridolini giocatore di golf» e «Ridolini al varietà». Nuovi per Trieste.

REALE. 16: «Lotte nell'ombra» con Antonio Centa e Renato Cialente. Il più dinamico film italiano.

GARIBALDI. 16: «Rivalità senza rivali» con Enalyn Knapp e I. Franklin.

NOVO CINE. 16: «Ed ora... sposiamoci!» con Leslie Howard e Jean Blondel. Divertentissimo. L. 1.

MASSIMO. Chiuso per restauro.

MODERNO. 16: «E' arrivata la felicità!» con Gary Cooper. Segue «Voglio essere amata» con Claudette Colbert.

ODEON. 16: «Fanny Elssler» eccezionale, con Lilian Harwey.

ARMONIA. 15.30: «Al di là delle tenebre» J. Dunne, R. Taylor. Varietà.

SAVOIA. 16: «Notte d'amore sul Bosforo» Gustaw Froelich, J. Novotna.

AZZURRO. 16: «Arizona». Seguirà: «Ridolini al tabarino».

POPOLO. 15.30 (Giardino all'aperto): «E lucean le stelle» con Kiepura. Segue: «Il terrore dell'Arizona».

VITTORIA all'aperto ore 20.15 - con maltempo interno, «Solo una notte» Margaret Sullavan e John Boles.

CENTRALE. 15.30: «Condottieri» L. Treuker e «100 di questi giorni» con Mino D'Oro.

TERRAZZA G. B. F. «BEUZZAR» - BARCOLA RIV.: 20.30: «Fiordalisi d'oro» con M. Bell, Fosco Giachetti.

Trattenimenti:

ALBERGO OBELISCO - OPICINA Stasera inizio dei trattenimenti danzanti. Ingresso libero. Domenica ore 17 tè danzante.

RISTORANTE BIRRERIA DREHER (Tel. 53-92). Seralmente concerto orchestrale.

BAGNO AUSONIA. Danze. Serata di gala. Ristorante sulle terrazze al mare. Servizio alla carta e prezzo fisso.

BAGNI «ALLA DIGA». Blocchetti abbon. Ristorante sulle terrazze a mare

CASTELLO DI S. GIUSTO

Bastione fiorito: grande serata di ballo della «Dante Alighieri».
Bastione rotondo: Concerto serale.
Cortile delle Milizie: Dalle 20.30 sullo schermo: «La costa dei barbari» con M. Hopkins e varietà.

Teatro Estivo Giardino Pubblico

Ore 21: «Cin-ci-là», operetta di Ranzatto e Lombardo.

Crociera in Tripolitania e Spagna
dell'Istituto fascista dell'A. I.

La Sezione di Milano dell'Istituto fascista dell'Africa Italiana, via Ugo Foscolo 5, tel. 16-925, informa che la grande Crociera in Tripolitania e Spagna che doveva aver luogo dal 24 settembre al 1.o ottobre con il «Roma», in seguito alla mancata disponibilità del piroscafo stesso, si svolgerà invece con la più grande motonave del mondo l'«Augustus» dal 1.o all'8 ottobre XVII.

Allo scopo di consentire la partecipazione a chiunque, l'Istituto fascista dell'Africa Italiana ha stabilito due combinazioni di cui una economica, che prevede quote che partono da lire 395 ed una di lusso da lire 990. Le inscrizioni sono già aperte presso tutte le sedi dell'I. F. A. I.

Notiziario economico

Elenchi ripartizione contingenti importazione prodotti oleari del 1.o semestre 1939 XVII. L'Unione Provinciale Fascista dei Commercianti comunica che la Federazione Nazionale Fascista dei commercianti di olio ha trasmesso gli elenchi di ripartizione dei contingenti d'importazione distribuiti nel 1.o semestre 1939 XVII, delle seguenti voci: semi oleosi, olive fresche, sanse di olive, olio d'oliva, olio di semi. Le ditte interessate potranno prendere visione di detti elenchi, presso l'Unione dei Commercianti (stanza n. 9).

Il sale versato

Dalla Marca trevigiana, a bordo di una elegante Ardita sport, gli amici Mario Franzutti, di 26 anni ed Ernesto Mascolin, di 28 anni, ambedue abitanti a Treviso, calarono ieri mattina nella nostra città con l'intenzione di tuffarsi nelle invitanti acque di qualche stabilimento balneare o di qualche riposta insenatura. Elessero Muggia a sede del loro intermezzo gitaiolo e, dopo qualche ora di allegro guazzare sulla spiaggia, sentirono lo stimolo di un appetito veramente eccezionale, di quelli che soltanto aria, acqua e sole possono provocare.

Allora si recarono in una trattoria e, fra allegri conversari, demolirono una quantità di portate con la forza delle loro mascelle, inaffiando il tutto con birra freschissima e concludendo degnamente il pranzetto luculliano con un gustoso caffè ed una aromatica sigaretta. Chiamarono il conto e, mentre uno di essi s'apprestava a pagare, urtò inavvertitamente col gomito la salierina, che si rovesciò. Quel tumuletto di sale sulla tovaglia li impressionò. Il Mascolin ricordò un antico adagio che parlava di jella, mentre l'altro, pur preoccupato anche lui, cercò di scacciare i brutti pensieri ordinando ancora due birre.

Rinfrancati moralmente, salirono in macchina per ritornare a Trieste. Ma avevano appena acceso il motore che la macchina prese ad avere il... singulto, ebbe strani sussulti, non rispose ai comandi del pilota. Lentamente arretrò, verso il molo. La gente si fermò incuriosita. La macchina retrocedeva ancora. «Attenti; c'è l'acqua» — gridò qualcuno. Ma ormai non era più tempo. L'Ardita sport ed i due passeggeri, con una fulminea piroetta, finì fra gli azzurri flutti, mentre si trepidò un momento per la sorte dei giovanotti. Ma poco dopo, grondanti e spauriti, essi sbucarono dai gorghi e presto qualcuno li aiutò a salire a terra. Poi, grazie alla... collaborazione di alcuni pescatori, anche la macchina fu... pescata e tratta in salvo.

Conclusa l'avventura alla meno peggio, soltanto con qualche guasto alla loro Ardita i giovanotti trevigiani stanno ancora ripensando alla verità dei pregiudizi. In fin dei conti, però, il bagno era nel loro programma ed essi non potranno dimenticare così presto le bellezze di una carezza dei flutti in un'ora in cui il sole, stanco di baciarli, se ne va a riposare tra mare e cielo.

CRONACA GIUDIZIARIA

Il macellaio di Monfalcone condannato a due anni

(Corte d'Assise) Ieri mattina, alle 9, con l'arringa del patrono di parte civile si è ripreso il processo a carico del macellaio Eligio Turus, abitante a Monfalcone, colpevole di avere, con premeditazione, al fine di uccidere ferito la propria moglie Fausta Comar cagionandole uno sfregio permanente al viso, nonchè di avere ferito, nelle stesse circostanze di tempo e di luogo, a scopo omicida e con premeditazione, l'impiegato Emanuele Masiello.

All'arringa della parte civile hanno fatto seguito la requisitoria del P. M. che ha chiesto complessivamente otto anni di reclusione, e l'arringa del difensore, dopo di che la Corte, previa permanenza in camera di consiglio, ha pronunciato sentenza in base alla quale, ritenuto l'imputato colpevole di sole lesioni volontarie gravissime in danno della moglie, esclusa l'aggravante della premeditazione e ritenutolo inoltre responsabile di lesioni lievi nei confronti del Masiello, esclusa sempre l'aggravante della premeditazione e accordata per ambedue le imputazioni l'attenuante della provocazione e per la prima imputazione l'attenuante di cui l'art. 62 n. 1 e 6 del Codice penale, lo ha condannato a due anni di reclusione nonchè al pagamento delle spese e tasse relative.

Presidente comm. Toesca; consigliere relatore cav. uff. Santomaso; P. M. cav. uff. Paolucci; parte civile avv. Poillucci; difesa avv. Guido Zennaro; cancelliere dott. Farina.

I falsi all'Ufficio anagrafico
Ciò che dice l'imputato Daris

(Tribunale penale) S'è ripreso ieri, nel pomeriggio, il processo a carico dell'impiegato Virgilio Daris, dell'usciere Rodolfo Molinari e dei fratelli Filippo e Leone Rosenholz, per i falsi commessi all'Ufficio anagrafico.

Dichiarata aperta l'udienza, il Presidente ha dato atto che l'imputato Daris era presente per cui, d'intesa col P. M., ha disposto per la revoca della contumacia.

Il Daris è stato subito sottoposto all'interrogatorio di rito. L'imputato, con tono che talvolta rasentava l'arroganza, ha ammesso di avere portato a casa i fogli di famiglia riguardanti la famiglia Rosenholz per farvi le modifiche sui numeri di riferimento cioè per scambiare le date.

La spiegazione che ha dato il Daris non è apparsa troppo chiara per cui il Presidente e i giudici facenti parte del collegio giudicante, gli hanno rivolto numerose domande perchè desse ragguagli più precisi.

Il Daris, in contrasto con quanto aveva dichiarato al giudice istruttore e affermato in un suo memoriale al Procuratore del Re, ha negato di avere commesso il falso, limitandosi a sostenere che il suo atto consistette in una semplice correzione.

— Ho semplicemente cancellato il numero sei davanti alla data del 27 dicembre 1918 e che si riferiva al Filippo Rosenholz, per far apparire tale modifica a tutta la famiglia Rosenholz.

Secondo l'imputato il numero sei del cartellino si riferiva al Filippo Rosenholz.

— Che avete da dire sulle tremila lire ricevute dal Rosenholz?

— Ho ricevuto duemila lire. Un mese prima avevo chiesto al Molinari 1500 lire. Il Molinari me le procurò due mesi dopo senza dirmi che le aveva avute dai Rosenholz. Solo più tardi lo seppi. Del resto il prestito non c'entra per niente con l'affare delle modifiche sui fogli di famiglia.

— Eravate autorizzato a fare delle correzioni sui fogli?

— Certo. Rilevato lo sbaglio credetti mio dovere di correggerlo.

— Su quali basi avete fatto le modifiche?

— Su quanto mi dissero i Rosenholz!

— Vi siete accontentato di semplici affermazioni?

— No, no! Ho fatto le correzioni sulla scorta dell'atto notorio e sui documenti esibitimi dai Rosenholz i quali erano disposti a portarmi dei testimoni perchè confermassero ch'essi risiedevano a Trieste prima dell'armistizio.

A questo punto il P. M. ha contestato al Daris e al Molinari una nuova imputazione e cioè quella di avere concorso, il Daris quale pubblico ufficiale e abusando dei poteri derivanti dalle sue funzioni, asportato dall'Ufficio anagrafico fogli di famiglia relativi ai coimputati Rosenholz e loro congiunti, allo scopo di alterarli e per poi rimetterli al loro posto.

La difesa si è affrettata a chiedere, a sensi dell'articolo 446 del Codice di procedura penale, un termine per l'assunzione delle prove riguardanti la nuova imputazione. Il Tribunale, accordata la proroga, ha rinviato il dibattimento al giorno 14 luglio.

Presidente cav. Gnezda; giudici Blando e Del Balzo; P. M. cav. Colotti; difesa avvocati Turola, E. Bologna e Annoscia; cancelliere dott. de Paoli.

A bordo del «Conte Rosso»

(Tribunale penale) Il 28 gennaio di quest'anno un cameriere del piroscafo «Conte Rosso», ispezionando le cabine del reparto affidato alla sua vigilanza, vi constatava un certo disordine, ciò che gli fece pensare che fosse stato tentato o consumato un furto. La prima persona in cui si imbattè fu il giornaliero di coperta Carlo Zattera, che non riuscì a dare spiegazioni convincenti del come si trovasse in quel posto, il cui accesso gli era vietato.

I sospetti concepiti sul conto dello Zattera lo hanno portato davanti ai giudici della quinta sezione, per rispondere di tentato furto aggravato. Ma le prove della reità non sono apparse convincenti e l'imputato è stato assolto con l'esortazione di non mettere più piede in reparti diversi da quelli del suo lavoro.

Presidente cav. uff. Lusner; P. M. uff. Pellegrini; difesa avv. Annoscia; cancelliere Piuch.

Omonimia. Il signor Umberto Muloni, abitante in via Ferriera 16, ci prega di rilevare che non ha nulla a che fare col suo omonimo, comparso davanti al Pretore per simulazione di reato.

Gioielli per 250 mila dinari rubati a un ingegnere di Sussak

SUSSAK, 7

Mercoledì sera ignoti ladri sono penetrati nella villa dell'ing. Somogy a Sussak, il quale, a sera, era uscito di casa lasciandovi una domestica con i figli.

Nell'assenza dell'ingegnere è penetrato in una stanza della villa, ove si trovava un armadio contenente molti gioielli e danaro, qualche malvivente che ha asportato 12 mila dinari e gioielli per un valore complessivo di oltre un quarto di milione di dinari. Le autorità stanno attivamente indagando per rintracciare il ladro.

Bimba investita da un carro

L'autolettiga della Croce Rossa ha dovuto accorrere ieri nel pomeriggio a Cattinara, per prestare aiuto alla piccola Carmela Roiaz, di 3 anni, abitante al n. 28 dell'abitato. La Roiaz, dopo le prime cure, è stata trasportata d'urgenza all'Ospedale Regina Elena, dove è stata accolta con prognosi riservata, presentando varie contusioni interne all'addome.

La piccola Carmela si è ferita mentre giocava con alcune sue compagne nei pressi dell'edificio scolastico.

Un carro trainato da due cavalli, mentre retrocedeva per voltare, ha investito inavvertitamente la Roiaz, mandandola a ruzzolare in un fossato. Tutta piangente e spaventata la Carmela è stata immediatamente trasportata nella vicina scuola, da dove si è provveduto ad avvertire la Croce Rossa.

Suddito straniero fermato al confine

Ieri mattina, alle 10, i carabinieri di Monte Scianza di Circhina hanno fermato al confine il suddito jugoslavo Torno Pesic di Matteo, il quale si era introdotto nel nostro territorio abusivamente, pur essendo sprovvisto del passaporto. E' stato trattenuto in attesa di accertamenti.

Macchine piloti folla
al Circuito del Carnaro

Stamane, per tempo, tutti i concorrenti hanno provato il percorso del Circuito. Ecco Platè, mentre tra una prova e l'altra, sosta per il cambio di una gomma

ABBAZIA, 7

Le prove del primo Circuito del Carnaro sono continuate oggi con ottimo esito. Il miglior tempo è stato segnato da Gigi Villoresi con 2'48"3/5, alla media di chm. 128.113 all'ora. Anche gli altri corridori hanno segnato tempi probanti che fanno prevedere per domani una competizione emozionante e molto combattuta. Probabilmente domattina avranno luogo ancora alcune prove di velocità e non è escluso che su richiesta dei concorrenti, per poter regolare la carburazione, esse siano tenute dalle 17 alle 18 del pomeriggio.

Il direttore della corsa cav. uff. Castagneto, ha stabilito il seguente ordine di partenza: 1) Gigi Villoresi (4); 2) Rocco (10); 3) Pietsch (2); 4) Cortese (6); 5) Platè (16); 6) Romano (12); 7) Taruffi (8); 8) Pagliano (20); 9) Bonomi (22); 10) Barbieri (14); 11) Lami (18).

Hanno bisogno di presentazioni gli undici piloti? Gigi Villoresi, il noto asso del volante, vincitore di numerose corse, è considerato tra le più grandi speranze dell'automobilismo europeo, Franco Cortese, vincitore, tra l'altro, di una importante corsa nell'Africa meridionale e quest'anno vincitore del Circuito di Modena; Rocco, l'imbattibile guidatore del Circuito di Campione e della «Targa Florio» nel 1938 e brillantemente affermatosi al recente Gran Premio d'Italia a Napoli; l'ing. Taruffi, detentore del primato mondiale di velocità in motocicletta, secondo assoluto alla «Targa Florio» e secondo assoluto al Circuito di Napoli, quarto al G. P. di Tripoli è oggi in testa alla classifica del campionato italiano; Romano, il vincitore del Circuito dell'Impero ad Asmara e di belle competizioni all'autodromo del Littorio a Roma e a Città del Capo nel 1938, il valente Pietsch.

L'attenzione degli intenditori converge, naturalmente sulla squadra ufficiale che la Maserati mette in campo con la 1500 che ha esordito al G. P. di Tripoli e che ha affermato le sue qualità sul Circuito di Napoli. Giova rilevare che nessun ordine di scuderia vieta ai piloti di lanciarsi in pieno nella lotta, ma anzi è intendimento della Casa di approfittare della corsa come di un eccellente banco di prova definitivo della macchina che nella Coppa Ciano e nella Acerbo dovranno affrontare non solo la «Alfa Romeo», ma molto probabilmente il nuovo tipo della «litro e mezzo» Mercedes. Risulta infatti che agli assi della Casa sarà lasciato piena libertà di gareggiare secondo le proprie capacità.

Gigi Villoresi è il gran favorito della corsa, ma egli dovrà impegnarsi a fondo per difendersi dagli attacchi che gli porteranno Cortese, Rocco, Taruffi nonchè l'impetuoso tedesco Rietsch. Il nome del vincitore dovrebbe uscire dalla rosa dei cinque piloti che abbiamo nominato, mentre gli altri che dispongono di mezzi meccanici sensibilmente meno veloci, tenteranno di sovvertire il pronostico assicurandosi qualche piazzamento. La vendita dei biglietti per il primo Circuito del Carnaro procede nel modo migliore e l'interessamento va facendosi di giorno in giorno maggiore, assicurando una partecipazione grandissima di pubblico, sia di Abbazia e di Fiume che di fuori. Da Trieste poi l'affiusso dei gitanti sarà, per l'occasione, eccezionale. Alla manifestazione interverranno numerosi turisti stranieri. Parteciperà in forma ufficiale la presidenza dell'Automobile Club di Zagabria, che sarà accompagnata da un forte stuolo di automobilisti.

L'accesso al Circuito sarà chiuso alle 16.30 precise e la corsa s'inizierà alle ore 17. La partenza avverrà con i concorrenti allineati su due colonne alla distanza di sei metri l'uno dall'altro.

I prezzi per il pubblico sono i seguenti: Tribuna d'onore lire 50, Tribuna A lire 30, Tribuna B lire 20. Entrata al prato lire 5, dopolavoristi lire 3. Posteggio automobili lire 10, comprese le tasse erariali.

Dopodomani domenica mattina alle ore 11 ai corridori e agli sportivi intervenuti ad Abbazia per il Circuito sarà offerto un rinfresco. Alla sera, dopo la corsa, avrà luogo un pranzo al Cristallo mentre sulla terrazza del «Quarnero» si svolgerà, dopo le 22, durante gli spettacoli di arte varia la premiazione delle signore vincitrici del concorso di eleganza, abbinato alla competizione sportiva.

Il delitto di via Milano
Le due giovani donne che uccisero la vecchia Christofidis rinviate alla Corte d'Assise

In questi giorni il giudice istruttore ha condotto a termine l'inchiesta sul tragico fatto di via Milano, avvenuto il 28 dicembre scorso. Come si ricorderà, la domenica del 1.o gennaio, il sig. Omero Christofidis, recatosi per visitare la sorella signora Renata Christofidis in Vipauc, di 74 anni, abitante al secondo piano dello stabile n. 16 di via Milano, trovava la porta chiusa e per quanto suonasse e battesse, nessuno veniva ad aprirgli. Preoccupato, chiamava subito il portinaio, assieme al quale si decideva a sfondare l'uscio dell'appartamento. Riuscito a penetrare nell'ambiente, il Christofidis scopriva sotto una coperta il cadavere della sorella, raggomitolato al suolo e con il capo fasciato da stracci e legato con un grosso pezzo di corda.

Del fatto veniva subito avvertita la Questura, la quale iniziava le indagini. Il movente del delitto appariva evidente: il furto. La Christofidis prima di essere depredata delle poche cose che aveva, era stata stordita e uccisa a colpi di bottiglia. Gli agenti della squadra mobile dovettero faticare prima di riuscire ad identificare gli autori del misfatto. Fu solo dopo 14 giorni di febbrile lavoro che l'intricato problema criminale, mercè le direttive del Questore e l'opera attiva e zelante del maresciallo cav. Federico Vecchiet, poteva essere risolto con l'arresto delle colpevoli: Giuseppina Skrt di Stefano, di 19 anni, abitante presso il bandaio Giuseppe Strannnitzki, di 62 anni, in via Giulia 21, e certa Emilia Skrt di Andrea, di 18 anni, abitante pure lei presso lo Strassnitzki. Le due ragazze vivevano unite da un paio di anni ed avevano servito in diverse famiglie. La Emilia tre mesi prima era stata al servizio della Christofidis. Le due arrestate confessavano subito il delitto che avevano commesso col premeditato scopo di fare bottino per darsi poi alla bella vita...

Ora, in seguito alla chiusura dell'istruttoria, il Procuratore del Re ha emesso sentenza di rinvio delle due ragazze alla Corte d'Assise per rispondere di omicidio volontario aggravato, commesso a scopo di furto. Assieme alle due giovani è stato rinviato in Assise pure il vecchio Strassnitzki, per avere ricevuto e occultato la refurtiva proveniente dal furto commesso in danno della Christofidis.

Mortale investimento di un bimbo nei pressi di Cedas

Un mortale investimento automobilistico, che ha tolto la vita ad un vispo ragazzetto di otto anni, si è verificato ieri nel pomeriggio sul lungomare di Barcola, proprio all'altezza del bagno comunale di Cedas.

La sciagura si può riassumere nei seguenti particolari. Verso le 17.30 la signora Centerelli, abitante in via F. Severo 16, con a fianco suo figlio Giorgio, di 8 anni, scendeva dall'autocorriera che porta i bagnanti sino al bagno di Cedas. Naturalmente la donna, prima di attraversare la strada per portarsi all'entrata del bagno, ha guardato lungo la riviera e verso Barcola, aveva avvistata un'automobile. Per precauzione la donna si è fermata sul marciapiede, avvertendo il ragazzo di fare altrettanto. Senonchè l'irrequietezza del piccolo Giorgio gli doveva essere fatale.

Senza badare al veloce sopraggiungere della macchina, egli improvvisamente si svincolava dalla mano della mamma volendo raggiungere di corsa l'altro marciapiede. L'investimento ormai era inevitabile.

Sotto gli occhi atterriti della madre, il piccolo Giorgio veniva urtato violentemente dall'automobile, dalla quale veniva poi trascinato lungo la strada. L'autista aveva tentato l'impossibile per scansare il piccolo, non riuscendo però a fermare l'auto che per di più è andata a sbattere contro un albero di un marciapiede.

La scena che è seguita all'investimento è stata quanto di più commovente si possa immaginare. Straziata dal dolore, la madre si è appressata al suo figliolo che versava in gravissime condizioni. A stento si è potuto strappare il piccolo dalle sue braccia e, con un'auto privata lo si è trasportato urgentemente all'Ospedale Regina Elena. Ma mentre il Centerelli veniva adagiato su di un letto dell'astanteria, per le prime cure, spirava causa gravi lesioni interne riportate nell'investimento.

Il luttuoso fatto è stato assunto a verbale dai carabinieri di Barcola. Poco dopo l'incidente l'autolettiga della Croce Rossa ha dovuto recarsi sul posto per portare aiuto a due donne, Carmela Stuner, di 26 anni, ed Enrica Parenzan, di 56 anni, che non avevano avuto la forza di assistere alla straziante scena.

L'agricoltore caduto dalla bicicletta

L'agricoltore Nazario Groppe, di 42 anni, abitante a Villa Decani, è stato trasportato ieri all'Ospedale Regina Elena, presentando una vasta ferita alla fronte, alcune contusioni alla faccia ed alle labbra.

Da un carabiniere che lo accompagnava, si è saputo che il Groppe è caduto ieri nel pomeriggio dalla sua bicicletta.

Due operai gravemente feriti
nel crollo di una passerella

Una grave disgrazia ha fatto fermare ieri nel pomeriggio i lavori di costruzione di una casa in Viale Sonnino, all'altezza di Piazza dei Foraggi.

L'incidente, che ha provocato la caduta di due operai addetti al lavoro, è avvenuto in seguito allo improvviso crollo di una passerella di legno sulla quale si trovavano tre operai.

Uno di questi, udito un improvviso schianto nel legno ed intuita la imminente disgrazia, è riuscito a porsi in salvo aggrappandosi saldamente ad una corda. Gli altri due, invece, non sono riusciti a mettersi in salvo e sono caduti da un'altezza di circa otto metri.

Chiamata d'urgenza la Guardia Medica, i due feriti sono stati trasportati all'Ospedale Regina Elena, dove sono stati accolti nella prima divisione chirurgica. I due feriti sono Giovanni Cociani, di 23 anni, abitante al numero 596 di Muggia, il quale presenta una vasta ferita alla fronte, con frattura della base cranica; l'altro, Corrado Geat, di 41 anni, abitante in via Madonnina 34, ha riportato la frattura del costato destro e sospetta frattura della regione lombare.

Gargantua e Pantagruel
a Roma

Stanchi di cambiar albergo ogni giorno per gli scioperi e l'occupazione delle fabbriche, disgustati di una cucina indegna di loro, Gargantua e Pantagruel, immortali figli di Rabelais, hanno lasciato la dolce terra di Francia — in aeroplano naturamente — e vagano per cielo in cerca d'alloggio.

Dal loro paese natìo giungono disperati radio-effluvi di richiamo: tartufi di Perigord, pasticci di fegato grasso di Strasburgo, pollastre di Brest, tutti i «bons plats», accompagnati dal «vin, gentilhomme de France», ma i viaggiatori scrollano la testa. Sloggiati, prima da quella abbazia che aveva per piacevole divisa «fay ce que voudras», poi dagli alberghi della riviera, sono offesi e mormorano: — Tiremm innanz!

Ma tutto il mondo gastronomico è a rumore e moltiplica le odorose offerte: prosciutto di York, wurst di Germania, formaggi svizzeri, delikatessen viennesi... non c'è niente da fare. Gargantua e Pantagruel fanno i difficili: una flutatina, un cenno di ringraziamento e via.

Poi di colpo sono investiti da ondate di profumi inebrianti: sono tagliatelle, tortellini, mortadella di Bologna, panettone di Milano, zampone di Modena, tartufi delle Langhe, caciucco alla livornese. Vorrebbero sì resistere, ma ecco di rincalzo in una vorticosa ridda gli spaghetti alle vongole, la pizza ed i gelati di Napoli, le robioline lombarde, i canoli alla siciliana e la frutta più saporosa del mondo... Da Roma infine, appello supremo, la voce irresistibile «est, est!». Ed allora, folli d'entusiasmo, Gargantua e Pantagruel gridano: — Ecco, ecco la tanto cercata isola delle «dive bouteille», e giù come falchi su Roma di dove non partiranno più.

Forse per onorare gli ospiti, a Roma apriranno delle osterie che ancora non figurano nella famosa guida e un nuovo zuccherificio. Si favorirà così il consumo del «divinum vinum» di Beaudelaire e di un altro prodotto pure divino: lo zucchero. La zucchero infatti è alimento sovrano per le nutrici ed i bimbi, è sano ed efficacissimo stimolo per gli sportivi, ricostituente per i deboli, lassativo blando per chi non ha l'intestino in regola, per tutti elemento prezioso di riserva. Lo hanno affermato e dimostrato illustri scienziati d'ogni Paese: possiamo crederlo anche noi!

Collocamento gente di mare

Turni d'imbarco dell'8 luglio XVII

Turno generale: Marinai: 659, 661, 666, 667, 668; giovani coperta I: 270, 272, 273, 278, 284; mozzi coperta: 404, 407, 408, 411, 422; ingrassatori: 95, 102, 109, 110, 111; fuoch. nafta: 113, 114, 117, 118, 119; fuochisti carbone: 771, 756, 774, 775, 779; carbonai: 311, 315, 317, 321, 322; camerieri II classe: 339, 313, 342, 334, 343; camerieri III classe: 124, 125, 126, 127, 128; giovani camera I: 479, 482, 486, 493, 495; giovani camera II: 62, 66, 67, 68, 69; mozzi camera con navigazione: 111, 121, 122, 123, 125; giovani cucina: 132, 133, 134, 135, 136; allievi cuochi: 127, 123, 130, 131, 132; mozzi cucina: 60, 61, 62, 63, 64.

Turno Lloyd Triestino: Marinai: 380, 381, 382, 383, 384; giovani coperta I: 143, 144, 145, 146, 147; giovani coperta II: 71, 72, 73, 74, 75; mozzi coperta: 122, 123, 124, 125, 126; fuochisti nafta: 326, 327, 328, 329, 330; fuochisti carbone: 208, 210, 211, 213, 214; carbonai: 202, 206, 207, 208, 209; camerieri II classe: 171, 175, 179, 180, 181; camerieri III classe: 104, 105, 106, 107, 108; garzoni I: 95, 96, 97, 98, 99; garzoni camera: 203, 205, 206, 207, 208: garzoni II: 61, 62, 63, 64, 65; piccoli cani cucina: 46, 47, 48. 52. 53; giovani camerieri II classe: 171, 175, 179, 180, 181; piccoli cucina; 55, 56, 57, 58, 59: piccoli camera: 101, 103, 106, 107, 108.

Turno Italia: Marinai passeggeri: 208, 209, 210, 211, 212; marinai carico: 189, 190, 191 192, 193; giovani coperta I: 72, 73, 74, 75, 76; giovani coperta II: 62, 63, 64, 65, 66; mozzi coperta: 80, 102, 103, 104, 105: ingrassatori pass.: 95, 97, 98, 99, 100: ingrassatori carico: 71, 82, 83, 84, 85; fuochisti carico: 61, 62, 63, 64, 65; giovani macchina: 110, 111, 112, 113, 114; camerieri II classe: 373, 374, 375, 376, 377; camerieri III classe: 131, 153, 154, 155, 156; camerieri mensa ufficiali: 41, 42, 43, 44, 45; giovani camera in I: 530, 532, 537, 541, 544; giovani camera in II: 78, 81, 83, 84, 85; mozzi camera con navigazione: 139, 141, 142, 143, 144; mozzi camera senza naviga- [...]

[...]

BORSA DI TRIESTE

Luglio	6	7
Rendita 5%	91.15	91.15
Rendita 3½%	72.10	72.10
Redimibile 3½%	67.90	67.90
Redimibile 5%	92.—	92.—
Obbligaz. Tre Venezie	90.10	90.25
Buoni Tes. nov. 1940	98.25	98.25
Buoni Tes. nov. 1941	99.10	99.35
Buoni Tes. nov. 1943	89.30	89.45
Buoni Tes. nov. 1944	95.10	95.15
I. R. I.	450.50	451.—
Elettr. Ferrovie Stato	457.—	456.50
Fond. Tre Ven. 3¾%	446.—	446.—
Fond. Tre Ven. 4% c. (già 5 e 6%)	426.—	426.—
Fond. Tre Venezie 4%	409.—	409.—
Trieste 1899 conv.	80.—	80.—
Trieste 1914 conv.	88.—	88.—
Trieste 1916 conv.	88.—	88.—
Provincia Istria 1900	48.—	48.—
Sofias	320.—	320.—
Assicurazioni Generali	3355.—	3365.—
Assicuratrice Italiana	460.—	462.50
Infortuni	1535.—	1525.—
Riun. Adriatica ser. A	1500.—	1500.—
Riun. Adriatica ser. B	1435.—	1435.—
Gerolimich	117.—	117.—
Istria-Trieste	231.—	231.—
Lussino	255.—	255.—
Martinolich	91.—	91.—
Meridionali	879.—	891.—
Premuda	660.—	660.—
Piccole Ferrovie	70.—	70.—
Tripcovich	241.—	241.—
Tram	157.—	157.—
Ampelea	234.—	234.—
Arrigoni e C.	215.—	215.—
Cantieri Riun. Adriat.	109.50	109.50
Cementi Isonzo	97.—	97.—
Istriana Cementi	126.—	126.—
SELVEG	562.—	562.—
Lavanderia Triestina	180.—	180.—
Terni	233.—	240.—

CAMBI: Londra 88.97; New York 19; Francia 50.35; Svizzera 428.50; Germania 762.50.

«ALA LITTORIA» S. A.

TRIESTE - POLA - LUSSINO - ZARA -ANCONA-ROMA e viceversa (servizio giornaliero escluse domeniche): Trieste, partenze: 8.20, 15 (fino Ancona): arrivi: 11.5 (da Ancona), 17.45 (da Roma).

TRIESTE-VENEZIA e viceversa [...]

[...]

D: 21.9 AT; 22.49 (solo giorni festivi - da S. Daniele del Carso).

RINO ALESSI, direttore respons.
Società Editrice del Piccolo

AVVISI COLLETTIVI

Offerte personale di servizio

Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.— Interm.: c. 30 la par. Min. L. 3.— A

CAMERIERA albergo referenze, italiano tedesco, Trieste o fuori, offresi. Bianca, Villa Tartini, Strugnano. 23662 A

CUOCA capace anche altri lavori, parla tedesco, offresi ovunque per mesi estate. Gatteri 12, ultimo, sinistra. 71124 A

[...]

RAGAZZO commestibili cercasi, Conti 26. 71070 D

RAGAZZO per macelleria cercasi. Indirizzo Piccolo. 71073 D

RAGAZZO volonteroso per macelleria cercasi. Via Donato Bramante 5. 71092 D

RAGAZZO commestibili cercasi subito. Indirizzo al Piccolo. 40095 D

SIGNORINA praticante ufficio provvisoria cercasi. Offerte Cassetta 23570 D Unione Pubblicità. 23570 D

RISCUOTITORI produttori volonterosi piccola cauzione cercansi. Sonnino 4 terzo, sinistra. 23671 D

[...]

RAGAZZO per macelleria cercasi. Gatteri 42. 71079 D

RAGAZZO cercasi. Scalinata 5. 71088 D

RAGAZZO 15-enne, robusto, pratico triciclo, cerca negozio radio. Milano 19. 40085 D

Oggetti rinvenuti o smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

CRONOMETRO oro da braccio smarrito percorso Stazione Corriere, Corso Vittorio Emanuele Molino a Vento. Mancia portandolo al Cim. 40079 H

[...]

RADIORIPARAZIONI accurate, applicazione onde corte, scale parlanti, con garanzia, eseguisce impianti radiofonici e cinemasonori: Laboratorio Sponga, Cornelia Romana 2. 40091 M

VALIGIA cuoio quasi nuova vendesi. Viale Regina Elena 25, terzo, porta 12. 40071 M

VENTILATORE, lampada ottone, servizio ottone, altro pelle scrivania. Indirizzo Piccolo. 40108 M

[...] crine animale vendonsi. S. Francesco 29, terzo. 40056 NN

MATRIMONIALE bellissima stile 900, nuova, vendesi. Ghirlandaio 15, secondo, destra. 40078 NN

MATRIMONIALE e cucina vendonsi. Giustinelli 5, porta 3. 71067 NN

MATRIMONIALE noce turca, stagionata, qualunque garanzia, vendesi prezzo conveniente. Vasari 6. 71084 NN

[...] bio, nuovissima, vendesi causa partenza. Burresi, via Franca 3. 71071 Q

BICICLETTA passeggio vendesi. Passo Piazza Goldoni 1, negozio calzature. 40072 Q

BICICLETTA corsa vendesi. Piazza Carlo Alberto 7, calzoleria. 8960 Q

BICICLETTA «Dei» passeggio, seminuova, altra mezzacorsa, perfettissima, vendonsi. Bosco 12. 23659 Q

Il nostro indimenticabile

ROMANO DRIOLI

ci ha lasciati ieri per sempre in un dolore senza conforto.

Lo accompagneremo all'estrema dimora oggi alle 16.30, dalla casa di via Cappello 4.

La moglie **MARIA SCHIAVUZZI**, la figlia **FULVIA**, la **mamma**, i **fratelli** e le **sorelle** ed i parenti tutti.

Trieste, 8 luglio 1939-XVII.

Il presente serve quale partecipazione diretta

La **SOCIETA' EDITRICE DEL «PICCOLO»** comunica con profondo dolore la morte del suo apprezzato redattore

cav. Romano Drioli

avvenuta ieri alle ore 10.30.

I funerali seguiranno oggi alle 16.30 dalla casa dell'Estinto in via Cappello 4.

Trieste, 8 luglio 1939-XVII.

Profondamente addolorati, dànno il triste annuncio della perdita del loro caro

CARLO DESANTI

Aspirante Ufficiale

i **GENITORI**, i **FRATELLI**, la **SORELLA** e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, alle ore 17, dalla Cappella dell'Ospedale Militare.

Trieste, 8 luglio 1939-XVII.

Stamane, alle ore 6, munita dei conforti di nostra Santa Religione, esalava la sua bell'anima

LINA PIGNATELLI LEONE

Il marito **VITO**, i figlioletti **PINO**, **ANITA** e **LUCIA**, i **genitori** e le **sorelle**, con indicibile strazio, anche a nome dei parenti tutti, dànno il triste annunzio a quanti la conobbero e l'apprezzarono.

I funerali avranno luogo sabato 8 corrente, alle ore 15, partendo dalla cappella mortuaria dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 7 luglio 1939-XVII.

Il presente serve da partecipazione diretta

Prim. Impr. Zimolo. Torre Bianca 28

Il 6 corr., alle ore 8, cessava di vivere il

rag. Ernesto Rigatti-Luchini

A tumulazione avvenuta, ne dànno il triste annuncio la moglie **LUCIA DALL'ARMI**, i figli **SEVERINA in BARLETTA** (assente), **SERENA**, **SILVINA**, **SILIO** (assente), **SILVERIA** e **SENITTO**.

Nel contempo ringraziano sentitamente tutte quelle gentili persone che vollero onorare la memoria dell'Estinto.

Trieste, 8 luglio 1939-XVII.

Impr. trasporti funebri. S. Nicolò 27.

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 N

CAMINETTO stile 800, media grandezza, cercasi. Offerte Cassetta 23627 N, Unione Pubblicità. 23627 N

CANE fox terrier giovane acquisterebbesi. Indirizzo Piccolo. 71114 N

CASSAFORTE acquistasi. Offrire misure prezzo: Cassetta 23014 N, Unione Pubblicità. 23014 N

IMPRESA cerca fileri sostacchine usate. Valdirivo 1, telef. 4431. 40044 N

LUPO buona razza guardia, giovane oppure cucciolone, acquistasi. Telefonare 76-12. 23652 N

MACCHINA gelati di un litro acquistasi. Cassetta 23611 N, Unione Pubblicità. 23611 N

SCALA a chiocciola, alta m. 1.40, cercasi. Cassetta 23672 N. Unione Pubblicità. 23672 N

TAVOLE usate acquistansi d'occasione. Telefonare 22-07. 40075 N

Acquisti, vendite mobili, pianoforti

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— NN

[...]

MATRIMONIALE bellissima, suste materassi, macchina Singer, vendonsi. Sanzio 14, primo. 23664 NN

PIANOFORTE, pianino marca, comperansi se occasione. Prof. Euenkel. Carducci 40. 23653 NN

PRANZO noce speciale garantita, mancata consegna, vendesi prezzo occasione. Vasari 6. 71082 NN

[...]

DIFFERENZIALE completo, freni, balestre, ruote D. 70 Isotta, occasione. Autovie Torta, Pola. 40010 Q

GILERA 350, perfetta efficienza, vendesi. Petronio, via Ananian 9. 71111 Q

MOTO 350 ottimo stato vendesi occasione. Zerial, Torricelli 1. 23649 Q

MOTOCARRI Guzzi brevettati portata 1000 muniti stabilizzatori. Fabio Se- [...]

[...]

[...] Strugnano. Magnifica, tranquilla posizione sul mare. 894 T

DOLOMITI. Albergo Alpino, Pianciosi 1894 m., presso Bressanone, 40 letti, pensione 30-40. Autocorriera. 5501 T

DOLOMITI, Albergo Domador, Primiero, metri 1100, splendida posizione. Pensione completa 18-20. Ottimo trattamento. Chiedere prospetti. 1000 T

FIESSO (Pirano). Pensione «Casa al Mare». Posizione incantevole. Prezzi modicissimi. 70984 T

GRIGNANO. Stanze, cucina, mobiliate, affittansi Villa Spani, presso Stazione ferroviaria. 1200 T

LAURANA affittasi appartamento sei stanze accessori, magnifica posizione al mare. Rivolgersi Grandi, Abbazia. 39990 T

LORENZAGO, due letti, poco comodo cucina, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 40105 T

OPICINA affittansi stagione due stanze, stanzino, cucina, accessori, mobiliato. Informazioni Pasticceria Schneider, dirimpetto Trattoria Micel. 71112 T

OPICINA affittasi villa 10 stanze lussuosamente mobiliate, cucina, bagni installati, caloriferi, tutti conforti, vasto giardino, garages. Indirizzo Piccolo. 40047 T

PORTOROSE splendida posizione, pensione compreso tasse lire 20. Oreficeria Urlini, Ponte Fabra. 23393 T

S. DANIELE del Carso affittasi villino mobiliato, acqua, luce. Indirizzo Piccolo. 71075 T

STANZE per villeggianti, bagno, giardino. Senosecchia, Sila. 40099 T

Matrimoniali

cent. 70 la parola. Min. L. 7.— U

ANZIANA vedova benestante vorrebbe conoscere distinto, colto, buono, sessantacinquenne, condizioni eguali, scopo matrimonio. Cassetta 23624 U. Unione Pubblicità. 23624 U

Diversi

cent. 70 la parola. Min. L. 7.— V

PROFUMI, fiori, portacipria, sconti speciali. Casa del Profumo, corso Vitt. Em. III 28. 23654 V

[...] co e Pisconti Cristina, casalinga; Ursini Aurelio, cuoco marittimo e Legovich Nerina, casalinga; Villa Alessandro, incisore e Longhino Antonia, casalinga; Lukanc Francesco, falegname e Bassa Ofelia, casalinga; Cattalan Aldo, commerciante e Ferfilla Argia, casalinga; Formenti Igidio Angelo, milite M. V. S. N. e Robutti Lieta Maria, tipografa; Pitamic Francesco, agricoltore e Pitamic Sofia, domestica.

Il romanzo dell'ala legionaria

Aquile nella tempesta

68 — Pietro Mormino

Salirono tutti nell'automobile, Cesare fra Estella e il cognato. L'autista, a cui spiegarono la posizione, e che del resto conosceva la costa essendo di quei luoghi, spinse la macchina velocemente, e l'autocarro seguì, con la scorta.

Cesare parlava con voce rotta dall'emozione. Il vento della corsa gli asciugava le lagrime. Sul viso, mentre Estella stringeva le sue mani, senza parlare.

— E' morto per salvarmi!... Ero senza più cartucce, e un rosso mi stringeva da presso, già mi aveva colpito, stava per abbattermi. Egli lo vide, e accorse, staccando il mio avversario... Lo aveva già abbattuto, che un altro gli sfrecciò alle spalle, senza che lui potesse accorgersene, e lo colpì... Se non veniva ad aiutarmi, non lo sorprendevano... E cadde nel mare, là....

Estella stringeva le sue mani. E le lagrime gonfiavano anche gli occhi di lei... Rodolfo... il maggiore ch'era stato nel suo castello... che forse aveva avuto per lei un affetto... si era sacrificato per il fratello... per salvare Cesare, il suo fidanzato....

L'automobile divorava la strada. Ecco la lastra azzurra del mare. Dall'alto, la strada scendeva. E ad una svolta si vide, in uno specchio azzurro, una grande barca ancorata a cento metri dalla costa, che ritirava delle funi sul bordo....

Cesare balzò a terra prima che l'autista fermasse, e cominciò a gridare. Dal battello lo videro subito, e misero una piccola lancia in mare.

Due marinai barbuti, scamiciati, saltarono sul greto. Uno d'essi si avvicinò all'italiano, riconoscendo, dalla tuta, un aviatore, e disse:

— L'abbiamo ripescato. L'aeroplano è sopra un banco di sabbia, a pochi metri di profondità, ma non abbiamo mezzi per sollevarlo. Abbiamo tirato fuori il corpo dell'aviatore...

Parlava con serena tranquillità, non sapendo di aver di fronte un fratello del caduto. Era un rude uomo di mare, dalla pelle abbrustolita dal sole e conciata dal sale, gli avambracci e il petto tatuati di àncore e di nomi di donne.

— Io sono il quartiermastro Rosales, la mia scialuppa è di San Sebastiano...

— Dov'è? — esclamò Cesare, troncandogli la parola, e quello esitò, a rispondere, accorgendosi soltanto allora del viso contratto e degli occhi lampeggianti di lui.

— E' a bordo... Dobbiamo portarlo qui?...

— Sì. Vengo io con voi!

E Cesare saltò nella barchetta. Carlos lo seguì, e i due marinai stentarono a spingere la piccolissima imbarcazione così carica.

Estella rimase sulla sponda, i piedi affondati nella sabbia, a guardare.

I soldati, scesi dall'autocarro fermatosi sulla strada, accorrevano, spargendosi lungo il lido.

Estella vide la barchetta raggiungere il battello, gli uomini salire... Chiuse gli occhi. Quando li riaprì, vide che la barchetta ritornava, lenta, pesante. Il bordo era quasi a fior dell'acqua, e i rematori si muovevano con precauzione.

Il legno toccò la riva. Allora si udì il comando secco, dell'ufficiale che radunava e schierava i fanti impolverati.

Cesare e Carlos misero il piede a terra, sollevando fra le braccia un corpo inanimato. L'avevano ravvolto nella bandiera della scialuppa, e i colori di porpora e d'oro coprivano la spoglia mortale di Rodolfo Lauri. I colori della terra insanguinata ch'egli era venuto a difendere, la bandiera del paese per cui aveva combattuto ed aveva trovato la morte.

Il volto maschio, poggiato sul braccio di Cesare — che non piangeva più, ma aveva il viso severo e solenne — era rivolto verso il sole, come se gli occhi spenti volessero ancora inebriarsi di luce.

Estella singhiozzò disperatamente, inginocchiandosi.

Nel silenzio non si udirono che i suoi singulti, e poi l'ordine dell'ufficiale... I fanti di Navarra presentarono le armi, rigidi, immobili, mentre l'eroe ritornato dai vortici azzurri, passava.

Erano fantaccini che avevano marciato e combattuto, sofferto la sete e la fame, avevano scalato montagne e percorse vallate fra il rombo delle cannonate e lo scrosciare secco della mitraglia, fantaccini che conoscevano la guerra. Erano degni di rendere l'estremo onore, di dare l'estremo saluto della loro patria all'arcangelo precipitato e risalito nella gloria dei cieli.

Un rombo di motori squarciò il silenzio, e nell'azzurro apparve una pattuglia di aeroplani.

I legionari dell'aria venivano pure a salutare il loro Comandante.

EPILOGO

Ancora sugli altipiani di Castiglia e sui monti d'Estremadura, ancora nelle tormentate valli d'Aragona e sulle fertili pianure d'Andalusia, rugge la tempesta sanguinosa, e la Spagna leva nell'uragano, il suo viso piagato, ed alza un grido di dolore e di riscossa.

I suoi figli migliori combattono. Dopo Bilbao, Santander è crollata sotto l'impeto legionario. Poi Gijon, e il fronte nord, il fronte delle Asturie e di Biscaglia è scomparso. Ora tutta la guerra graviterà nei settori orientali, dove il bieco livore comunista, alimentato da Mosca e da Parigi, impegnerà la più dura resistenza, scagliando uomini a migliaia, ed armi e materiali, a consumarsi nella fornace.

Ma al di sopra della tempesta si leva sempre la possente ala legionaria, signora dei cieli. Le aquile invitte dominano e creano la nuova epopea. Difficile cantare i fasti dell'aviazione legionaria, fascio di cuori arditi e generosi, di energie votate a un ideale.

L'uragano scrolla la Spagna... le aquile vincono l'uragano.

A Burgos, capitale guerriera, si guidano le sorti del paese che risorge.

Ed è a Burgos che si ritrovano, dopo i solenni funerali di Rodolfo Lauri, medaglia d'oro, Cesare ed Estella.

Il Duca di Valverde ha fissato la sua residenza in un albergo della città, e si è messo a disposizione del Governo nazionale, malgrado la sua fibra scossa dai patimenti risenta di tutti i dolori sofferti.

Il figlio Carlos, riammesso nei ranghi dell'esercito come maggiore d'artiglieria, sta per partire a raggiungere il suo reggimento sotto Saragozza, la città contesa.

Estella e Cesare celebreranno il loro matrimonio fra qualche mese. Ora partiranno, tutt'e due, per l'Italia, dove Cesare ha una madre da consolare. Una madre ch'è fiera di aver dato un figliuolo alla causa di Dio e della Patria, ma che l'angoscia stringe ancora.

Cesare accompagnerà la sua fidanzata da lei, ed Estella resterà ad assisterla con amore di figlia devota. Così potranno conoscersi e volersi bene, e quando Cesare tornerà dalla guerra, sarà celebrato il matrimonio. Perchè Cesare non vuole abbandonare il suo posto... sino alla fine: non bisogna dare requie al mostro bolscevico.

Le aquile non ritrarranno gli artigli sinchè la bestia rossa non avrà reso l'ultimo respiro. Allora la Spagna — signora del suo destino — ritornerà ad essere figlia di Roma, sulla sponda del mare latino.

FINE